

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

76.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2016

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIANCARLO GIORGETTI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Buscema Angelo, <i>Presidente di sezione della Corte dei conti</i>	3, 15, 16
Giorgetti Giancarlo, <i>Presidente</i>	3	Guerra Maria Cecilia (PD)	14
Audizione di rappresentanti della Corte dei conti sui trasferimenti finanziari a regioni ed enti locali (ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione):		Marantelli Daniele (PD)	15, 16
Giorgetti Giancarlo, <i>Presidente</i>	3, 14, 15, 16	Zanoni Magda Angela (PD)	14
		ALLEGATO: Documentazione consegnata dai rappresentanti della Corte dei conti	17

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIANCARLO GIORGETTI

La seduta comincia alle 8.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione di rappresentanti della Corte dei conti sui trasferimenti finanziari a regioni ed enti locali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, di rappresentanti della Corte dei conti sui trasferimenti finanziari a regioni ed enti locali.

Tale materia ha già fatto oggetto di altre audizioni, ma credo che audire la Corte dei conti, per il punto di osservazione di questa istituzione, ci permetta di avere un quadro documentato e certificato della situazione.

Sono presenti il consigliere Buscema, presidente di sezione, che credo sarà colui che ci illustrerà la relazione, il consigliere Uccello e la dottoressa Avorio. Li ringrazio per la presenza.

Do la parola al presidente di sezione della Corte dei conti, Angelo Buscema, per lo svolgimento della sua relazione.

ANGELO BUSCEMA, *Presidente di sezione della Corte dei conti.* Buongiorno. Sono qui in rappresentanza della Corte dei conti e porto il saluto del presidente.

La mia esposizione è basata sul documento che è stato distribuito, ma sarà riassuntiva rispetto a quel testo, ricco di contenuti e di dati.

Noi, come Corte, in questa fase esporremo dei dati, fermo restando che, se la Commissione necessiterà di ulteriori approfondimenti e integrazioni, siamo ovviamente a disposizione per fornirveli, con i tempi della Commissione stessa.

La Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale ha inteso avviare una ricognizione sulla consistenza, la tipologia e le modalità di erogazione delle varie forme di finanza derivata ancora esistenti.

Con l'approssimarsi della scadenza del 31 luglio per l'identificazione dei trasferimenti da eliminare dallo Stato alle regioni, la Commissione si propone di operare una verifica di quali trasferimenti siano riconducibili alle tipologie di finanziamento individuate dall'articolo 119 della Costituzione e di quali, invece, vadano trasformati in entrate autonome, ai fini dell'effettivo completamento del processo di modifica del sistema di finanziamento degli enti territoriali, nell'ottica di una maggiore autonomia finanziaria, come previsto dalla legge n. 42 del 2009.

Si tratta di un esame non semplice, anche per l'analisi che richiede delle singole voci ricomprese tra i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti territoriali.

Si forniranno di seguito i risultati dell'esame svolto avvalendosi della banca dati della Corte dei Conti e della Ragioneria generale dello Stato e delle altre banche dati in possesso dell'istituto, quali il Sistema informativo rendicontazione telematica enti locali (SIRTEL) e la Contabilità territoriale (CONTE), nonché delle informazioni ricavabili dai decreti di riparto

oggetto di intese o pareri delle Conferenze Stato-regioni e unificata.

Questo rapporto della Corte dei conti è suddiviso in tre parti principali. La prima è riferita ai trasferimenti dallo Stato alle amministrazioni regionali e si sostanzia in un esame condotto a partire dal singolo capitolo, volto ad aggiornare e integrare il quadro che si era fornito in occasione dell'esame dello schema del decreto legislativo n. 68 del 2011, tenendo ora presenti anche i trasferimenti in conto capitale, che erano stati esclusi in una prima versione del decreto.

L'obiettivo è stato quello di individuare, nel bilancio complessivo, i trasferimenti che potrebbero essere presi in considerazione per un'eventuale trasformazione dei relativi importi in entrate autonome regionali.

Si è così ricostruita la distribuzione regionale di questo insieme di interventi a partire dai dati dei pagamenti del 2015 e, ove è stato possibile, si è fatto riferimento alla prevista ripartizione tra regioni. Ciò al fine di consentire una prima valutazione degli effetti redistributivi tra regioni di un eventuale passaggio dal riparto concordato a entrate autonome, attraverso l'incremento della compartecipazione all'IRPEF, distinguendo tra detti trasferimenti quelli riconducibili a funzioni di livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e a funzioni non LEP.

Tale valutazione non può che risultare incompleta, in quanto sarà possibile valutare l'effetto redistributivo associato al passaggio alla capacità fiscale del finanziamento delle funzioni non LEP solo una volta definito il totale delle risorse necessarie per le funzioni tutelate costituzionalmente.

La seconda sezione è dedicata a un esame di ciò che residua dei trasferimenti agli enti locali, dopo la soppressione di quelli individuati in attuazione del decreto legislativo n. 23 del 2011. Anche in questo caso, le incertezze sul processo di attuazione e sul sistema fiscale locale incidono sull'area residua complessiva dei trasferimenti ancora in essere nel bilancio dello Stato.

Il processo di attuazione prevedeva poi la cancellazione, a partire dal 2012, di tutti i trasferimenti correnti e in conto capitale che le regioni erogano a favore dei propri comuni e delle province.

La terza parte del contributo è dedicata, appunto, a una, seppur rapida, verifica del rilievo di tali flussi e delle problematiche che si sono poste per una loro trasformazione.

Anche questi trasferimenti dovevano venire fiscalizzati, mediante una compartecipazione dei comuni all'addizionale regionale all'IRPEF e una compartecipazione delle province alla tassa automobilistica.

Tenuto conto che la compartecipazione si sarebbe distribuita tra gli enti di una regione in modo non omogeneo con quello dei trasferimenti aboliti, si era prevista l'istituzione di un fondo sperimentale regionale di riequilibrio, finalizzato alla riassegnazione delle risorse disponibili sulla base di criteri equitativi da definirsi.

Il percorso di riforma non si è ancora concluso. L'unica realizzazione attuata in una regione è stata interrotta, in attesa di un consolidamento del quadro delle competenze e dei ruoli affidati ai diversi livelli di governo.

I bilanci regionali consentono, tuttavia, di valutare la dimensione complessiva delle risorse da trasformare. Il confronto tra i dati del 2009 e quelli del 2014, ultimo anno di cui si dispone dei consuntivi regionali, permette, inoltre, di valutare l'andamento avutosi negli ultimi anni.

Nell'ultima parte di questo rapporto vengono formulate alcune prime valutazioni sul processo in corso e sulle prevedibili difficoltà di attuazione.

Veniamo ora ai trasferimenti dello Stato alle amministrazioni territoriali. L'analisi che segue si basa sui dati tratti dal bilancio dello Stato degli anni dal 2010 al 2015, comprensivi, almeno per gli importi iniziali previsti nel bilancio a legislazione vigente, degli stanziamenti relativi al triennio 2016-2018.

Si tratta dei trasferimenti correnti e in conto capitale a regioni e province autonome e di quelli a province e comuni.

Negli anni immediatamente successivi all'approvazione della legge n. 42 del 2009 e dei principali decreti legislativi che ne hanno dato attuazione, l'andamento dei trasferimenti dal bilancio dello Stato è stato interessato, in particolare, da tre fenomeni che incidono sulla leggibilità degli andamenti finanziari complessivi: il ricorso a ripetuti tagli nei trasferimenti, connesso al risanamento della finanza pubblica; le numerose modifiche del sistema di finanziamento delle amministrazioni comunali, con il conseguente variare degli importi delle risorse trasferite o attribuite attraverso il fondo perequativo; le ricorrenti necessità di integrazione delle risorse, scaturite da interventi agevolativi di natura fiscale incidenti sul gettito di imposte proprie delle amministrazioni locali.

Di particolare rilievo è il taglio delle risorse che ha interessato le amministrazioni regionali, che, nel 2015, ha raggiunto complessivamente, tra regioni a statuto ordinario e regioni a statuto speciale, circa 10 miliardi di euro.

I tagli sono stati disposti con modalità differenti nel tempo. Se con il decreto n. 78 del 2010 la manovra ha comportato una riduzione degli stanziamenti che si è proiettata negli anni successivi, nonostante fosse prevista, all'atto della riduzione, la riassegnazione di fondi una volta superata la crisi, negli esercizi più recenti le riduzioni, pur proiettate nel tempo nei conti di finanza pubblica, sono state disposte annualmente, talora anche con la variazione delle voci di spesa interessate, oltre che della ripartizione per regione.

I tagli crescenti hanno così trovato nel bilancio annuale la traduzione in termini di impatto sul saldo netto da finanziare.

Tale diversa modalità di applicazione delle riduzioni viene a incidere, oltre che sulla leggibilità e sulla permanenza degli importi iscritti in bilancio, anche sulla stessa area dei trasferimenti che potranno essere trasformati in entrate autonome in applicazione del decreto n. 68 del 2011.

Nonostante tali riduzioni di importo considerevole, una prima lettura dei dati consente di notare che la dimensione com-

plexiva dei trasferimenti alle regioni continua a essere consistente.

In effetti, nel 2015 gli stanziamenti definitivi sono ammontati a oltre 109,2 miliardi, in crescita del 4 per cento rispetto all'anno precedente. Si tratta in prevalenza di trasferimenti correnti per 107 miliardi, di cui oltre 100 gestiti dal Ministero dell'economia e delle finanze e relativi alla missione « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali ».

In un'apposita tavola sono stati accorpati i singoli trasferimenti, ponendo in evidenza alcuni raggruppamenti principali.

In particolare, sono stati considerati gli interventi a finalità specifica, sia quelli per calamità nazionali che quelli interessanti singole regioni, seppur per finalità di carattere generale, quali le misure compensative relative agli enti di frontiera o che ospitano insediamenti militari rilevanti, e soprattutto gli interventi relativi a regolazioni contabili e finanziarie.

Le regolazioni contabili di importo consistente (24,2 miliardi) sono connesse al sistema di finanziamento delle regioni a statuto speciale, che, come è noto, è basato principalmente sull'attribuzione della quasi totalità del gettito fiscale prodotto nell'ambito territoriale di ciascuna regione, secondo quote di compartecipazione ai tributi erariali indicate in misure specifiche e differenziate dai vari statuti speciali e dalle relative norme di attuazione.

Di maggior rilievo è il finanziamento del settore sanitario, nel quale sono ricompresi sia gli importi trasferiti quali compartecipazioni e compensazioni che le somme destinate in via continuativa a specifici istituti (Bambin Gesù e ospedale Gaslini).

L'individuazione del fabbisogno nazionale standard, a cui lo Stato contribuisce per l'erogazione dei LEA, fa sì che, oltre all'attribuzione alle regioni di risorse a titolo di compartecipazione all'IVA, in tale aggregato sia ricompresa anche la compensazione, prevista dall'articolo 13 del decreto legislativo n. 56 del 2000, di eventuali minori entrate dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF rispetto agli importi stimati a copertura del fabbisogno standard nazionale.

A tali risorse vanno sommate le componenti del finanziamento del Servizio sanitario vincolate per legge a obiettivi specifici, quali quelli del Piano sanitario nazionale, cui sono destinate le risorse ricomprese nel capitolo relativo al Fondo sanitario nazionale.

Al netto di tali importi, che, da un lato, sono relativi a un'area speciale, non toccata dalle modifiche previste nel sistema di finanziamento e, dall'altro, fanno riferimento all'area sanitaria, già transitata in parte in un regime più vicino a quello previsto dal disegno federalista, si restringe notevolmente l'area dei trasferimenti di cui valutare la natura e la coerenza con il disegno costituzionale.

I trasferimenti più significativi in favore delle regioni, a legislazione vigente, riguardano il trasporto pubblico locale, l'assistenza e le politiche sociali, il diritto allo studio e l'edilizia scolastica, la politica abitativa e interventi nel campo della prevenzione e dell'edilizia sanitaria.

Merita una specifica riflessione la tematica del finanziamento del trasporto pubblico locale. Come è noto, dal 2013 il trasporto pubblico locale è finanziato mediante un fondo alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise su benzina e gasolio. L'importo è determinato annualmente, applicando le aliquote stabilite col decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 luglio 2013 alle previsioni annuali di gettito delle accise su benzina e gasolio.

Si tratta di un finanziamento che riguarda la gestione corrente e che, pertanto, ai sensi della legge n. 42 del 2009, non rientra tra le aree garantite in termini di livello delle prestazioni.

Inoltre, il decreto n. 95 del 2012, a differenza del decreto n. 68 del 2011, oltre a collegare il finanziamento al gettito delle accise e non a un'addizionale regionale all'IRPEF, ha stabilito un meccanismo di ripartizione tra regioni volto a incentivare un processo di razionalizzazione dei servizi, prevedendo che una quota pari al 10 per cento del Fondo complessivo venga attribuita alle regioni che dimostrano consistenti miglioramenti gestionali, quali l'in-

cremento del numero di passeggeri trasportati su base regionale e del volume dei ricavi da traffico regionale sul totale delle entrate e la salvaguardia dei livelli occupazionali di settore.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ha determinato nel 2015 le prime riduzioni, per circa 79 milioni, degli importi riconosciuti.

Occorre dirsi che, al di là di quanto previsto dalla legge n. 42 del 2009 e dal decreto n. 68 del 2011, la trasformazione dei contributi in entrate locali sarà prevedibilmente rinviata, almeno fino a quando non saranno stati ottenuti risultati concreti nell'efficientamento del settore.

Al netto del settore dei trasporti locali, gli importi di maggior rilievo sono ricompresi nella missione « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia ».

In tale aggregato ricadono gli stanziamenti per il Fondo per le non autosufficienze, il Fondo nazionale per le politiche sociali e il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili.

Lo stanziamento complessivo per questo comparto è ammontato nel 2015 a oltre 640 milioni, totalmente impegnati con pagamenti per circa 550 milioni. I primi due fondi vengono ripartiti tra le regioni su proposta nel Ministro del lavoro, previa intesa in Conferenza Stato-regioni. Invece, il finanziamento per la concessione di contributi ai datori di lavoro finalizzati all'assunzione di lavoratori disabili è ripartito dal Ministero sulla base dei criteri stabiliti con decreto del 27 ottobre 2011.

Di rilievo risultano anche gli interventi relativi all'istruzione scolastica e universitaria: si tratta del Fondo integrativo per la concessione di borse di studio e delle somme destinate al sostegno delle scuole paritarie. Il primo prevede trasferimenti per oltre 162 milioni nel 2015, solo in parte impegnati e pagati nell'esercizio.

Anche questi fondi vengono ripartiti sulla base dei criteri fissati con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentita la Conferenza Stato-regioni.

Nella missione « Istruzione scolastica » sono ricompresi gli stanziamenti in conto capitale distribuiti dal Fondo unico per l'edilizia scolastica, nel quale dal 2013 sono ricompresi anche i contributi alle regioni per gli oneri di ammortamento mutui per l'edilizia scolastica.

Alla missione « Casa e assetto urbanistico » sono da ricondursi gli interventi per il trasferimento di fondi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e per il sostegno degli inquilini morosi incolpevoli.

La prima serie di interventi ha comportato nel 2015 trasferimenti per 100 milioni, che sono stati interamente impegnati e pagati. Gli altri interventi sono ammontati a 28,5 milioni, importo inferiore rispetto a quello inizialmente previsto, integralmente impegnati e pagati.

Per il primo dei detti fondi, la ripartizione dei relativi importi viene effettuata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di intesa con la Conferenza Stato-regioni, sulla base dei criteri fissati con apposito decreto ministeriale. Anche il secondo fondo viene ripartito con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-regioni.

Di importo più limitato sono gli interventi riconducibili alla tutela della salute, che hanno avuto un valore particolarmente elevato solo nel 2015, per effetto del contributo previsto per gli acquisti di farmaci innovativi.

Nel comparto sanitario, seppur classificati in altre missioni, sono ricompresi anche due finanziamenti rilevanti: quelli per gli interventi a favore dei soggetti danneggiati da trasfusioni e il Fondo per l'edilizia sanitaria, destinato all'attuazione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico. La relativa dotazione viene quantificata sulla base dello stato di avanzamento dei lavori previsti dal programma.

Di minore ammontare sono, infine, i trasferimenti nel comparto agricolo fina-

lizzati al miglioramento genetico del bestiame, nei settori dell'agricoltura, dell'agroindustria e delle foreste e di altre attività, trasferiti in attuazione del decreto legislativo n. 143 del 1997, e quelli in campo ambientale, per il disinquinamento e il recupero ambientale e per gli interventi per la realizzazione del servizio idrico integrato.

I primi interventi sono ammontati complessivamente a 28,5 milioni, tutti impegnati, ma pagati solo in parte. I secondi sono stati di circa 30 milioni, divenuti nell'esercizio oltre 50, in connessione dell'aumento di un intervento specifico.

Gli importi corrisposti per regione nel 2015 per i trasferimenti di cui si è detto sono riportati in un'apposita tavola, a cui rinvio. Si tratta in prevalenza delle somme stabilite in sede di riparto. Solo per alcuni casi vengono riportati gli importi effettivamente erogati. Nella stessa tavola è anche evidenziata una, seppur indicativa, ripartizione tra trasferimenti per funzioni LEP e non LEP.

L'analisi riguarda tutti i principali trasferimenti evidenziati, a eccezione di quello riferito all'edilizia scolastica, per il quale il calcolo delle erogazioni per regione avrebbe richiesto un'elaborazione particolarmente complessa.

La ricostruzione permette di valutare l'effettivo ammontare dei trasferimenti destinati alle regioni a statuto ordinario, escludendo quelli di pertinenza delle regioni a statuto speciale o di altro soggetto pubblico.

L'importo complessivo è di circa 1,3 miliardi, che raggiunge i 6,1 miliardi circa, se si ricomprendono anche le risorse per il trasporto pubblico locale.

Si tratta in prevalenza di somme destinate a funzioni essenziali, per oltre 1 miliardo di trasferimenti, al netto dei fondi per il trasporto pubblico locale.

Il rapporto si inverte, se si considerano anche i trasferimenti ai trasporti locali che, riferiti alla spesa corrente, non rientrano, secondo la legge n. 42 del 2009, tra i livelli essenziali di assistenza.

Il confronto con la distribuzione del gettito IRPEF (ad aliquota base, secondo

quanto definito per il 2014 in sede di intesa Stato-regioni del 14 aprile scorso sulla rideterminazione della compartecipazione regionale all'IVA) consente di avere un primo quadro degli effetti redistributivi che potrebbero derivare da una trasformazione in entrate autonome.

Per la distribuzione delle risorse delle funzioni non LEP, comprensive del trasporto pubblico locale, la variazione si presenta particolarmente pronunciata: rispetto a un assorbimento superiore al 27 per cento nelle regioni del Sud, la quota del gettito IRPEF è di poco superiore al 18 per cento.

In ordine, infine, al confronto tra i trasferimenti ancora esistenti in rapporto alle misure di riduzione imposte dagli obiettivi di finanza pubblica, si è inserita la ripartizione dell'incentivo per il Patto verticale per il 2016, che, come risulta dal riquadro sui tagli dei trasferimenti degli ultimi esercizi, ha influito considerevolmente sulle modalità seguite nell'assicurare il contributo regionale agli obiettivi di finanza pubblica.

Pur ricomprendendo i fondi per il trasporto pubblico locale, il contributo che l'incentivo per il Patto verticale assicura al saldo netto da finanziare eccede il complesso dei trasferimenti suscettibili di essere trasformati in entrate autonome.

Venendo ai trasferimenti agli enti locali, come il decreto legislativo n. 68 del 2011 per le regioni, il decreto legislativo n. 23 del 2011 ha rappresentato il punto di partenza del complesso percorso del federalismo municipale di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione e della legge n. 42 del 2009.

Nel 2011 il processo prende avvio con la soppressione dalle precedenti tipologie di trasferimenti erariali (Fondo ordinario, Fondo perequativo e Fondo consolidato), per un ammontare complessivo di oltre 11 miliardi di euro, sostituiti, per un importo corrispondente, dal Fondo sperimentale di riequilibrio, alimentato dal gettito o da quote del gettito derivante da taluni tributi immobiliari per un ammontare di 8,4 miliardi di euro e da una compartecipazione agli introiti da IVA per 2,9 miliardi di euro.

Il Fondo sperimentale di riequilibrio è costruito in modo da assicurare l'assenza di effetti finanziari negativi sia per lo Stato che per i comuni.

Negli anni 2012-2014, nonostante le modifiche normative che interessano la tassazione immobiliare, l'impostazione non muta in misura significativa: ciascun ente percepisce un ammontare di risorse sostanzialmente invariato, al netto dei tagli operati quale contributo agli obiettivi di risanamento.

L'invarianza finanziaria per i comuni e per lo Stato permane come principale obiettivo, pur dopo la soppressione del Fondo sperimentale di riequilibrio, l'istituzione del Fondo di solidarietà comunale e il riordino della tassazione immobiliare, attraverso l'istituzione dell'Imposta unica comunale.

Dopo un primo tentativo, nel 2014, di avviare un passaggio graduale dal criterio della distribuzione delle risorse con riferimento alla spesa storica a quello basato su fabbisogni standard e capacità fiscali, poi abbandonato, è nel 2015 che, per la prima volta, ai comuni delle regioni a statuto ordinario non viene più assicurata l'invarianza delle risorse e prende avvio in concreto il passaggio dalla spesa storica ai fabbisogni standard.

L'analisi del *trend* dei trasferimenti dal bilancio dello Stato a quelli degli enti locali, riassunta nelle tavole per ente erogatore e per missione, rende evidenti, oltre che le ripetute modifiche intervenute nella normativa fiscale, gli effetti sul gettito legati a esenzioni, esclusioni e abolizioni.

La gran parte delle risorse destinate alle amministrazioni locali continua a provenire dal Ministero dell'interno. In termini di missioni, solo i trasferimenti in conto capitale presentano importi significativi per obiettivi diversi da quelli relativi alle relazioni finanziari con le autonomie.

In un'apposita tavola i trasferimenti sono stati riclassificati, distinguendo gli importi riconducibili a finalità finanziarie da quelli riguardanti calamità naturali, misure relative a un singolo ente, quali, ad esempio, quelli relativi alla Metropolitana di Roma e al comune di Milano, e interventi,

almeno nell'impostazione, a carattere generale.

Gli importi trasferiti per finalità finanziarie, dopo una prima fase di costanti riduzioni, assumono negli anni successivi al 2011 andamenti altalenanti.

L'effetto delle modifiche nella normativa fiscale emerge con evidenza dal confronto tra gli stanziamenti iniziali e quelli definitivi. Gli stanziamenti iniziali, al netto di quelli relativi alla regolazione di posizioni debitorie dell'amministrazione verso la tesoreria (debiti in conto sospeso particolarmente rilevanti, pari a 3,1 miliardi nel 2012 e a oltre 5,2 miliardi nel 2015), si presentano in flessione. Quelli definitivi registrano, invece, le variazioni discontinue, determinate soprattutto dall'inserimento di stanziamenti compensativi o dalla variazione dei fondi perequativi e di riequilibrio.

Nell'ultimo triennio gli importi relativi agli interventi si mantengono costanti per la parte corrente, mentre crescono nella componente in conto capitale.

Le misure riconducibili al diritto alla mobilità rappresentano la voce più significativa, assorbendo nel complesso oltre un terzo degli stanziamenti complessivi correnti e in conto capitale. Si tratta delle somme relative al finanziamento dei rinnovi contrattuali del settore (oltre 460 milioni nel triennio), totalmente impegnate, ma di cui sono state pagate in competenza solo 122 milioni.

Relativamente agli importi in conto capitale, le maggiori risorse sono assorbite dal concorso dello Stato alla spesa per la realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa: 180 milioni annui di stanziamenti, pressoché totalmente impegnati e pagati per il 50 per cento.

Tra le spese correnti, al di là delle somme destinate relative alle commissioni straordinarie dei comuni sciolti per infiltrazioni di tipo mafioso (oltre 9 milioni in media annua nel triennio), l'impegno maggiore è quello relativo alle spese per gli uffici giudiziari (132 milioni nel 2015, di cui risultano peraltro erogati solo 20 milioni).

A interventi per le infrastrutture e per case e assetto urbanistico sono diretti gli

importi più consistenti sul versante della spesa in conto capitale. Si tratta del programma di adeguamento, ristrutturazione e nuova costruzione di edifici pubblici, noto come Programma 6.000 campanili, e delle misure relative al Piano nazionale per le città e a quello destinato a incrementare la dotazione infrastrutturale di quartieri cittadini a forte disagio sociale. Tali progetti, pur essendo di carattere generale, mirano a cogliere obiettivi selettivi e a indirizzare le risorse su interventi specifici.

A partire dal 2016, oltre a rifinanziare le principali linee di intervento di cui si è detto, compreso il Programma 6.000 campanili, sono stati previsti due nuovi interventi: il Fondo nazionale per le politiche e i servizi di asilo, con una dotazione annuale di 400 milioni, e il Fondo per la progettazione e la realizzazione di ciclovie turistiche, con una dotazione di 91 milioni nel triennio.

Passo ora a esaminare i trasferimenti regionali agli enti locali e le cause della mancata fiscalizzazione.

Con l'attuazione del federalismo fiscale, si prevedeva la fiscalizzazione anche dei trasferimenti regionali per il finanziamento delle spese di comuni e province.

In questa prospettiva, gli articoli 12 e 19 del decreto legislativo n. 68 del 2011 avevano indicato le modalità e i termini per la soppressione dei trasferimenti delle regioni a statuto ordinario, processo che avrebbe dovuto concludersi, per le province, entro il 30 novembre 2012, così da consentire l'entrata in vigore del nuovo regime di compartecipazione a partire dal 2013.

Era anche previsto che, nel caso di ritardi delle regioni nell'attuazione della normativa d'interesse provinciale, lo Stato intervenisse in via sostitutiva, ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 131 del 5 giugno 2003.

La soppressione avrebbe dovuto riguardare tutti i trasferimenti regionali di parte corrente e, qualora non finanziati tramite il ricorso all'indebitamento, anche quelli di parte capitale, purché aventi carattere di generalità e permanenza.

Il fabbisogno di risorse derivante dalla soppressione dei trasferimenti doveva es-

sere compensato, per i comuni, da una compartecipazione ai tributi regionali (prioritariamente all'addizionale regionale all'IRPEF) o da tributi integralmente devoluti, e, per le province, da una compartecipazione alla tassa automobilistica spettante alle regioni di riferimento.

Per assicurare agli enti locali un gettito corrispondente all'ammontare dei trasferimenti regionali soppressi, le regioni avrebbero dovuto agire sulle aliquote dei tributi compartecipati o devoluti, adeguandole a seconda delle esigenze derivanti da variazioni del gettito, da sopravvenute modifiche delle rispettive funzioni, ovvero dall'individuazione di ulteriori trasferimenti regionali suscettibili di riduzione.

Solo la regione Lombardia ha dato attuazione ai predetti principi, istituendo in via sperimentale, prima ancora dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 68 del 2011, una compartecipazione delle province al gettito della tassa automobilistica regionale, in misura corrispondente ai trasferimenti propri regionali correnti, aventi natura permanente e continuativa, da sopprimere.

A tal fine, nell'ambito del riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria, l'articolo 1, comma 8, della legge regionale n. 20 del 27 dicembre 2010, aveva previsto l'istituzione di un fondo regionale sperimentale di riequilibrio, alimentato dal gettito della compartecipazione riscosso dalla regione per conto delle province lombarde.

Le modalità tecniche del riparto mensile della compartecipazione provinciale presupponevano l'individuazione dei trasferimenti soppressi (pari a 210,4 milioni nel 2011 e a 234,7 milioni nel 2012) e la conseguente determinazione dell'aliquota. Con la manovra di bilancio del 2015 la suddetta compartecipazione è stata, tuttavia, abrogata.

È da osservare che, nonostante l'articolo 9, comma 9, del decreto n. 78 del 2015 abbia prorogato al 2017 vari adempimenti relativi ai meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali, in attuazione del decreto legislativo n. 68 del 2011, i termini previsti dagli articoli 12 e 19 di tale decreto

legislativo sono rimasti fermi a tutti gli effetti al 2013.

Al riguardo, non può peraltro ignorarsi che l'attuazione dei citati articoli è stata resa difficoltosa dall'improvviso mutamento del quadro di riferimento congiunturale, dovuto all'acuirsi della crisi finanziaria alla fine dell'anno 2011 e dal succedersi di interventi legislativi talvolta in contrasto con gli stessi principi ispiratori del decreto di riordino della fiscalità delle autonomie territoriali.

La perdurante incertezza sulla ridefinizione delle funzioni svolte dalle province non ha consentito l'attuazione delle previsioni dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 68 del 2011 relative alle competenze dei comuni.

È da ricordare, in proposito, come il comma 97 dell'articolo unico della legge n. 56 del 7 aprile 2014 abbia delegato il Governo ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 settembre 2014, che definisce i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite dalle province agli enti a esse subentranti, uno o più decreti legislativi, per l'applicazione coordinata dei principi del riordino delle province con quelli di cui alla legge n. 42 del 2009.

Gli stessi decreti delegati avrebbero dovuto individuare, altresì, le risorse finanziarie da attribuire ai soggetti subentranti nelle funzioni già spettanti alle province.

L'individuazione di tali risorse è stata, tuttavia, pesantemente condizionata anche dalle manovre di finanza pubblica succedutesi a partire dal decreto-legge n. 78 del 2010, che, nel determinare una sensibile riduzione dei trasferimenti provenienti dallo Stato, hanno inciso, altresì, sull'individuazione dei trasferimenti regionali da sopprimere in base al decreto legislativo n. 68 del 2011.

Le più recenti manovre finanziarie, nel sottrarre gran parte delle economie realizzate dai bilanci regionali per effetto dei vincoli di spesa reiterati dal Patto di sta-

bilità interno, hanno introdotto tagli ai trasferimenti che, nel solo periodo compreso tra il 2011 e il 2014, sono ammontati, per il complesso delle regioni, a oltre 9 miliardi di euro.

Non vanno trascurate, da ultimo, le difficoltà legate alla gestione delle risorse derivanti dall'abolizione dei trasferimenti regionali agli enti locali.

La complessità delle scelte da assumere in ambito regionale potrebbe, infatti, incidere negativamente sull'omogeneità del futuro assetto della riforma fiscale in senso federalista, giacché le diverse opzioni assumibili dalle regioni in conseguenza della soppressione dei trasferimenti potrebbero condurre alla definizione di sistemi fiscali sempre più differenziati.

Vanno considerate poi le difficoltà di gestione che potrebbero scaturire dall'operare del Fondo di riequilibrio, i cui aggiustamenti, affidati alla flessibilità regionale nella gestione del complessivo sistema di perequazione, risulterebbero oltremodo sovraccaricati dalle connesse problematichità.

Né vanno trascurate, infine, le difficoltà di definizione della compartecipazione all'addizionale IRPEF, in relazione alla quota destinata al finanziamento delle funzioni rientranti nei livelli essenziali delle prestazioni rispetto alle restanti funzioni.

Venendo al quadro delle risorse trasferite dalle regioni agli enti locali, i dati trasmessi dalla Conferenza delle regioni alla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale, secondo lo schema di classificazione del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), di cui all'articolo 19-bis del decreto n. 135 del 2009, consentono di valutare l'andamento dei trasferimenti correnti e in conto capitale dal bilancio delle regioni a statuto ordinario al bilancio di comuni e province al termine del quinquennio 2009-2014.

Nel complesso, l'analisi condotta in termini di impegni evidenzia una marcata contrazione del livello dei trasferimenti in conto capitale, sia per le province (-51,6 per cento) che per i comuni (-48,3 per cento), cui si affianca la riduzione dei tra-

sferimenti correnti verso le province (-33,4 per cento).

Al livello di comparto delle amministrazioni locali, i dati registrano, per contro, una crescita di quasi 8,5 miliardi, per effetto essenzialmente dei maggiori trasferimenti agli enti del Servizio sanitario (+12,7 per cento), le cui entrate mostrano, peraltro, un incremento ampiamente inferiore rispetto alle dinamiche tendenziali, quale effetto del concorso delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica.

Tra le principali cause di questi mutamenti sono da ricomprendere i vincoli del Patto di stabilità interno, che per le regioni a statuto ordinario si sono tradotti in un severo percorso di razionalizzazione e di ridimensionamento della spesa finale.

Gli effetti cumulati delle limitazioni alla spesa delle regioni disposte con il Patto di stabilità interno negli esercizi compresi tra il 2009 e il 2014 hanno concorso a una riduzione dell'indebitamento netto pari a circa 11,7 miliardi (0,7 per cento del PIL), dei quali 6,5 miliardi costituiscono riduzioni di trasferimenti statali ai fini del miglioramento del saldo netto da finanziare.

Tale risultato è l'effetto di una disciplina che, escludendo la spesa sanitaria dall'applicazione della normativa vincolistica, ha ricondotto nell'ambito di applicazione delle misure del patto di stabilità interno mediamente solo un quinto del totale della spesa finale delle regioni a statuto ordinario. Di tale quota, la spesa in conto capitale ha rappresentato indubbiamente la componente maggiormente riguardata dalle manovre finanziarie.

Gli effetti di contenimento della spesa regionale verso gli enti locali sono stati mitigati dall'integrale esclusione delle spese finanziate dal Fondo per il trasporto pubblico locale e di quelle per i debiti accumulati nei confronti degli enti locali, e dall'attenzione posta dal legislatore per le spese regionali riconducibili ai cofinanziamenti dei fondi strutturali europei, già ampiamente rimaneggiate per effetto delle ripetute riduzioni delle risorse provenienti dalla programmazione del Fondo di sviluppo e coesione.

In senso opposto risultano aver, invece, operato alcune tipologie di patti di solidarietà territoriale, i cosiddetti « patti regionali verticali ordinari e incentivati », i quali, nell'offrire agli enti locali l'opportunità di modulare diversamente i margini di spesa da destinare ai pagamenti in conto capitale in ragione delle caratteristiche del tessuto socio-economico delle diverse aree territoriali, hanno prodotto l'effetto di limitare ulteriormente la capacità di spesa delle regioni nei confronti degli enti locali stessi.

Dall'analisi dei dati riclassificati per settori omogenei di spesa, emerge che la contrazione dei trasferimenti correnti e in conto capitale di province e comuni ha interessato soprattutto il settore del lavoro e della formazione professionale, nonché quello della viabilità e dei trasporti, comparti che, rispetto al 2009, registrano nel 2014 una riduzione delle risorse regionali complessive rispettivamente di circa 755 e 620 milioni, pari al 56,7 per cento e al 21,3 per cento.

Seguono i settori relativi all'ordinamento degli uffici (-450 milioni) e agli acquedotti e ad altre opere pubbliche (-440 milioni), i quali, al contrario dei due precedenti comparti di spesa, subiscono le maggiori riduzioni sul versante dei trasferimenti ai comuni.

Con riguardo alle aree territoriali di influenza, l'analisi evidenzia, per i settori lavoro e viabilità, che le regioni che hanno disposto maggiori riduzioni dei trasferimenti in favore sia delle province che dei comuni sono rispettivamente il Lazio e la Campania.

In controtendenza, invece, risulta la Calabria, che aumenta i trasferimenti in conto capitale sia per le province che per i comuni, soprattutto nei settori della viabilità e trasporti, beni ambientali, edilizia e turismo.

Il raffronto tra gli esposti dati di competenza e quelli di cassa risultante dal SIOPE mostra come il complesso dei trasferimenti regionali verso le province abbia subito, al termine del 2014, un decremento in termini di impegni proporzionalmente

maggiore di quello dei corrispondenti pagamenti.

Invero, mentre gli impegni flettono del 39,3 per cento, i pagamenti totali nei confronti delle province diminuiscono solo del 29,5 per cento, per effetto di una dinamica corrente di cassa con più elevato grado di rigidità (-20,6 per cento).

Ciò è indice di una maggiore vischiosità delle procedure di pagamento e di lentezza nello smaltimento dei residui passivi, in quanto nel 2014 le regioni erogano con ritardo le risorse accumulate e non spese negli esercizi precedenti, per effetto delle agevolazioni ai pagamenti dei debiti pregressi introdotte dal decreto-legge n. 35 del 2013 e proseguite con il decreto-legge n. 66 del 2014.

Tale fenomeno ha contribuito a rendere più problematica la situazione finanziaria provinciale, caratterizzata da una costante tensione sulle entrate, quale effetto della progressiva contrazione delle risorse derivate, solo parzialmente compensata dal potenziamento delle entrate proprie.

È noto, infatti, che il graduale e pressoché diffuso deterioramento della finanza provinciale è riconducibile principalmente ai ritardi nell'erogazione dei trasferimenti erariali e regionali e, soprattutto, agli effetti delle reiterate manovre sul Fondo sperimentale di riequilibrio, che hanno ostacolato seriamente la capacità programmatoria delle province.

Relativamente ai comuni, l'analisi dei dati di competenza e di quelli di cassa non conduce ad analoghe conclusioni, in quanto si registra una riduzione degli impegni complessivi (-29,2 per cento) ampiamente inferiore a quella del totale dei pagamenti (-33,4 per cento).

I pur evidenti segnali di indebolimento del quadro finanziario comunale, legati alla riduzione dei trasferimenti, sono tuttavia mitigati da un incremento del gettito tributario.

In alcuni prospetti viene definito il quadro sintetico completo dei trasferimenti regionali agli enti locali in termini di pagamenti, consentendo il raffronto tra la serie storica dei trasferimenti correnti e in conto capitale delle sole regioni a statuto ordinario

per il periodo 2008-2015 e, per lo stesso periodo, quella dell'intero comparto regionale ad autonomia ordinaria e speciale.

Dalla lettura delle tabelle emerge che il 2009 è l'anno che registra il picco più alto di trasferimenti, mentre il 2014 segna, al contrario, il livello più basso, assistendosi nel 2015 a una netta ripresa degli investimenti comunali.

L'andamento delle due componenti di spesa (corrente e in conto capitale) si mostra nel periodo in esame in continua flessione, con margini di riduzione più pronunciati per le spese d'investimento.

A livello di comparto, le regioni ad autonomia speciale non sembrano differenziarsi particolarmente dalle regioni a statuto ordinario, ricalcandone le medesime dinamiche, né l'andamento subisce particolari mutazioni nella distribuzione tra le diverse tipologie di enti presi in visione.

Vengo ora alle valutazioni conclusive. Sulle tematiche oggetto dell'audizione odierna la Corte ha avuto modo di pronunciarsi già nel febbraio 2011, in occasione dell'esame dello schema di decreto poi approvato con decreto legislativo n. 68 del 2011.

In quella sede, si ebbe modo di evidenziare sia tutte le problematiche che accompagnavano, ad avviso della Corte, il ridisegno del sistema di finanziamento di regioni ed enti locali sia le questioni che si ponevano in termini di coordinamento della finanza pubblica.

Gli anni trascorsi da quella prima fase di attuazione sono stati caratterizzati per l'economia italiana dagli effetti negativi della più grave crisi economica e finanziaria sperimentata nell'Europa del dopoguerra. Tale situazione ha inciso sul processo di riforme in corso, rallentandone l'attuazione e, in alcuni casi, producendo una vera e propria modifica di impostazione.

Manca ancora gran parte del quadro normativo da porre a fondamento dei livelli essenziali delle prestazioni. Se si esclude il comparto sanitario, non sono state individuate le prestazioni di assistenza, istruzione e trasporto pubblico locale che devono essere garantite su tutto il territorio nazionale, compito che la Costituzione assegna alla legislazione esclusiva dello Stato.

Rinviata al 2017 l'entrata in vigore dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali disciplinati dal decreto legislativo n. 68 del 2011, sono stati mantenuti per gli anni dal 2013 al 2016 i criteri di determinazione delle aliquote di compartecipazione all'IVA introdotte con il decreto legislativo n. 56 del 2000.

Negli anni trascorsi dall'approvazione della legge n. 42 del 2009, le modifiche apportate al sistema di finanziamento delle amministrazioni territoriali, spesso sotto la pressione dell'emergenza finanziaria, non hanno reso più semplice il completamento del disegno di riforma avviato soprattutto nel 2009.

La dimensione ancora consistente dei trasferimenti alle amministrazioni territoriali nel bilancio dello Stato è in parte anche da ricondurre alle necessità di regolazione contabile di un sistema di finanziamento ancora impegnato a rinvenire una struttura stabile e regole certe tra livelli di governo.

Come si è evidenziato, l'insieme dei trasferimenti regionali che possono essere oggetto di trasformazione nel prossimo esercizio è al momento molto limitato. Se si eccettua il trasporto pubblico locale, in definitiva, l'area su cui concentrare gli interventi è di poco superiore al miliardo.

Anche se di recente sono stati definiti i fondi destinati al finanziamento degli interventi per l'assistenza, la mancanza di una definizione dei LEA in tale comparto incide su un'eventuale trasformazione dei trasferimenti in entrate autonome. A tale carenza ha sinora supplito il sistema di ripartizione definito in sede di Conferenza Stato-regioni.

Con riguardo ai trasferimenti statali agli enti locali, può osservarsi che le misure ancora vigenti risultano coerenti con la finalità di promuovere lo sviluppo, la coesione e la solidarietà sociale, attraverso la rimozione di limiti infrastrutturali, ad esempio nei piccoli comuni, per rendere effettivo l'esercizio dei diritti della persona.

Va, infine, osservato come il continuo mutare della strumentazione fiscale municipale e il processo di ridisegno di competenze tra livelli di governo renda difficile prefigurare un completamento nella direzione indicata dal decreto n. 68 del 2011,

anche per la trasformazione in compartecipazioni dei trasferimenti dalle regioni alle amministrazioni locali.

Le difficoltà economiche e i processi di riforma avviati successivamente al varo della legge n. 42 del 2009 hanno finito per dilatare i tempi necessari al processo di ridisegno del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali.

Tale fase non potrà essere protratta ancora a lungo, soprattutto perché ritarda l'effettiva assunzione di responsabilità da parte delle amministrazioni e un più stringente controllo da parte dei cittadini.

Il perdurare della presente fase di incertezza rischia, inoltre, di vanificare e annullare gli importanti risultati che si sono conseguiti sia sul fronte della valutazione dei fabbisogni che su quello dell'armonizzazione delle regole contabili, passaggi importanti per il riassorbimento degli squilibri del passato e per il ridisegno di un ruolo delle amministrazioni territoriali più efficiente e più efficace per la crescita.

PRESIDENTE. Grazie. Nella relazione, come vedete, c'è una massa di dati imponente. Chi volesse trascorrere il *weekend* sa come dedicarsi.

Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

MAGDA ANGELA ZANONI. Innanzitutto ringrazio i nostri ospiti, perché il documento presentato è davvero di grande interesse. Lo leggerò con molta attenzione, anche perché mi servirà, in quanto relatore, per il nuovo provvedimento sul pareggio di bilancio.

Ho una domanda rispetto al pareggio di bilancio, così come delineato nei quattro articoli del disegno di legge. Ve ne sono due finali, il terzo e il quarto, che prevedono la contribuzione da parte degli enti locali in caso di andamento del ciclo dell'economia negativo e, viceversa, in caso di andamento del ciclo positivo, se mai ce l'avremo, l'aiuto dello Stato verso i comuni, facendo però riferimento in modo esplicito ai LEP.

Ho visto che nella vostra relazione è stata sottolineata questa difficoltà. Credo che sia

importante, perché proprio in questa Commissione abbiamo avuto l'incontro con la SOSE, che ci ha delineato qual è lo stato dei loro lavori, e abbiamo rilevato che effettivamente siamo ancora molto in alto mare.

Mi piacerebbe capire ancora meglio la posizione della Corte. Mi pare già molto esplicita, ma credo che debba essere ancora più stringente per il futuro. Infatti, tutte queste analisi storiche ci servono, ma dobbiamo capire che cosa fare da adesso in poi.

Forse dovremmo dare un *input* a chi ci sostiene, affermando che a volte è meglio avere delle analisi meno approfondite. Capisco che per gli studiosi — qui indosso una giacca diversa rispetto a quando faccio ricerca — questa è quasi un'eresia, però forse nei prossimi mesi sarebbe auspicabile avere dati meno dettagliati, ma in tempi più rapidi, utili a poter prendere delle decisioni.

Altrimenti, non si riesce a procedere nella direzione dei costi standard e fabbisogni standard e molto meno nella definizione dei LEP, perché non abbiamo dati di supporto sufficienti. Questo metterebbe davvero in crisi gran parte del processo.

Peraltro, in questo momento col Ministero degli interni stiamo facendo un po' di elaborazioni sui dati di distribuzione del Fondo di solidarietà comunale e oggettivamente dei problemi si stanno ponendo.

Ovviamente leggerò le risposte, perché purtroppo devo andare.

MARIA CECILIA GUERRA. Mi vergogno quasi, soprattutto di fronte ai colleghi di questa Commissione, perché i temi che pongo sono sempre gli stessi.

Questa analisi sui trasferimenti pone un tema, secondo me cruciale, di definizione complessiva del finanziamento degli enti decentrati, al di là della questione che poneva la collega.

Il superamento dei trasferimenti, in un quadro che sta cambiando radicalmente, anche alla luce della probabile conferma della riforma costituzionale, ha ancora senso?

Noi avevamo impostato, con la riforma del Titolo V, la legge n. 42, un sistema fortemente basato sull'autonomia fiscale. Tuttavia, abbiamo un riaccostamento delle competenze e un quadro rilevante di

intervento centrale su quelle che abbiamo chiamato « disposizioni generali e comuni ».

La storia degli altri Paesi insegna in modo molto chiaro che la modalità principale di finanziamento è il trasferimento o, al più, la compartecipazione, ma non certamente il tributo autonomo.

Noi avevamo un sistema che era molto centrato su questa idea, ma prevedeva anche un decentramento di funzioni molto più forte.

Il trasferimento è utilizzato. Laddove le cose hanno raggiunto una certa maturità — per motivi diversi, anche di crisi economica, siamo in un quadro che non si è mai assestato — i trasferimenti hanno anche una funzione importante di condizionamento, ai fini del monitoraggio, di un eventuale intervento sostitutivo e della definizione di obiettivi comuni.

Privarsi di questo tipo di strumento in un contesto di questo tipo è una scelta che ha un senso ?

Nello stesso tempo, appoggiarsi così tanto su un prelievo decentrato, quando, per esempio, per quanto riguarda i comuni le forme di prelievo distribuito in modo relativamente più omogeneo sono state depotenziate, e affidarsi a prelievi molto più volatili o comunque molto più disomogeneamente distribuiti mi sembra una scelta su cui soffermarsi a fare una riflessione di carattere generale.

PRESIDENTE. Do la parola al dottor Buscema per la replica.

ANGELO BUSCEMA, Presidente di sezione della Corte dei conti. Quelle poste sono riflessioni per la Commissione, non sono domande specifiche indirizzate alla Corte.

La valutazione complessiva del sistema dei trasferimenti è un tema importante e caldo, che ovviamente richiede innanzitutto la definizione delle diverse competenze dei livelli di governo. Questa è una scelta complessiva da fare. Conseguentemente, anche il sistema di finanziamento va adeguato a queste scelte complessive su come i livelli di governo vengono definiti nelle riforme.

Come dicevo, ritengo che questo sia un

tema importante. La Corte non fa valutazioni su questo tema, perché le lascia ovviamente alla Commissione e al Parlamento. La Corte l'ha manifestato in questa occasione e lo riconferma ancora una volta: se vi è l'esigenza di avere dei dati aggiornati, noi abbiamo svolto un'analisi complessiva dal bilancio dello Stato a quello delle regioni e degli enti locali.

Forse sarebbe il caso che questo sistema fosse più ripetitivo, ossia che ci fosse un aggiornamento dei dati più frequente. Questa è un'esigenza che noi abbiamo avvertito. Questa audizione è stata utile anche per noi, perché, quando svolgiamo le analisi sul coordinamento della finanza pubblica, questi dati ci servono per valutare come va la finanza pubblica complessiva.

Infatti, è chiaro che il passaggio tra Stato, regioni ed enti locali è collegato alle funzioni dei diversi livelli, ma a noi interessa sapere anche come va la finanza pubblica, esaminando qual è stato lo sforzo complessivo dell'intera finanza pubblica in questo periodo, che, come ho detto nella relazione, è stato estremamente complesso per diversi aspetti.

Comunque, confermo la disponibilità della Corte a farvi avere eventuali aggiornamenti dei dati e delle informazioni.

DANIELE MARANTELLI. Anch'io ringrazio per la relazione e le tabelle, che sono ricchissime di dati e che costituiscono sempre, per chi ha voglia di studiare, un riferimento prezioso per capire la realtà.

Considerato il livello di preoccupazione che abbiamo un po' tutti in ordine alle difficoltà di diminuire questa palla al piede rilevante, qual è il debito pubblico — i dati più recenti ci mostrano che questa preoccupazione rimane tale — vorrei porle una domanda, che ho già fatto in una precedente audizione.

Qual è il vostro giudizio sui debiti che le regioni hanno in ordine al comparto sanitario ? I dati di cui siamo in possesso sono del tutto attendibili oppure, sulla base delle vostre valutazioni, esistono anche debiti fuori bilancio non effettivamente leggibili nella loro dimensione complessiva ?

Io credo che questo sia rilevante, perché, peraltro, come abbiamo visto dai dati che ci avete fornito, introduce riflessioni

stringenti anche sull'esperienza delle singole regioni. Una vostra valutazione in questo campo può essere di grande utilità per il lavoro che dobbiamo fare.

ANGELO BUSCEMA, *Presidente di sezione della Corte dei conti*. La domanda è molto mirata, anche se chiaramente esula un po' dall'oggetto specifico dei trasferimenti finanziari. Noi analizziamo più che altro il sistema dei trasferimenti dallo Stato.

Chiaramente questo è un tema caldo. Non voglio eludere la risposta, ma voglio demandare questa analisi alla competente sezione delle autonomie, di cui il collega Francesco Uccello è consigliere. Loro svolgono delle analisi anche sui bilanci delle regioni. Demando alla relazione che sarà redatta dalla competente sezione delle autonomie, per non dare una risposta complessiva a questa sua specifica domanda, ma una risposta concreta e mirata alle singole situazioni.

So che la sezione delle autonomie, come il collega potrà confermare, svolge un'analisi sulla finanza regionale e, quindi, anche sui bilanci delle regioni e un accertamento delle situazioni riguardanti il debito regionale in materia sanitaria. Ricordo che questa domanda è stata posta anche in altre occasioni. Posso dire che è un tema all'attenzione ed è soprattutto un tema che chiaramente si coniuga con la situazione globale dei debiti delle regioni, sulla quale non voglio dare un giudizio complessivo. È un'analisi più mirata. Posso soltanto riferirle, perché è incidentalmente scritto in questa relazione, che ci sono situazioni differenziate. Non c'è una situazione omogenea, ma delle situazioni differenziate nelle diverse regioni. Ci sono situazioni più virtuose e altre meno.

Il rischio, che qui viene evidenziato, è che l'attuazione del federalismo possa accentuare ulteriormente queste diversificazioni. Laddove non ci sono delle situazioni di perequazione, potrebbero accentuarsi ancor di più queste diversificazioni tra le varie regioni. Posso dire questo.

DANIELE MARANTELLI. Naturalmente la ringrazio per la precisione e per la franchezza.

Per un'analogia franchezza, vorrei dire che non si può escludere un nesso tra questo tema e il trasferimento finanziario agli enti territoriali, perché le due questioni sono connesse. Il dibattito politico e culturale è sempre ricco e vivace nel nostro Paese. Tuttavia, io mi permetto di avere una valutazione diversa rispetto a coloro che ritengono che l'ammontare del debito pubblico sia da ascrivere prevalentemente alle supposte politiche federaliste degli ultimi anni. I dati cantano: il livello del debito pubblico nel 1992 sfondò il 123 per cento. Questi sono dati, il resto sono chiacchiere.

Ci tenevo a dirlo, perché rimanesse traccia per quei pochi specialisti o per gli studenti che dovranno preparare una tesi di laurea in futuro, altrimenti la discussione sulla riforma costituzionale rischia di apparire un po' fragile.

PRESIDENTE. Onorevole Marantelli, soltanto leggendo la relazione si capisce il sentiero tortuoso di un processo che è complesso. Io penso che ci siano pochi cultori della materia che riescono a essere padroni di quello che è accaduto negli ultimi dieci-undici anni in questo ambito. Il fatto che non si sia fatto nulla sui LEP sta a testimoniare che manca uno dei punti cardine su cui costruire tutto il sistema. Per il resto, si tratta di questioni spesso nominalistiche.

Ringrazio il presidente Buscema per il suo intervento e per la documentazione consegnata, della quale autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato*).

Dichiaro chiusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.05.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. RENZO DICKMANN

*Licenziato per la stampa
il 26 gennaio 2017*



CORTE DEI CONTI

AUDIZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUI TRASFERIMENTI FINANZIARI A
REGIONI ED ENTI LOCALI

Maggio 2016

PAGINA BIANCA

INDICE

	Pag.
Deliberazione	
Audizione della Corte dei conti sui trasferimenti finanziari a Regioni ed enti locali	3
Premessa	3
1. I trasferimenti dello Stato alle amministrazioni territoriali	5
2. I trasferimenti alle Regioni	6
3. I trasferimenti agli enti locali	14
4. I trasferimenti regionali agli enti locali: le cause della mancata fiscalizzazione	17
5. Il quadro delle risorse dalle Regioni agli enti locali	23
6. Valutazioni conclusive	29
 Tavole	 31

PAGINA BIANCA

AUDIZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUI TRASFERIMENTI FINANZIARI A REGIONI ED ENTI LOCALI

Premessa

La Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale ha inteso avviare una ricognizione su “la consistenza, la tipologia e le modalità di erogazione delle varie forme di finanza derivata” ancora esistenti. Con l'approssimarsi della scadenza prevista dal DL 78/2015 (31 luglio) per la identificazione dei trasferimenti da eliminare dallo Stato alle Regioni, la Commissione si propone di operare una verifica di quali trasferimenti siano riconducibili alle tipologie di finanziamento individuate dall'articolo 119 della Costituzione e di quali, invece, vadano trasformati in entrate autonome, ai fini dell'effettivo completamento del processo di modifica del sistema di finanziamento degli enti territoriali nell'ottica di una maggiore autonomia finanziaria, come previsto dalla legge n. 42 del 2009.

La Costituzione, come noto, prevede che le amministrazioni territoriali debbano poter contare su risorse autonome, stabilire e applicare tributi ed entrate proprie secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, contando su compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio. Per i territori con minore capacità fiscale per abitante è prevista un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, istituito con legge dello Stato. Le risorse derivanti dalle fonti proprie e dal fondo perequativo devono consentire di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite. Lo Stato può destinare risorse aggiuntive ed effettuare interventi speciali per diverse finalità (promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, rimuovere gli squilibri economici e sociali, favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni). E' per tali obiettivi che è previsto si possa quindi ricorrere a trasferimenti di risorse da parte dello Stato.

Esame non semplice, anche per l'analisi che richiede delle singole voci ricomprese tra i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti territoriali.

Si forniranno di seguito i risultati dell'esame svolto avvalendosi della banca dati Corte dei Conti-Rgs, delle altre banche dati in possesso dell'Istituto (banca dati Sirtel e Con.Te.), nonché delle informazioni ricavabili dai decreti di riparto oggetto di intese o pareri delle Conferenze Stato Regioni e Unificata.

Questo rapporto della Corte è suddiviso in tre parti principali:

- la prima, riferita ai trasferimenti dallo Stato alle amministrazioni regionali, si sostanzia in un esame condotto a partire dal singolo capitolo volto ad aggiornare ed integrare il quadro che si era fornito in occasione dell'esame dello schema del decreto legislativo n. 68 del 2011 tenendo ora presenti anche i trasferimenti in conto capitale, che erano stati esclusi in una prima versione del decreto. L'obiettivo è stato quello di individuare, nel bilancio complessivo, i trasferimenti che potrebbero essere presi in considerazione per un'eventuale trasformazione dei relativi importi in entrate autonome regionali.
- Si è così ricostruita la distribuzione regionale di questo insieme di interventi a partire dai dati dei pagamenti del 2015 e, ove è stato possibile, si è fatto riferimento alla prevista ripartizione tra regioni. Ciò al fine di consentire una prima valutazione degli effetti redistributivi tra regioni di un eventuale passaggio dal riparto concordato a entrate autonome (attraverso l'incremento della compartecipazione all'Irpef), distinguendo tra detti trasferimenti quelli riconducibili a funzioni di Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) ed a funzioni non LEP.
- Valutazione che non può non risultare incompleta, in quanto sarà possibile valutare l'effetto redistributivo associato al passaggio alla capacità fiscale del finanziamento delle funzioni non LEP solo una volta definito il totale delle risorse necessarie per le funzioni tutelate costituzionalmente.
- La seconda sezione è dedicata ad un esame di ciò che residua dei trasferimenti agli enti locali dopo la soppressione di quelli individuati in attuazione del d.lgs. 23/2011. Anche in questo caso, le incertezze sul processo di attuazione e sul sistema fiscale locale incidono sull'area residua complessiva dei trasferimenti ancora in essere nel bilancio dello Stato.
- Il processo di attuazione prevedeva poi la cancellazione, a partire dal 2012, di tutti i trasferimenti correnti e in conto capitale che le Regioni erogano a favore dei propri comuni e delle province. La terza parte del contributo della Corte è dedicata, appunto, ad una, seppur rapida, verifica del rilievo di tali flussi e delle problematiche che si sono poste per una loro trasformazione. Anche questi trasferimenti dovevano venire "fiscalizzati", mediante una compartecipazione dei

comuni all'addizionale regionale all'Irpef e una compartecipazione delle province alla tassa automobilistica.

- Tenuto conto che la compartecipazione si sarebbe distribuita tra gli enti di una Regione in modo non omogeneo con quello dei trasferimenti aboliti, si era prevista l'istituzione di un fondo “sperimentale” regionale di riequilibrio finalizzato alla riassegnazione delle risorse disponibili sulla base di criteri equitativi da definirsi. Il percorso di riforma non si è ancora concluso. L'unica realizzazione attuata in una Regione è stata interrotta in attesa di un consolidamento del quadro delle competenze e dei ruoli affidati ai diversi livelli di governo. I bilanci regionali consentono, tuttavia, di valutare la dimensione complessiva delle risorse da trasformare. Il confronto tra i dati del 2009 e quelli del 2014 (ultimo anno di cui si dispone dei consuntivi regionali) permette, inoltre, di valutare l'andamento avutosi negli ultimi anni.

Nell'ultima parte di questo rapporto vengono formulate alcune prime valutazioni sul processo in corso e sulle prevedibili difficoltà di attuazione.

1. I trasferimenti dello Stato alle amministrazioni territoriali

L'analisi che segue si basa sui dati tratti dal bilancio dello Stato degli anni dal 2010 al 2015, comprensivi (almeno per gli importi iniziali previsti nel bilancio a legislazione vigente) degli stanziamenti relativi al triennio 2016-2018.

Si tratta dei trasferimenti correnti e in conto capitale a Regioni e Province autonome (categoria 4.2.1 e 22.2.1) e di quelli a Province e Comuni – (categorie 4.2.2., 4.2.7. e 22.2.2).

Come si vedrà in seguito, non sempre il riferimento al capitolo consente una immediata individuazione delle risorse destinate alle Regioni a statuto ordinario distinguendole da quelle destinate alle Regioni a statuto speciale e PP.AA. o ad altri soggetti. In molti casi, infatti, in tali capitoli sono ricompresi pagamenti in favore di soggetti diversi che vanno dai versamenti a Cassa Depositi e Prestiti e banche (per mutui a carico dello Stato), a persone fisiche o imprese, per corrispettivi che non sono ripartibili tra Regioni a statuto ordinario e Regioni a statuto speciale.

Negli anni immediatamente successivi all'approvazione della legge n. 42 del 2009, e dei principali decreti legislativi che ne hanno dato attuazione, l'andamento dei

trasferimenti dal bilancio dello Stato è stato interessato, in particolare, da tre fenomeni che incidono sulla leggibilità degli andamenti finanziari complessivi: il ricorso a ripetuti tagli nei trasferimenti, connesso al risanamento della finanza pubblica; le numerose modifiche del sistema di finanziamento delle amministrazioni comunali, con il conseguente variare degli importi delle risorse trasferite o attribuite attraverso il fondo perequativo; le ricorrenti necessità di integrazione delle risorse, scaturite da interventi agevolativi di natura fiscale incidenti sul gettito di imposte proprie delle amministrazioni locali.

2. I trasferimenti alle Regioni

Di particolare rilievo è il taglio delle risorse che ha interessato le amministrazioni regionali. Riduzione che, nel 2015, ha raggiunto circa i 10 miliardi di euro.

I tagli sono stati disposti con modalità differenti nel tempo: se, con il DL 78/2010, la manovra ha comportato una riduzione degli stanziamenti che si è proiettata negli anni successivi (nonostante fosse previsto, all'atto della riduzione, la riassegnazione di fondi una volta superata la crisi), negli esercizi più recenti le riduzioni, pur proiettate nel tempo nei conti di finanza pubblica, sono state disposte annualmente, talora anche con la variazione delle voci di spesa interessate, oltre che della ripartizione per regione. I tagli crescenti hanno così trovato nel bilancio annuale la traduzione in termini di impatto sul saldo netto da finanziare.

Tale diversa modalità di applicazione delle riduzioni viene ad incidere, oltre che sulla leggibilità e sulla permanenza degli importi iscritti in bilancio, anche sulla stessa area dei trasferimenti che potranno essere trasformati in entrate autonome in applicazione del d.lgs. 68/2011.

Nonostante tali riduzioni di importo considerevole, una prima lettura dei dati consente di notare che la dimensione complessiva dei trasferimenti alle Regioni continua ad essere consistente. In effetti, nel 2015, gli stanziamenti definitivi sono ammontati ad oltre 109,2 miliardi, in crescita del 4 per cento rispetto all'anno

precedente. Si tratta, in prevalenza, di trasferimenti correnti per 107 miliardi, di cui oltre 100 gestiti dal Ministero dell'economia e delle finanze e relativi alla missione "relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (tavole 1 e 2, (pagg. 33 e 34)).

Nella tavola 3 (pag. 35) i singoli trasferimenti sono stati accorpati, ponendo in evidenza alcuni raggruppamenti principali.

In particolare, sono stati considerati gli interventi a finalità specifica, sia quelli per calamità nazionali, che quelli interessanti singole regioni, seppur per finalità di carattere generale (quali le misure compensative relative agli enti di frontiera, o che ospitano insediamenti militari rilevanti) e, soprattutto, gli interventi relativi a regolazioni contabili e finanziarie.

Le regolazioni contabili – di importo consistente (24, 2 miliardi) - sono connesse al sistema di finanziamento delle Regioni a statuto speciale che, come è noto, è basato principalmente sull'attribuzione della quasi totalità del gettito fiscale prodotto nell'ambito territoriale di ciascuna Regione, secondo quote di compartecipazione ai tributi erariali indicate in misure specifiche e differenziate dai vari statuti speciali e dalle relative norme di attuazione.

Di maggior rilievo è il finanziamento del settore sanitario nel quale sono ricompresi sia gli importi trasferiti quali compartecipazioni e compensazioni che le somme destinate in via continuativa a specifici istituti (Bambin Gesù e ospedale Gaslini). L'individuazione del fabbisogno nazionale standard a cui lo Stato contribuisce per l'erogazione dei LEA fa sì che, oltre all'attribuzione alle Regioni di risorse a titolo di compartecipazione all'IVA, in tale aggregato sia ricompresa anche la compensazione (prevista dall'articolo 13 del d.lgs. 56/2000) di eventuali minori entrate dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF rispetto agli importi stimati a copertura del fabbisogno standard nazionale.

A tali risorse vanno sommate le componenti del finanziamento del Servizio sanitario vincolate per legge ad obiettivi specifici (quali quelli del Piano sanitario nazionale di cui all'articolo 1, commi 34 e 34-bis, della legge n. 662 del 1996), cui sono destinate le risorse ricomprese nel capitolo relativo al Fondo sanitario nazionale.

Secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 56 del 2000 lo Stato garantisce alle Regioni a statuto ordinario l'integrale finanziamento del fabbisogno nazionale standard mediante le entrate proprie

(*tickets*), i gettiti derivanti dall'IRAP e dall'addizionale regionale all'IRPEF valutate ad aliquota base e, fino a concorrenza del fabbisogno medesimo, mediante compartecipazioni all'IVA.

Poiché i valori di gettito dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF considerati per l'anno di riferimento costituiscono valori stimati, qualora i gettiti effettivi risultino inferiori, il differenziale è assicurato dal fondo di garanzia di cui all'articolo 13 del d.lgs. n. 56 del 2000.

Al netto di tali importi, che, da un lato, sono relativi ad un'area "speciale" non toccata dalle modifiche previste nel sistema di finanziamento e, dall'altro, fanno riferimento all'area sanitaria - già transitata in parte - in un regime più vicino a quello previsto dal disegno federalista - si restringe notevolmente l'area dei trasferimenti di cui valutare la natura e la coerenza con il disegno costituzionale.

I trasferimenti più significativi in favore delle Regioni, a legislazione vigente, riguardano, il trasporto pubblico locale, l'assistenza e le politiche sociali, il diritto allo studio e l'edilizia scolastica, la politica abitativa e interventi nel campo della prevenzione e dell'edilizia sanitaria (tavole 4, 5 e 6 (pagg. 36,37 e 39)).

Merita una specifica riflessione la tematica del finanziamento del trasporto pubblico locale. Come è noto, dal 2013 (DL 95/2012), il trasporto pubblico locale è finanziato mediante un fondo alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise su benzina e gasolio. L'importo è determinato annualmente, applicando le aliquote stabilite dal dPCM 26 luglio 2013 alle previsioni annuali di gettito delle accise su benzina e gasolio.

Si tratta di un finanziamento che riguarda la gestione corrente e che, pertanto, ai sensi della legge 42/2009, non rientra tra le aree garantite in termini di livello delle prestazioni. Inoltre il DL 95/2012, a differenza del d.lgs. 68/2011 oltre a collegare il finanziamento al gettito delle accise e non ad una addizionale regionale all'Irpef, ha stabilito un meccanismo di ripartizione tra regioni volto ad incentivare un processo di razionalizzazione dei servizi, prevedendo che una quota pari al 10 per cento del Fondo complessivo (da aumentare nel tempo) venga attribuita alle Regioni che dimostrano consistenti miglioramenti gestionali (incremento del numero di passeggeri trasportati su base regionale e del volume dei ricavi da traffico regionale sul totale entrate, salvaguardia dei livelli occupazionali di settore).

Il dPCM 11 marzo 2013 previsto dal comma 3 dell'art. 16 bis (di fissazione dei criteri di riparto) ha disposto che:

- il 90 per cento delle risorse del fondo può essere ripartito sulla base delle percentuali proposte dalle Regioni e già adottate per l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 5 dello stesso articolo;
- il residuo 10 per cento può essere impegnato a favore delle singole Regioni sulla base della percentuale di riparto di cui alla tabella allegata al predetto decreto subordinandone, tuttavia, l'erogazione alla verifica da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il tramite dell'Osservatorio Nazionale per il Trasporto pubblico locale, di cui all'art. 1, comma 300 della legge 244/2007, del raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e di efficientamento previste dal dPCM del 11/03/2013.

Nel corso del 2014 il gruppo di lavoro, appositamente istituito presso l'Osservatorio per le politiche del TPL (cui partecipano rappresentanti delle Regioni, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), dell'Unione delle Province d'Italia (UPI) e del MEF), ha individuato i dati economici e trasportistici da richiedere alle Aziende per verificare gli indicatori di efficientamento e razionalizzazione indicati dal dPCM.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ha determinato, nel 2015, le prime riduzioni – per 79 milioni circa - degli importi riconosciuti.

Lo schema di decreto legislativo in attuazione della legge 24/2015 relativo al “*Testo Unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale*” prevede che una quota pari complessivamente al 20 per cento – quota che dovrà progressivamente aumentare nel tempo - venga attribuita sulla base dei proventi complessivi da traffico e dei costi standard. Per incentivare l'affidamento dei servizi con gara, si prevede poi la riduzione delle risorse del Fondo da trasferire alle Regioni qualora i servizi di trasporto pubblico locale non siano affidati con procedure ad evidenza pubblica.

E' a dirsi che, al di là di quanto previsto dalla legge 42/2009 e dal d.lgs. 68/2011, la trasformazione dei contributi in entrate locali sarà, prevedibilmente, rinviata almeno fino a quando non saranno stati ottenuti risultati concreti nell'efficientamento del settore.

Al netto del settore dei trasporti locali, gli importi di maggior rilievo sono ricompresi nella missione diritti sociali, politiche sociali e famiglia.

In tale aggregato ricadono gli stanziamenti per il fondo per le non autosufficienze (capitolo 3538, che ha la finalità di garantire l'attuazione su tutto il territorio nazionale dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali); il Fondo nazionale per le politiche sociali (capitolo 3539); il fondo per il diritto al lavoro dei disabili (capitolo 3892). Lo stanziamento complessivo per questo comparto è ammontato nel 2015 ad oltre 640 milioni (totalmente impegnati con pagamenti per circa 550 milioni (Tavola 5, pag. 37)). I primi due fondi vengono ripartiti tra le Regioni su proposta nel Ministro del lavoro previa intesa in Conferenza Stato-Regioni. Il finanziamento per la

concessione di contributi ai datori di lavoro finalizzati all'assunzione di lavoratori disabili è ripartito dal Ministero sulla base dei criteri stabiliti con DM 27 ottobre 2011.

Nel 2015 il Fondo politiche sociali (cap. 3671)¹ presenta uno stanziamento iniziale di competenza pari a poco più di 317 milioni². Le disponibilità del Fondo trasferite alle Regioni sono state utilizzate per una serie di interventi sperimentali, volti a prevenire il fenomeno dell'allontanamento dei minori dalla famiglia di origine e l'inclusione di bambini e adolescenti rom, sinti e camminanti.

Vanno evidenziati i positivi risultati raggiunti con la prima linea di intervento: all'interno del *target* prescelto, il fenomeno dell'allontanamento è sceso al di sotto dell'1 per cento, a fronte di un dato pari al 20 per cento, registrato in un apposito gruppo di controllo. Il secondo intervento ha portato risultati incoraggianti, in termini di aumento della frequenza scolastica (20 per cento), di incremento della partecipazione a uscite didattiche e ad attività extrascolastiche e di maggiore presenza dei genitori alla vita scolastica.

La legge finanziaria per il 2007 (n. 296 del 2006), ha istituito il Fondo Nazionale per le non autosufficienti, finalizzato a garantire, su tutto il territorio nazionale, l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali in favore delle persone non autosufficienti.

Con la legge di stabilità per il 2015 (art. 1, comma 159), lo stanziamento del FNA ha acquisito il requisito della stabilità ed è diventato strutturale anche per gli interventi a sostegno delle persone affette da SLA, essendo stato incrementato di 400 milioni per il 2015 e, in via definitiva, di 250 milioni a decorrere dal 2016.

Nel 2015 le risorse sono state ripartite con decreto interministeriale MEF-Lavoro del 5 maggio 2015 per una quota pari a 278,2 milioni alle Regioni e alle Province autonome³ e per una quota pari a 34,8 milioni al Ministero del lavoro.

Di rilievo risultano anche gli interventi relativi all'istruzione scolastica e universitaria: si tratta del fondo integrativo per la concessione di borse di studio (capitolo 1710) e delle somme destinate al sostegno delle scuole paritarie (capitolo 1299). Il primo prevede trasferimenti per oltre 162 milioni nel 2015, solo in parte impegnati e pagati nell'esercizio (Tavola 5 pag. 37).

Anche questi fondi vengono ripartiti sulla base dei criteri fissati con apposito dPCM adottato su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentita la Conferenza Stato - Regioni.

Le borse di studio e i prestiti d'onore sono ancora finanziati principalmente dallo Stato attraverso il Fondo Integrativo (istituito dalla legge 390 del 1991), cui si aggiungono le risorse provenienti dalla tassa

¹ Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali è la principale fonte di finanziamento statale delle politiche sociali italiane ed è lo strumento attraverso il quale lo Stato concorre al finanziamento della spesa sociale. Si tratta di un Fondo indistinto, in quanto le risorse non possono essere vincolate ad una specifica destinazione individuata a livello nazionale, in conseguenza della modifica del Titolo V della Costituzione, che ha determinato lo spostamento della materia dell'assistenza sociale dall'area della potestà legislativa concorrente Stato-Regioni a quella della potestà legislativa esclusiva delle Regioni.

² Le risorse, inizialmente pari a 317 milioni, sono state ridotte di 19,5 milioni per provvedere ad una parte della copertura finanziaria del DL n. 35/2013 e del DL n. 4/2014.

³ A partire dall'anno 2010 le somme riferite alle Province Autonome di Trento e Bolzano, pur essendo calcolate ai fini del riparto, sono rese indisponibili (comma 109 dell'art. 2 della legge n. 191 del 2009).

regionale per il DSU a carico della generalità degli studenti (esclusi i beneficiari delle borse di studio) e da Fondi propri delle Regioni.

Dopo il picco dell'anno 2009 (dovuto a stanziamenti aggiuntivi), dall'esercizio 2014, solo grazie alle integrazioni provenienti dalla più recente normativa (DL n. 104 del 2013 e la Legge di stabilità per il 2014) le risorse hanno raggiunto i 162,6 milioni di euro.

Quanto all'efficacia degli interventi così finanziati, nella Relazione al rendiconto generale dello Stato 2015 si rilevava che gli studenti risultati idonei che, per indisponibilità di risorse, non hanno ottenuto i benefici sono ancora in numero elevato.

Nell'anno accademico 2013-2014 (cioè l'anno accademico di riferimento per il riparto 2014) gli studenti idonei sono risultati essere pari a 179.284 rispetto ai 133.117 studenti beneficiari, con una percentuale di soddisfazione pari al 74,25 per cento (nell'a.a. 2012-2013 la percentuale era pari al 79,8 per cento).

In mancanza della definizione dei costi e dei fabbisogni standard, elevata si mantiene anche la sperequazione tra le varie Regioni e tra i servizi da esse erogati in relazione al differente contributo versato (che varia dai 17 milioni della Emilia-Romagna agli 81 mila euro della Campania) nonché alle differenze "dimensionali" connesse alle diverse realtà territoriali.

Nella missione "Istruzione scolastica" sono ricompresi gli stanziamenti in conto capitale distribuiti dal Fondo unico per l'edilizia scolastica (capitolo 7105), nel quale, dal 2013, sono ricompresi anche i contributi alle Regioni per gli oneri di ammortamento mutui per l'edilizia scolastica (capitolo 7106) (Tavola 5 pag. 37).

Alla missione "Casa e assetto urbanistico" (Tavola 5, pag. 37) sono da ricondursi gli interventi per il trasferimento di fondi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (capitolo 1690) e per il sostegno degli inquilini morosi incolpevoli (capitolo 1693). La prima serie di interventi ha comportato, nel 2015, trasferimenti per 100 milioni che sono stati interamente impegnati e pagati. Gli altri interventi sono ammontati a 28,5 milioni (importo inferiore rispetto a quello inizialmente previsto) integralmente impegnati e pagati. Per il primo dei detti fondi, la ripartizione dei relativi importi viene effettuata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sulla base dei criteri fissati con apposito decreto ministeriale; anche il secondo fondo viene ripartito con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni.

Di importo più limitato sono gli interventi riconducibili alla tutela della salute, che hanno avuto un valore particolarmente elevato solo nel 2015, per effetto del contributo previsto per gli acquisti di farmaci innovativi (Tavola, 5 pag. 37).

Nel comparto sanitario, seppur classificati in altre missioni, sono ricompresi anche due finanziamenti rilevanti: quelli per gli interventi a favore dei soggetti danneggiati da

trasfusioni (capitolo 2855 Mef) ed il fondo per l'edilizia sanitaria, destinato all'attuazione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico; la relativa dotazione viene quantificata sulla base dello stato di avanzamento lavori previsti dal programma.

Il contributo, stanziato con l'articolo 1, comma 186, della legge n. 190 del 2014, è volto a dare attuazione alla sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo del 3 settembre 2013, prevedendo che le Regioni debbano utilizzare annualmente il contributo, almeno per una quota non inferiore al 50 per cento, per il pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale di cui agli indennizzi previsti dalla legge 25 febbraio 1992, n. 210 (soggetti danneggiati da trasfusioni ed emoderivati) fino al 31 dicembre 2011 e, per la restante quota, a compensazione degli oneri finanziari derivanti dalla corresponsione dei citati indennizzi, a decorrere dal 1° gennaio 2012 fino al 31 dicembre 2014.

Di minore ammontare sono infine i trasferimenti nel comparto agricolo (capitoli 7637 e 7638 MiPaf (Tavola 5, pag. 37)) finalizzati al miglioramento genetico del bestiame, nei settori dell'agricoltura, dell'agroindustria e delle foreste e di altre attività trasferite in attuazione del decreto legislativo n. 143 del 1997, e quelli in campo ambientale, per il disinquinamento ed il recupero ambientale (capitolo 7503) e per gli interventi per la realizzazione del servizio idrico integrato (capitolo 7645). I primi interventi sono ammontati, complessivamente a 28,5 milioni tutti impegnati, ma pagati solo in parte; i secondi, sono stati di circa 30 milioni, divenuti nell'esercizio oltre 50 in connessione dell'aumento di un intervento specifico (Tavola 5, pag. 37).

Altre significative risorse risultano allocate sui capitoli 7251 (Tavole 5 pag. 37) (fondo per l'acquisto di veicoli adibiti al miglioramento dei servizi offerti per il trasporto pubblico locale) con 300 milioni di stanziamenti iniziali di competenza nel 2014 e 650 milioni nel 2015. Va evidenziato che lo stanziamento nel 2014 è stato azzerato, per consentire alle Regioni di dare applicazione al comma 6, articolo 46, del decreto-legge n. 66 del 2014 che ha previsto il contributo agli obiettivi di finanza pubblica di 500 milioni a carico delle Regioni stesse. Anche nel 2015 la legge di assestamento (legge 2 ottobre 2015 n.171) ha disposto la diminuzione di oltre 364,87 milioni, in termini di competenza e cassa, dello stanziamento. Tale riduzione riguarda il completamento delle manovre in attuazione del comma 398 della legge di stabilità 2015 che ha portato il concorso delle Regioni a statuto ordinario a 4.202 milioni per gli anni 2015-2018.

Ciò ha comportato un ulteriore indebolimento dell'intervento sul fronte del parco autobus circolante destinato al trasporto pubblico locale regionale. Nell'ultimo decennio, la mancanza di interventi strutturali ha inciso sul parco autobus contribuendo a renderlo sempre più obsoleto (con una età media dei mezzi di circa 12 anni a fronte di una età media del parco autobus europeo di circa 7 anni) e meno sostenibile dal punto di vista del rispetto delle norme di tutela ambientale. E' stato stimato che per mantenere invariata l'età media esistente è necessario un rinnovo di almeno 2100 unità l'anno con un costo di circa 420 milioni annui. Per ridurre gradualmente (in un arco temporale di 10 anni) l'età media

adeguandola a quella europea (di 7 anni) è stato stimato che sarebbe necessario un rinnovo di 4.100 unità con un costo di 820 milioni annui (per 10 anni)⁴.

Gli importi corrisposti per Regione nel 2015 per i trasferimenti di cui si è detto sono riportati nella tavola 7 (pag. 41). Si tratta in prevalenza delle somme stabilite in sede di riparto. Solo per alcuni casi vengono riportati gli importi effettivamente erogati. Nella stessa tavola è anche evidenziata una, seppur indicativa, ripartizione tra trasferimenti per funzioni LEP e non LEP.

L'analisi riguarda tutti i principali trasferimenti evidenziati, ad eccezione di quello riferito all'edilizia scolastica per il quale il calcolo delle erogazioni per regione avrebbe richiesto una elaborazione particolarmente complessa.

La ricostruzione permette di valutare l'effettivo ammontare dei trasferimenti destinati alle Regioni a statuto ordinario, escludendo quelli di pertinenza delle Regioni a statuto speciale o di altro soggetto pubblico. L'importo complessivo è di circa 1,3 miliardi che raggiunge i 6,1 miliardi circa, se si ricomprendono anche le risorse per il trasporto pubblico locale.

Si tratta, in prevalenza, di somme destinate a funzioni essenziali: per oltre 1 miliardo di trasferimenti, al netto dei fondi TPL.

Il rapporto si inverte se si considerano anche i trasferimenti ai trasporti locali che, riferiti a spesa corrente, non rientrano secondo la legge n. 42/2009 tra i livelli essenziali di assistenza.

Il confronto con la distribuzione del gettito IRPEF (ad aliquota base e secondo quanto definito per il 2014 in sede di intesa Stato-Regioni del 14 aprile scorso sulla rideterminazione della compartecipazione regionale all'IVA) consente, di avere un primo quadro degli effetti redistributivi che potrebbero derivare da una trasformazione in entrate autonome.

Per la distribuzione delle risorse delle funzioni non LEP (comprehensive di TPL) la variazione si presenta particolarmente pronunciata: rispetto ad un assorbimento superiore al 27 per cento nelle regioni del Sud, la quota del gettito IRPEF è di poco superiore al 18 per cento.

⁴ Fonte: Relazione annuale al Parlamento-Osservatorio sul TPL -anno 2015.

In ordine, infine, al confronto tra i trasferimenti ancora esistenti in rapporto alle misure di riduzione imposte dagli obiettivi di finanza pubblica, si è inserita la ripartizione dell'incentivo per il patto verticale per il 2016 che, come risulta dal riquadro sui tagli dei trasferimenti degli ultimi esercizi, ha influito considerevolmente sulle modalità seguite nell'assicurare il contributo regionale agli obiettivi di finanza pubblica.

Pur ricomprendendo i fondi per il TPL, il contributo che l'incentivo per il Patto verticale assicura al saldo netto da finanziare eccede il complesso dei trasferimenti suscettibili di essere trasformati in entrate autonome.

3. I trasferimenti agli enti locali

Come il d.lgs. 68/2011 per le regioni, così il d.lgs. 23/2011 ha rappresentato il punto di partenza del complesso percorso del federalismo municipale di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione e della legge n. 42/2009.

Le norme prevedevano di sostituire i trasferimenti statali con carattere di continuità e generalità (eccezion fatta per i contributi speciali ed i contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti per investimento) con tributi propri, compartecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito (o quote di gettito) di tributi erariali, addizionali a tali tributi e di definire un nuovo assetto redistributivo non più basato sulla spesa storica, ma in grado di tenere conto dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali dei singoli comuni.

Nel 2011 il processo prende avvio con la soppressione dalle precedenti tipologie di trasferimenti erariali (fondo ordinario, fondo perequativo, fondo consolidato) per un ammontare complessivo di oltre 11 miliardi di euro, sostituiti, per un importo corrispondente, dal fondo sperimentale di riequilibrio, alimentato dal gettito o da quote del gettito derivante da taluni tributi immobiliari, per un ammontare di 8,4 miliardi di euro e da una compartecipazione agli introiti da IVA per 2,9 miliardi di euro.

Il fondo sperimentale di riequilibrio è costruito in modo da assicurare l'assenza di effetti finanziari negativi sia per lo Stato che per i Comuni.

Negli anni 2012 -2014, nonostante le modifiche normative che interessano la tassazione immobiliare, l'impostazione non muta in misura significativa: ciascun Ente percepisce un ammontare di risorse sostanzialmente invariato (al netto dei tagli operati quale contributo agli obiettivi di risanamento).

L'invarianza finanziaria per i Comuni e per lo Stato permane come principale obiettivo pur dopo la soppressione del fondo sperimentale di riequilibrio, l'istituzione del fondo di solidarietà comunale ed il riordino della tassazione immobiliare, attraverso l'istituzione della Imposta Unica Comunale.

Dopo un primo tentativo, nel 2014, di avviare un passaggio graduale dal criterio della distribuzione delle risorse con riferimento alla spesa storica a quello basato su fabbisogni standard e capacità fiscali (poi abbandonato), è nel 2015 che, per la prima volta ai Comuni (delle Regioni a statuto ordinario), non viene più assicurata l'invarianza delle risorse, e prende avvio in concreto il passaggio dalla spesa storica ai fabbisogni standard.

L'analisi del trend dei trasferimenti dal bilancio dello Stato a quelli degli EELL – riassunta nelle tavole per ente erogatore e per missione (Tavola 8 pag. 45) – rende evidenti, oltre che le ripetute modifiche intervenute nella normativa fiscale, gli effetti sul gettito legati a esenzioni, esclusioni e abolizioni. La grande parte delle risorse destinate alle amministrazioni locali continua a provenire dal Ministero dell'interno. In termini di missioni, solo i trasferimenti in conto capitale presentano importi significativi per obiettivi diversi da quelli relativi alle relazioni finanziari con le autonomie.

Nella tavola 9 (pag. 46) i trasferimenti sono stati riclassificati, distinguendo gli importi riconducibili a finalità finanziarie da quelli riguardanti calamità naturali, misure relative ad un singolo ente (quali quelli relativi alla Metropolitana di Roma ed al comune di Milano) e interventi, almeno nell'impostazione, a carattere generale.

Gli importi trasferiti per finalità finanziarie Tavola 10 (pag. 47), dopo una prima fase di costanti riduzioni, assumono negli anni successivi al 2011 andamenti altalenanti. L'effetto delle modifiche nella normativa fiscale emerge con evidenza dal confronto tra gli stanziamenti iniziali e quelli definitivi. Gli stanziamenti iniziali, al netto di

quelli relativi alla regolazione di posizioni debitorie dell'amministrazione verso la tesoreria (debiti in conto sospeso, particolarmente rilevanti nel 2012: 3,1 miliardi e nel 2015: oltre 5,2 miliardi), si presentano in flessione; quelli definitivi registrano invece le variazioni discontinue determinate soprattutto dall'inserimento di stanziamenti compensativi o dalla variazione dei fondi perequativi e di riequilibrio.

Nell'ultimo triennio gli importi relativi agli interventi si mantengono costanti per la parte corrente, mentre crescono nella componente in conto capitale (Tavola 11, pag. 49).

Le misure riconducibili al "diritto alla mobilità" rappresentano la voce più significativa, assorbendo nel complesso oltre un terzo degli stanziamenti complessivi (correnti e in c/capitale). Si tratta delle somme relative al finanziamento dei rinnovi contrattuali del settore (oltre 460 milioni nel triennio), totalmente impegnate (ma di cui sono state pagate in competenza solo 122 milioni), (Tavola 11, pag. 49).

Relativamente agli importi in conto capitale, le maggiori risorse sono assorbite dal concorso dello Stato alla spesa per la realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa: 180 milioni annui gli stanziamenti, pressoché totalmente impegnati e pagati per il 50 per cento.

Tra le spese correnti, al di là delle somme destinate relative alle commissioni straordinarie dei Comuni sciolti per infiltrazioni di tipo mafioso (oltre 9 milioni in media annua nel triennio, capitolo 1326/interno), l'impegno maggiore è quello relativo alle spese per gli uffici giudiziari (132 milioni nel 2015 di cui risultano peraltro erogati solo 20 milioni circa).

Con la legge 190/2014 è stato disposto, a decorrere dal 1° settembre 2015, il trasferimento delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari dai Comuni al Ministero della Giustizia, conseguentemente lo Stato non corrisponderà più ai Comuni i canoni di locazione per gli immobili comunali adibiti a sede di uffici giudiziari.

Ad interventi per le infrastrutture e per "case e assetto urbanistico" sono diretti gli importi più consistenti sul versante della spesa in conto capitale. Si tratta del programma di adeguamento, ristrutturazione e nuova costruzione di edifici pubblici (noto come Programma "6000 campanili") e delle misure relative al Piano nazionale per le città ed a quello destinato ad incrementare la dotazione infrastrutturale di

quartieri cittadini a forte disagio sociale. Progetti che, sia pur di carattere generale, mirano a cogliere obiettivi selettivi e ad indirizzare le risorse su interventi specifici.

Piano nazionale per le città Per l'attuazione degli interventi previsti all'art. 12 del decreto-legge n. 83 del 22/06/2012, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012 e fino al 31 dicembre 2017, è stato istituito nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, un Fondo denominato "Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per le città" le cui risorse gravano sul capitolo 7365, per un ammontare complessivo di 224 milioni di euro.

Le risorse relative all'annualità 2015 è stata interamente impegnata, recuperando anche quella 2014. Risultano tuttavia esborsi per poco meno di 22 milioni. Al 31 dicembre 2014 erano stati firmati 17 contratti di valorizzazione urbana, cui è stato attribuito un effetto moltiplicatore di circa 4,4 milioni di euro.

Programma "6000 campanili" Il comma 9 dell'art. 18 del DL n. 69 del 2013, ha destinato l'importo di 100 milioni alla realizzazione del primo Programma "6.000 Campanili" concernente "interventi infrastrutturali di adeguamento, ristrutturazione e nuova costruzione di edifici pubblici, ivi compresi gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche, ovvero di realizzazione e manutenzione di reti viarie e infrastrutture accessorie funzionali alle stesse o reti telematiche di NGN e WI-FI, nonché di salvaguardia e messa in sicurezza del territorio." nei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. In attuazione di quanto previsto dalla norma, è stata stipulata apposita Convenzione tra il MIT e l'ANCI, con la quale sono stati disciplinati i criteri per l'accesso all'utilizzo delle risorse degli interventi che fanno parte del primo Programma "6000 Campanili".

Un primo elenco di 115 progetti risultati ammissibili al finanziamento è stato approvato con decreto n.470 del 2013.

Successivamente, poiché, con la legge di stabilità 2014 sono state stanziati ulteriori risorse pari a 50 milioni, è stato predisposto un secondo elenco di 59 progetti risultati ammissibili al finanziamento. Nel 2014 per tutti i 174 progetti presentati dai Comuni interessati al programma si è provveduto alla sottoscrizione ed all'approvazione dei disciplinari.

L'art. 3, comma 2, lett. c) del DL n. 133/2014 ha, inoltre, previsto la possibilità di nuovi progetti di interventi. Il nuovo bando (approvato con d.m. 88/2015) prevede risorse disponibili pari a 117 milioni di euro per interventi di: riduzione del rischio idrogeologico, recupero e alla riqualificazione di volumetrie esistenti e di aree dismesse, efficientamento energetico del patrimonio pubblico, realizzazione di impianti di produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili, messa in sicurezza degli edifici pubblici ed in particolare alle scuole. Al 31 dicembre 2015 erano stati impegnati circa 81 milioni su tale importo aggiuntivo e risultano pagati circa il 50 per cento degli importi ammessi all'intervento.

A partire dal 2016, oltre a rifinanziare le principali linee di intervento di cui si è detto (compreso il programma "6000 campanili") sono stati previsti due nuovi interventi: il fondo nazionale per le politiche ed i servizi di asilo (con una dotazione annuale di 400 milioni, capitolo 2352/Interno) ed il fondo per la progettazione e la realizzazione di ciclovie turistiche (91 milioni nel triennio, capitolo 7582/MIT).

4. I trasferimenti regionali agli enti locali: le cause della mancata fiscalizzazione

Con l'attuazione del federalismo fiscale si prevedeva la fiscalizzazione anche dei trasferimenti regionali per il finanziamento delle spese di Comuni e Province.

In questa prospettiva, gli articoli 12 e 19 del d.lgs. n. 68/2011 avevano indicato le modalità e i termini per la soppressione dei trasferimenti delle Regioni a statuto ordinario, processo che avrebbe dovuto concludersi, per le Province, entro il 30 novembre 2012, così da consentire l'entrata in vigore del nuovo regime di compartecipazione a partire dal 2013. Era anche previsto che nel caso di ritardi delle Regioni nell'attuazione della normativa d'interesse provinciale, lo Stato intervenisse in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

La soppressione avrebbe dovuto riguardare tutti i trasferimenti regionali di parte corrente e, qualora non finanziati tramite il ricorso all'indebitamento, anche quelli di parte capitale, purché aventi carattere di generalità e permanenza. Il fabbisogno di risorse derivante dalla soppressione dei trasferimenti doveva essere compensato:

- per i Comuni, da una compartecipazione ai tributi regionali (prioritariamente all'addizionale regionale all'IRPEF) o da tributi integralmente devoluti (art. 12);
- per le Province, da una compartecipazione alla tassa automobilistica spettante alle Regioni di riferimento (art. 19).

Per assicurare agli enti locali un gettito corrispondente all'ammontare dei trasferimenti regionali soppressi, le Regioni avrebbero dovuto agire sulle aliquote dei tributi compartecipati o devoluti, adeguandole a seconda delle esigenze derivanti da variazioni del gettito, da sopravvenute modifiche delle rispettive funzioni, ovvero dalla individuazione di ulteriori trasferimenti regionali suscettibili di riduzione.

Solo la regione Lombardia ha dato attuazione ai predetti principi, istituendo in via sperimentale, prima ancora dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 68/2011, una compartecipazione delle Province al gettito della tassa automobilistica regionale in misura corrispondente ai trasferimenti propri regionali correnti aventi natura permanente e continuativa, da sopprimere.

A tal fine, nell'ambito del riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria, l'art. 1, comma 8, della legge regionale 27 dicembre 2010, n. 20 (finanziaria 2011), aveva previsto l'istituzione di un fondo regionale sperimentale di riequilibrio alimentato dal gettito della compartecipazione riscosso dalla Regione per conto delle Province lombarde. Le modalità tecniche del riparto mensile della compartecipazione provinciale presupponevano l'individuazione dei trasferimenti soppressi (pari a 210,4 milioni nel 2011 e 234,7 milioni nel 2012) e la conseguente determinazione dell'aliquota⁵. Con la manovra di bilancio del 2015 la suddetta compartecipazione è stata, tuttavia, abrogata⁶.

E' da osservare che, nonostante l'art. 9, comma 9, del DL n. 78/2015, abbia prorogato al 2017 vari adempimenti relativi ai meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali in attuazione del d.lgs. n. 68/2011, i termini previsti dagli artt. 12 e 19 di tale decreto legislativo sono rimasti fermi, a tutti gli effetti, al 2013. Al riguardo non può peraltro ignorarsi che l'attuazione dei citati articoli è stata resa difficoltosa dall'improvviso mutamento del quadro di riferimento congiunturale, dovuto all'acuirsi della crisi finanziaria alla fine dell'anno 2011, e dal succedersi di interventi legislativi, talvolta in contrasto con gli stessi principi ispiratori del decreto di riordino della fiscalità delle autonomie territoriali.

Per le Amministrazioni provinciali, si è fin da subito generata una situazione di incertezza legata alla prevista soppressione, ai sensi dell'art. 15 del DL 13 agosto 2011, n. 138, delle Province con popolazione inferiore a 300.000 abitanti o con superficie inferiore a 3.000 kmq. La disposizione è stata poi espunta dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, avendo il Consiglio dei Ministri varato un disegno di legge costituzionale che prevedeva la soppressione dell'intero livello territoriale di governo provinciale (*iter* poi interrotto a seguito della imminente crisi di governo).

Con il DL 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 – cd. “salva Italia” – si perveniva, invece, al sostanziale svuotamento delle funzioni tradizionalmente svolte dalle Province, le quali avrebbero dovuto conservare, ai sensi dell'art. 23, comma 14, funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge statale o regionale. L'art. 17 del DL 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ne prevedeva poi il riordino e l'accorpamento, quali enti con funzioni di area vasta dotati di almeno 350.000 abitanti e superficie non inferiore 2.500 kmq., cui si accompagnava la contestuale istituzione delle Città metropolitane⁷.

A queste disposizioni normative si aggiungevano le norme per il riordino delle Province dettate dal DL 5 novembre 2012, n.188 (decreto non convertito in legge), cui fece seguito un ordine del giorno della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nel quale si evidenziava l'impossibilità di attuare

⁵ Cfr. DGR 22 dicembre 2011, n. IX/2704.

⁶ Cfr. art. 2, legge regionale 30 dicembre 2014, n. 36.

⁷ Cfr. deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 20 luglio 2012.

la fiscalizzazione dei trasferimenti regionali alle Province prima del compimento del processo di riordino avviato con il DL n. 201/2011, non risultando chiaramente definito il quadro delle risorse finanziarie di spettanza delle Province medesime⁸.

Lo stesso Governo, intervenendo sulla questione, affermava l'insussistenza dei presupposti per l'esercizio del potere sostitutivo da parte dello Stato in ordine alla fiscalizzazione dei trasferimenti regionali, stante la mancata individuazione, da parte regionale, dei trasferimenti diretti al finanziamento delle spese delle Province che avrebbero dovuto essere oggetto di fiscalizzazione⁹.

In attesa di conoscere l'esito delle questioni di legittimità costituzionale proposte nei confronti dei dd.ll. n. 201/2011 e n. 95/2012, la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), con il comma 115, sospendeva fino al 31 dicembre 2013 l'applicazione delle predette disposizioni di riordino delle Province, che di lì a poco la Corte Costituzionale, con sentenza del 19 luglio 2013, n. 220, avrebbe dichiarato incostituzionali per violazione dell'art. 77 della Costituzione, ritenendo il decreto-legge strumento normativo inadeguato per realizzare riforme organiche e di sistema che eccedono l'ambito organizzativo consentito allo stesso.

In linea con la pronuncia della Consulta, il Governo presentava, in data 20 agosto 2013, un nuovo disegno di legge costituzionale recante l'abolizione delle Province, nell'intento di favorire forme flessibili di organizzazione delle funzioni di area vasta. Contestualmente, approvava il DL 14 agosto 2013, n. 93, convertito dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, che all'art. 12 (soppresso in sede di conversione in legge) confermava lo scioglimento degli organi istituzionali delle Province e ne prorogava il regime di commissariamento, al pari di quanto disponeva anche l'art. 1, comma 325, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 a tutto il 30 giugno 2014.

I nuovi enti risultanti dalla procedura di riordino e accorpamento avrebbero dovuto assumere, dunque, un ruolo di mero raccordo rispetto ai Comuni facenti parte del loro territorio, con la conseguente perdita del carattere di enti rappresentativi della collettività locale ed acquisizione della natura di enti di secondo grado.

In realtà, il riordino delle funzioni delle Province, varato con legge 7 aprile 2014, n. 56 ("Delrio") in vista della riforma costituzionale, poteva realizzarsi solo al termine di un ulteriore *iter* procedimentale per l'individuazione delle funzioni fondamentali da affidare alle Province, quali enti con funzioni di area vasta cui spetta assicurare il coordinamento e la gestione unitaria dei servizi di rilevanza economica. A ciò, avrebbe dovuto far seguito la quantificazione dei finanziamenti e la contestuale individuazione delle risorse umane, strumentali ed organizzative¹⁰.

A tal fine, l'art. 7, comma 9-*quinquies*, del citato DL n. 78/2015, introdotto in sede di conversione, mira ora a sollecitare il processo di riordino e di riallocazioni delle funzioni provinciali previsto dall'art. 1, comma 95, legge n. 56/2014, prevedendo un meccanismo di carattere sanzionatorio nei confronti delle Regioni che entro il 30 ottobre 2015 non abbiano approvato le leggi relative al trasferimento delle funzioni non fondamentali delle Province individuate dall'Accordo Stato-Regioni dell'11 settembre 2014¹¹.

⁸ Nella seduta del 22 novembre 2012, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dopo aver osservato che l'ordinamento delle Province vigente alla data di approvazione del d.lgs. n. 68/2011 era stato più volte oggetto di provvedimenti normativi che ne avevano mutato il quadro istituzionale, aveva ritenuto che il ruolo e le funzioni delle Province fossero stati modificati e, con loro, anche i tempi previsti entro cui portare a compimento il processo di attribuzione delle funzioni regionali. Conseguentemente, anche l'individuazione delle risorse da fiscalizzare avrebbe dovuto essere rimodulata coerentemente alla definizione delle funzioni amministrative delegate. Inoltre, le Regioni ricollegavano le difficoltà incontrate nell'individuazione dei trasferimenti da fiscalizzare in favore delle Province anche alla necessità di distinguere i trasferimenti in conto capitale finanziati tramite indebitamento, come richiesto dall'art. 19, comma 1, del d.lgs. n. 68/2011.

⁹ Si fa riferimento ad una interrogazione parlamentare (n.4-00826 del 9 gennaio 2014) riguardante la richiesta della Provincia di Alessandria di un intervento sostitutivo dello Stato, ex art. 19, comma 3, del d.lgs. n. 68/2011, per garantire la compartecipazione delle Province alla tassa automobilistica regionale.

¹⁰ Il percorso sopra tracciato ha trovato attuazione nei seguenti provvedimenti: in data 11 settembre 2014 è intervenuto l'Accordo tra Governo e Regioni, in sede di Conferenza Unificata, per la definizione delle funzioni non fondamentali da trasferire alle Province; mentre in data 26 settembre 2014 è stato adottato il dPCM recante i criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali.

¹¹ Al fine di incentivare il completamento del riordino in corso, la legge di stabilità 2016 (art. 1, co. 765-767, legge 208/2015) ha previsto la nomina di un Commissario al fine di assicurare nelle Regioni ancora inadempienti il

Tuttavia, è da evidenziare che, ancor prima di conoscere la distribuzione delle competenze fra Province, Città metropolitane ed altri enti, la legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) ne ha ridotto, in modo indiscriminato, i finanziamenti e le dotazioni organiche, rendendo così ancor più problematica la riassegnazione delle funzioni e l'individuazione delle modalità di copertura finanziaria da parte delle Regioni.

La riforma costituzionale, d'altronde, nel testo approvato in via definitiva il 12 aprile 2016, sopprime ogni riferimento alle Province quali enti costitutivi della Repubblica e assegna alla legge dello Stato i profili ordinamentali generali degli enti di area vasta (art. 40, comma 4).

La perdurante incertezza sulla ridefinizione delle funzioni svolte dalle Province non ha consentito l'attuazione delle previsioni dell'art. 12 del d.lgs. n. 68/2011 relative alle competenze dei Comuni.

È da ricordare, in proposito, come il comma 97 dell'articolo unico della legge 7 aprile 2014, n. 56, abbia delegato il Governo ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore del dPCM 26 settembre 2014 (che definisce i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite dalle Province agli enti ad esse subentranti), uno o più decreti legislativi per l'applicazione coordinata dei principi del riordino delle Province con quelli di cui alla legge n. 42/2009. Gli stessi decreti delegati avrebbero dovuto individuare, altresì, le risorse finanziarie da attribuire ai soggetti subentranti nelle funzioni già spettanti alle Province.

L'individuazione di tali risorse è stata, tuttavia, pesantemente condizionata anche dalle manovre di finanza pubblica succedutesi a partire dal DL 31 maggio 2010, n. 78, che, nel determinare una sensibile riduzione dei trasferimenti provenienti dallo Stato, hanno inciso, altresì, sull'individuazione dei trasferimenti regionali da sopprimere in base al d.lgs. n. 68/2011¹².

Le più recenti manovre finanziarie, nel sottrarre gran parte delle economie realizzate dai bilanci regionali per effetto dei vincoli di spesa reiterati dal patto di stabilità interno, hanno introdotto tagli ai trasferimenti che, nel solo periodo compreso tra il

completamento delle misure di attuazione del riordino delle funzioni delle Province e delle Città metropolitane e il conseguente trasferimento delle rispettive risorse umane, strumentali e finanziarie. Il completamento del trasferimento delle risorse deve avvenire entro il 30 giugno 2016.

Allo stato, tutte le Regioni a statuto ordinario risultano aver completato l'iter dei progetti di legge di trasferimento delle funzioni provinciali non fondamentali.

¹² Si consideri che con il solo intervento dell'art. 14, comma 1, lett. a), del DL n. 78/2010, il quale ha previsto la riduzione dei trasferimenti statali alle Regioni per 4.500 milioni di euro a decorrere dal 2012, il legislatore nazionale ha sostanzialmente azzerato il finanziamento delle funzioni riconducibili all'intero processo di decentramento operato, alla fine degli anni '90, in attuazione dei c.d. "decreti Bassanini".

2011 e il 2014, sono ammontati, per il complesso delle Regioni, ad oltre 9 miliardi di euro (Tabella A).

TABELLA A

Tagli ai trasferimenti riconducibili al patto di stabilità interno delle Regioni								
Contributo delle RSO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
DL 78/2010, art. 14, co. 1 e 2	4.000	4.500	4.500	4.500	4.500	4.500	4.500	4.500
DL 95/2012, art. 16, co. 2			1.000	1.000	1.050	1.050	1.050	1.050
L. 147/2013, art. 1, co. 522				560				
DL 66/2014, art. 46, co. 6 e 7				500	750	750	750	750
L. 190/2014, art. 1, co. 398, lett. c)					1.100	1.100	1.100	1.100
L. 208/2015, art. 1, co. 680 *							480	480
Totale RSO <i>(riduzioni del saldo netto da finanziare)</i>	4.000	4.500	5.500	6.560	7.400	7.400	7.880	7.880
Contributo delle RSS	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
DL 201/2011, art. 28, co. 3, c.s.m.		915	856	856	856	856	856	856
DL 95/2012, art. 16, co. 3		600	1.200	1.500	1.575	1.575	1.575	1.575
L. 147/2013, art. 1, co. 526				240				
DL 66/2014, art. 46, co. 2 e 3				200	300	300	300	300
L. 190/2014, art. 1, co. 400					467	467	467	513
Totale RSS <i>(riduzioni del saldo netto da finanziare)</i>	0	1.515	2.056	2.796	3.198	3.198	3.198	3.244
Totale concorso del comparto regionale	4.000	6.015	7.556	9.356	10.598	10.598	11.078	11.124

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie (in milioni di euro)

* Quota di concorso residuo da ripartire tra RSO e RSS (Intesa 11.2.2016)

Gli effetti sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato sarebbero stati anche maggiori se non fosse intervenuta la Corte costituzionale a porre un limite temporale alle misure restrittive dell'autonomia di spesa ed organizzativa delle Regioni.

Con le sentenze n. 193/2012 e n. 79/2014, la Corte Costituzionale, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'art. 20, comma 4, del DL n. 98/2011 e dell'art. 16, comma 2, del DL n. 95/2012, nella parte in cui estendevano nel tempo (rispettivamente, oltre gli anni 2014 e 2015) le misure di contenimento della finanza regionale senza precisi vincoli temporali, ha escluso che questi tagli ai trasferimenti possano essere considerati di carattere "strutturale".

In quella circostanza, infatti, la Corte ha ribadito i principi fondamentali di:

- necessaria "transitorietà" delle misure restrittive (le quali possono imporsi all'autonomia di spesa ed organizzativa delle Regioni solo per un periodo limitato, in quanto dirette a fronteggiare una situazione contingente);
- illegittimo riversamento allo Stato di risorse regionali se destinate a misure di copertura di altre spese statali piuttosto che ad alimentare un fondo perequativo indirizzato ai soli "territori con minore capacità fiscale per abitante" (art. 119, comma 3, Cost.) ovvero a fornire "risorse aggiuntive" che lo Stato – dal quale, peraltro, dovrebbero provenire – può destinare esclusivamente a "determinate" Regioni per "scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni".

Non vanno trascurate, da ultimo, le difficoltà legate alla gestione delle risorse derivanti dall'abolizione dei trasferimenti regionali agli enti locali.

La complessità delle scelte da assumere in ambito regionale potrebbe, infatti, incidere negativamente sulla omogeneità del futuro assetto della riforma fiscale in senso federalista, giacché le diverse opzioni assumibili dalle Regioni in conseguenza della soppressione dei trasferimenti potrebbero condurre alla definizione di sistemi fiscali sempre più differenziati.

Vanno considerate, poi, le difficoltà di gestione che potrebbero scaturire dall'operare del fondo di riequilibrio, i cui aggiustamenti, affidati alla flessibilità regionale nella gestione del complessivo sistema di perequazione, risulterebbero oltremodo sovraccaricati dalle connesse problematiche. Né vanno trascurate, infine, le difficoltà di definizione della compartecipazione all'addizionale IRPEF in relazione alla quota destinata al finanziamento delle funzioni rientranti nei livelli essenziali delle prestazioni rispetto alle restanti funzioni.

5. Il quadro delle risorse trasferite dalle Regioni agli enti locali

I dati trasmessi dalla Conferenza delle Regioni alla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale, secondo lo schema di classificazione Siope di cui all'art. 19-bis del DL 25 settembre 2009, n. 135, (convertito con modificazioni dalla legge 20 novembre 2009, n. 166), consentono di valutare l'andamento dei trasferimenti correnti e in conto capitale dal bilancio delle Regioni a statuto ordinario al bilancio di Comuni e Province al termine del quinquennio 2009-2014 (Tavole da 13 a 18 in allegato (da pag. 51 a 62))¹³.

¹³ I dati di seguito esposti riguardano gli impegni di spesa (espressi in migliaia di euro) degli esercizi 2009 e 2014, relativi ai trasferimenti regionali correnti (codifica economica Siope 1.05.03) e in conto capitale (cod. econ. Siope 2.02.03) ad enti delle Amministrazioni locali. Per essi, si fornisce il dato complessivo del comparto e quello di dettaglio relativo ai trasferimenti a Province e Comuni, divisi per settori di intervento come previsto dalla codifica funzionale di II grado.

Per favorire una più agevole esposizione dei risultati dell'analisi condotta sui 34 settori di intervento, gli stessi sono stati riclassificati, in base all'entità ed all'affinità dei trasferimenti, in 14 settori omogenei (Tavole da 19 a 24), ciascuno dei quali risulta composto dai seguenti settori di intervento identificati secondo la rispettiva codifica funzionale: "Ordinamento degli uffici" (cod. 01); "Lavoro e formazione professionale" (cod. 02 e 05); "Istruzione e cultura" (cod. 04 e 06); "Assistenza sociale e sanitaria" (cod. 07 e 08); "Agricoltura e foreste" (cod. 10 e 11); "Caccia e pesca" (cod. 14); "Acquedotti e altre opere pubbliche" (cod. 15 e 16); "Viabilità e trasporti" (cod. da 17 a 22); "Turismo, commercio e artigianato" (cod. da 23 a 25); "Beni ambientali" (cod. 29); "Edilizia e urbanistica" (cod. 26 e 27); "Sviluppo, industria e ricerca" (cod. 12, 28 e 30); "Altro" (cod. 03, 09, 13, 31, 32, 33 e 34).

Nel complesso, l'analisi condotta in termini di impegni, evidenzia una marcata contrazione del livello dei trasferimenti in conto capitale sia per le Province (-51,6 per cento) che per i Comuni (-48,3 per cento), cui si affianca la riduzione dei trasferimenti correnti verso le Province (-33,4 per cento). Al livello di comparto delle Amministrazioni locali, i dati registrano, per contro, una crescita di quasi 8,5 miliardi, effetto, essenzialmente, dei maggiori trasferimenti agli enti del Servizio sanitario (+12,7 per cento), le cui entrate mostrano peraltro un incremento ampiamente inferiore rispetto alle dinamiche tendenziali, quale effetto del concorso delle Regioni agli obiettivi di finanza pubblica.

Se, nel 2009 il peso dei trasferimenti correnti alle Province era quasi equivalente a quello relativo ai Comuni (superandolo per circa 170 milioni), al termine del 2014 il rapporto di composizione si inverte a vantaggio dei Comuni, che vedono le loro entrate eccedere quelle delle Province di circa 700 milioni. Stabile è rimasto, invece, il peso dei trasferimenti in *c/capitale* alle prime rispetto a quello dei secondi. Peraltro, la riduzione degli investimenti recata dalle reiterate manovre finanziarie ha fatto sì che il peso della componente in *c/capitale* per Comuni e Province si sia quasi dimezzato rispetto a quello dei trasferimenti correnti (che nel 2009 risultava equivalente).

In particolare, se i trasferimenti correnti a Province e Comuni (che nel 2009 erano di 5,1 miliardi) sono diminuiti complessivamente del 17 per cento (di circa 870 milioni), quelli in conto capitale (che nel 2009 erano pari anch'essi a 5,1 miliardi) sono diminuiti del 49 per cento (pari a circa 2,5 miliardi). Diversamente è a dirsi per i trasferimenti correnti alle Province, diminuiti del 33,4 per cento (pari a circa 880 milioni), a differenza delle entrate correnti comunali, che sono rimaste sostanzialmente stabili (-0,4 per cento).

Tra le principali cause di questi mutamenti sono da ricomprendere i vincoli del patto di stabilità interno, che per le Regioni a statuto ordinario si sono tradotti in un severo percorso di razionalizzazione e di ridimensionamento della spesa finale.

Gli effetti cumulati delle limitazioni alla spesa delle Regioni disposte con il patto di stabilità interno degli esercizi compresi tra il 2009 e il 2014 hanno concorso ad una riduzione dell'indebitamento netto pari a circa 11,7 miliardi (0,7 per cento del Pil), dei quali 6,5 miliardi costituiscono riduzioni di trasferimenti statali ai fini del miglioramento del saldo netto da finanziare.

Tale risultato è l'effetto di una disciplina che (escludendo la spesa sanitaria dall'applicazione della normativa vincolistica) ha ricondotto nell'ambito di

Ai fini di una corretta valutazione dei dati e dei relativi andamenti, si rappresenta che, per le Province e i Comuni, i dati sono considerati al netto dei trasferimenti della Regione Liguria, la quale ha trasmesso solo i dati complessivi riferiti al comparto delle Amministrazioni locali.

applicazione delle misure del patto di stabilità interno, mediamente, solo un quinto del totale della spesa finale delle Regioni a statuto ordinario. Di tale quota, la spesa in conto capitale ha rappresentato, indubbiamente, la componente maggiormente riguardata dalle manovre finanziarie.

Gli effetti di contenimento della spesa regionale verso gli enti locali sono stati mitigati dall'integrale esclusione delle spese finanziate dal fondo per il trasporto pubblico locale e di quelle per i debiti accumulati nei confronti degli enti locali, e dall'attenzione posta dal legislatore per le spese regionali riconducibili ai cofinanziamenti dei fondi strutturali europei, già ampiamente rimaneggiate per effetto delle ripetute riduzioni delle risorse provenienti dalla programmazione del Fondo di sviluppo e coesione.

In senso opposto risultano aver invece operato alcune tipologie di patti di solidarietà territoriale (i cd. Patti regionali verticali "ordinari" e "incentivati"), i quali, nell'offrire agli enti locali l'opportunità di modulare diversamente i margini di spesa da destinare ai pagamenti in conto capitale in ragione delle caratteristiche del tessuto socio-economico delle diverse aree territoriali, hanno prodotto l'effetto di limitare ulteriormente la capacità di spesa delle Regioni nei confronti degli enti locali stessi.

Dall'analisi dei dati riclassificati per settori omogenei di spesa (tavole da 19 a 24 (da pag. 63 a 68)) emerge che la contrazione dei trasferimenti correnti e in conto capitale di Province e Comuni ha interessato soprattutto il settore del lavoro e della formazione professionale, nonché quello della viabilità e dei trasporti compartì che, rispetto al 2009, registrano, nel 2014, una riduzione delle risorse regionali complessive, rispettivamente, di circa 755 e 620 milioni (-56,7 per cento e -21,3 per cento). Seguono i settori relativi all'ordinamento degli uffici (-450 milioni) ed agli acquedotti ed altre opere pubbliche (-440 milioni), i quali, al contrario dei due precedenti compartì di spesa, subiscono le maggiori riduzioni sul versante dei trasferimenti ai Comuni.

Più in particolare, i trasferimenti correnti si contraggono, per le Province, principalmente, nei settori del lavoro e formazione professionale (-550 milioni), della viabilità e trasporti (-280 milioni) e dell'ordinamento degli uffici (-100 milioni), mentre, per i Comuni, il calo delle risorse correnti investe soprattutto l'ordinamento degli uffici (-190 milioni) e il settore dell'edilizia e urbanistica (-110 milioni). Quanto ai trasferimenti in conto capitale, il settore della viabilità e trasporti si riduce, per le Province, di circa 420 milioni e, per i Comuni, di circa 280 milioni, così accade per il settore del lavoro e della formazione professionale che, dopo quello delle opere pubbliche, risulta maggiormente riguardato dalle riduzioni degli investimenti sia per le Province (-91,4 per cento) che per i Comuni (-97,6 per cento).

I settori comunali in crescita, quanto a trasferimenti correnti, sono quelli della viabilità e trasporti (+360 milioni) e del lavoro e formazione professionale (+42 milioni).

Con riguardo alle aree territoriali di influenza, l'analisi evidenzia, per i settori lavoro e viabilità, che le Regioni che hanno disposto maggiori riduzioni dei trasferimenti in favore sia delle Province che dei Comuni sono, rispettivamente, il Lazio e la Campania. In controtendenza, invece, risulta la Calabria, che aumenta i trasferimenti in conto capitale sia per le Province che per i Comuni, soprattutto nei settori della viabilità e trasporti, beni ambientali, edilizia e turismo.

Nel complesso, si osserva come la Campania ed il Lazio siano le Regioni che hanno maggiormente ridimensionato i fondi da trasferire in quasi tutti i settori di spesa (con l'eccezione dei settori dei beni ambientali e della viabilità e trasporti, per il Lazio, e delle opere pubbliche nonché dell'istruzione e cultura, per la Campania). Segue la Lombardia (che riduce i trasferimenti per lavoro ed edilizia, mentre trasferisce le risorse correnti per la viabilità dalle Province ai Comuni), l'Emilia-Romagna (che riduce soprattutto i trasferimenti alle Province nei settori organizzazione degli uffici, lavoro e viabilità), infine, presso quasi tutte le restanti Regioni del Sud si registrano diffuse riduzioni di spesa.

Il raffronto tra gli esposti dati di competenza e quelli di cassa risultante dal Siope (Tabella B), mostra come il complesso dei trasferimenti regionali verso le Province abbia subito, al termine del 2014, un decremento in termini di impegni proporzionalmente maggiore di quello dei corrispondenti pagamenti.

Invero, mentre gli impegni flettono del 39,3 per cento, i pagamenti totali nei confronti delle Province diminuiscono solo del 29,5 per cento, per effetto di una dinamica corrente di cassa con più elevato grado di rigidità (-20,6 per cento). Ciò è indice di una maggiore vischiosità delle procedure di pagamento e di lentezza nello smaltimento dei residui passivi, in quanto nel 2014 le Regioni erogano con ritardo le risorse accumulate e non spese negli esercizi precedenti, per effetto delle agevolazioni ai pagamenti dei debiti pregressi introdotte dal DL 8 aprile 2013, n. 35 e proseguite dal DL 24 aprile 2014, n. 66.

Tale fenomeno ha contribuito a rendere più problematica la situazione finanziaria provinciale, caratterizzata da una costante tensione sulle entrate, quale effetto della progressiva contrazione delle risorse derivate, solo parzialmente compensata dal potenziamento delle entrate proprie. È noto, infatti, che il graduale e, pressoché, diffuso deterioramento della finanza provinciale è riconducibile, principalmente, ai

ritardi nell'erogazione dei trasferimenti erariali e regionali e, soprattutto, agli effetti delle reiterate manovre sul fondo sperimentale di riequilibrio, che hanno ostacolato seriamente la capacità programatoria delle Province.

Il consistente, e talora improprio, utilizzo di entrate a carattere straordinario o a specifica destinazione, l'applicazione, talvolta integrale, dell'avanzo di amministrazione generato dall'elevata mole di residui attivi e il reiterato ricorso alle anticipazioni di tesoreria per il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente, sono gli effetti distorsivi principali dei detti ritardi nell'erogazione dei trasferimenti e delle conseguenti sofferenze di liquidità, che hanno reso particolarmente precaria la conservazione degli equilibri strutturali per le Province virtuose e meno agevole il risanamento¹⁴ per quelle già in percorso di riequilibrio finanziario.

Relativamente ai Comuni, l'analisi dei dati di competenza e di quelli di cassa non conduce ad analoghe conclusioni in quanto si registra una riduzione degli impegni complessivi (-29,2 per cento) ampiamente inferiore a quella del totale dei pagamenti (-33,4 per cento). I pur evidenti segnali di indebolimento del quadro finanziario comunale, legati alla riduzione dei trasferimenti, sono stati, tuttavia, mitigati da un incremento del gettito tributario.

La ridefinizione del sistema dei tributi comunali, mediante le modifiche dell'imposta relativa al patrimonio immobiliare, dei tributi connessi allo smaltimento dei rifiuti e dell'imposta sui servizi comunali indivisi, ha concorso, infatti, a compensare la diminuzione delle riscossioni dallo Stato e dalle Regioni, favorendo, in buona misura, la conservazione degli equilibri di bilancio.

I prospetti che seguono (Tabella B e C) definiscono il quadro sintetico completo dei trasferimenti regionali agli enti locali in termini di pagamenti totali e consentono il raffronto tra la serie storica dei trasferimenti correnti e in conto capitale delle sole Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2008/2015, e, per lo stesso periodo, quella dell'intero comparto regionale, ad autonomia ordinaria e speciale.

Dalla lettura delle tabelle emerge che il 2009 è l'anno che registra il picco più alto di trasferimenti, mentre il 2014 segna, al contrario, il livello più basso, assistendosi nel 2015 ad una netta ripresa degli investimenti comunali. L'andamento delle due componenti di spesa (corrente e in c/capitale) si mostra, nel periodo in esame, in

¹⁴ Per una più approfondita disamina delle tematiche accennate si rinvia al referto della Sezione delle autonomie sul "Riordino delle Province", approvato con deliberazione n. 17/SEZAU/2015/FRG.

continua flessione, con margini di riduzione più pronunciati per le spese d'investimento.

A livello di comparto, le Regioni ad autonomia speciale non sembrano differenziarsi particolarmente dalle Regioni a statuto ordinario, ricalcandone le medesime dinamiche. Né l'andamento subisce particolari mutazioni nella distribuzione tra le diverse tipologie di enti presi in esame.

TABELLA B

Trasferimenti delle Regioni a statuto ordinario agli Enti locali (Pagamenti totali)									
Codici	Macroaggregati	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	Trasferimenti correnti (Tit. I)	4.459.973	5.671.871	4.725.282	4.999.163	4.741.699	4.079.061	4.254.029	4.146.215
	di cui:								
1532	a Province	2.246.661	2.323.212	2.252.618	2.485.606	2.179.646	1.984.788	1.856.266	1.475.118
1533	a Città metropolitane	80	412	0	16	41	1	59.487	361.109
1534-1535	a Comuni	2.066.282	3.153.950	2.271.780	2.297.096	2.397.298	1.897.653	2.182.302	2.146.150
1536	ad Unioni di comuni	40.108	61.329	56.504	78.653	62.352	71.238	69.351	80.924
1537	a Comunità montane	106.842	132.967	144.380	137.793	102.362	125.381	86.623	82.914
	Trasferimenti in conto capitale (Tit. II)	4.495.258	4.566.264	3.912.060	3.118.489	3.046.360	2.582.457	2.654.113	3.674.276
	di cui:								
2232	a Province	1.046.588	1.066.049	1.054.203	759.874	645.525	571.110	545.259	492.359
2233	a Città metropolitane	4.471	452	2.024	77	19	38	417	26.490
2234	a Comuni	2.935.027	3.093.972	2.519.824	2.120.069	2.217.616	1.842.037	1.979.418	2.973.453
2235	ad Unioni di comuni	51.760	39.483	46.410	18.849	24.031	18.234	20.377	24.662
2236	a Comunità montane	457.411	366.309	289.598	219.620	159.169	151.039	108.642	157.312
	Totale trasferimenti RSO	8.955.230	10.238.135	8.637.342	8.117.653	7.788.059	6.661.518	6.908.142	7.820.491

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie - su dati SIOPE al 16.5.2016; importi in migliaia di euro

TABELLA C

Trasferimenti delle Regioni agli Enti locali (Pagamenti totali)									
Codici	Macroaggregati	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	Trasferimenti correnti (Tit. I)	7.894.756	9.680.250	8.819.598	8.903.381	8.041.304	7.943.458	7.605.470	7.466.248
	di cui:								
1532	a Province	2.580.639	2.734.198	2.637.363	2.895.555	2.582.529	2.467.889	2.235.909	1.874.785
1533	a Città metropolitane	2.618	412	0	16	41	1	59.487	361.090
1534-1535	a Comuni	4.919.045	6.484.393	5.696.025	5.491.174	5.037.900	5.010.522	4.893.364	4.780.437
1536	ad Unioni di comuni	144.877	193.880	177.563	206.427	177.896	194.389	189.357	235.871
1537	a Comunità montane	247.577	267.367	308.647	310.209	242.938	270.657	227.353	214.065
	Trasferimenti in conto capitale (Tit. II)	6.289.793	6.351.008	5.430.078	4.503.432	4.305.170	3.841.424	3.792.475	4.867.840
	di cui:								
2232	a Province	1.164.869	1.173.535	1.137.337	820.804	717.519	638.668	609.601	542.563
2233	a Città metropolitane	7.052	12.628	9.891	3.495	287	20	417	26.793
2234	a Comuni	4.528.964	4.678.598	3.896.075	3.388.606	3.359.580	2.997.857	3.008.319	4.085.877
2235	ad Unioni di comuni	80.949	69.496	62.299	35.340	35.797	30.093	36.350	37.359
2236	a Comunità montane	507.959	416.751	324.476	255.187	191.987	174.786	137.788	175.248
	Totale trasferimenti regionali RSO + RSS	14.184.549	16.031.258	14.249.676	13.406.813	12.346.474	11.784.882	11.397.945	12.334.088

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie - su dati SIOPE al 10.03.2016; importi in migliaia di euro

6. Valutazioni conclusive

Sulle tematiche oggetto dell'audizione odierna la Corte ha avuto modo di pronunciarsi già nel febbraio 2011, in occasione dell'esame dello schema di decreto poi approvato come d.lgs. 68/2011.

In quella sede, si ebbe modo di evidenziare sia tutte le problematiche che accompagnavano, ad avviso della Corte, il ridisegno del sistema di finanziamento di regioni e enti locali, sia le questioni che si ponevano in termini di coordinamento della finanza pubblica.

Gli anni trascorsi da quella prima fase di attuazione sono stati caratterizzati per l'economia italiana dagli effetti negativi della più grave crisi economica e finanziaria sperimentata nell'Europa del dopoguerra. Una situazione che ha inciso sul processo di riforme in corso, rallentandone l'attuazione e, in alcuni casi, producendo una vera e propria modifica di impostazione.

Manca ancora gran parte del quadro normativo da porre a fondamento dei livelli essenziali delle prestazioni: se si esclude il comparto sanitario, non sono state individuate le prestazioni di assistenza, istruzione e trasporto pubblico locale che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale compito che la Costituzione assegna alla legislazione esclusiva dello Stato.

Rinviata al 2017 l'entrata in vigore dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali disciplinati dal d.lgs. n. 68 del 2011, sono stati mantenuti per gli anni dal 2013 al 2016 i criteri di determinazione delle aliquote di compartecipazione all'IVA introdotte con il d.lgs. n. 56 del 2000.

Negli anni trascorsi dall'approvazione della legge n. 42 del 2009, le modifiche apportate al sistema di finanziamento delle amministrazioni territoriali (spesso sotto la pressione dell'emergenza finanziaria) non hanno reso più semplice il completamento del disegno di riforma avviato appunto nel 2009.

La dimensione ancora consistente dei trasferimenti alle amministrazioni territoriali nel bilancio dello Stato è, in parte, anche da ricondurre a necessità di regolazione contabile di un sistema di finanziamento ancora impegnato a rinvenire una struttura stabile e regole certe tra livelli di governo.

Come si è evidenziato, l'insieme dei trasferimenti regionali che possono essere oggetto di trasformazione nel prossimo esercizio è, al momento, molto limitato. Se si eccettua il trasporto pubblico locale; in definitiva, l'area su cui concentrare gli interventi è di poco superiore al miliardo.

Anche se di recente sono stati definiti i fondi destinati al finanziamento di interventi per l'assistenza, la mancanza di una definizione dei LEA in tale comparto incide su un'eventuale trasformazione dei trasferimenti in entrate autonome. A tale carenza ha sinora supplito il sistema di ripartizione definito in sede di Conferenza Stato Regioni. Con riguardo ai trasferimenti statali agli enti locali, può osservarsi che le misure ancora vigenti risultano coerenti con la finalità di promuovere lo sviluppo, la coesione e la solidarietà sociale, attraverso la rimozione di limiti infrastrutturali (ad esempio nei piccoli comuni), per rendere effettivo l'esercizio dei diritti della persona.

Va infine osservato come il continuo mutare della strumentazione fiscale municipale e il processo di ridisegno di competenze tra livelli di governo renda difficile prefigurare un completamento nella direzione indicata dal d.lgs. n. 68/2011 anche per la trasformazione in compartecipazioni dei trasferimenti dalle regioni alle amministrazioni locali.

Le difficoltà economiche e i processi di riforma avviati successivamente al varo della legge n. 42/2009 hanno finito per dilatare i tempi necessari al processo di ridisegno del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali. Tale fase non potrà essere protratta ancora a lungo, soprattutto perché ritarda l'effettiva assunzione di responsabilità da parte delle amministrazioni e un più stringente controllo da parte dei cittadini.

Il perdurare della presente fase di incertezza rischia, inoltre, di vanificare e annullare gli importanti risultati che si sono conseguiti sia sul fronte della valutazione dei fabbisogni, che su quello dell'armonizzazione delle regole contabili. Passaggi importanti per il riassorbimento degli squilibri del passato e per il ridisegno di un ruolo delle amministrazioni territoriali più efficiente e più efficace per la crescita.

TAVOLE

PAGINA BIANCA

TAVOLA I

I TRASFERIMENTI ALLE REGIONI NEL BILANCIO DELLO STATO PER AMMINISTRAZIONE

(in milioni)

	Stanz. Def 13	Stanz. Def 14	Stanz. Def 15	Imp 13	Imp 14	Imp 15	Pag. Comp 13	Pag. Comp 14	Pag. Comp 15
Trasferimenti correnti	97.724,6	103.732,0	107.053,3	97.682,3	102.590,6	106.924,7	85.753,6	84.997,5	86.787,2
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	594,7	646,7	785,3	589,8	641,3	785,3	518,2	577,2	552,0
MINISTERO DELLA DIFESA	29,9	28,6	29,4	29,9	28,6	27,0	24,8	24,3	22,9
MINISTERO DELLA SALUTE	7,8	5,5	505,1	9,0	5,4	505,0	4,3	1,9	407,4
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	0,0	9,8	30,0	0,0	9,8	30,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	4.988,6	5.054,3	5.100,8	4.947,3	5.054,3	5.100,8	4.946,1	5.037,4	4.973,1
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	91.704,2	97.570,0	100.397,1	91.707,1	96.438,0	100.315,8	80.199,5	79.227,0	80.687,6
MINISTERO DELL'INTERNO	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	399,1	416,8	205,2	399,1	412,9	160,6	60,8	129,7	144,2
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti in c/capitale	2.162,3	1.293,8	2.146,3	2.098,3	1.100,5	1.789,9	1.388,3	825,3	1.217,5
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	0,5	0,2	0,0	0,5	0,2	0,0	0,5	0,2	0,0
MINISTERO DELLA SALUTE	45,6	14,5	18,9	45,6	14,5	18,9	45,4	14,5	18,9
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	136,9	176,1	213,4	136,7	140,8	202,3	108,5	80,2	146,5
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	161,1	248,3	564,9	115,4	233,6	270,5	75,9	190,7	226,8
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	32,6	31,7	28,5	21,4	31,7	28,5	16,9	24,4	15,7
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	526,4	456,8	955,5	519,4	451,4	947,2	300,8	415,1	721,8
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	0,0	170,0	365,0	0,0	80,1	322,5	0,0	58,7	87,7
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	1.259,3	146,8	0,0	1.259,3	146,8	0,0	840,4	41,4	0,0
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO	0,0	49,4	0,0	0,0	1,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale complessivo	99.886,9	105.025,8	109.199,5	99.780,6	103.691,1	108.714,6	87.141,9	85.822,8	88.004,7

Fonte: SI RGS-Cdc

TAVOLA 2

I TRASFERIMENTI ALLE REGIONI NEL BILANCIO DELLO STATO PER MISSIONI

(in milioni)

	Stanz. Def 13	Stanz. Def 14	Stanz. Def 15	Imp 13	Imp 14	Imp 15	Pag. Comp 13	Pag. Comp 14	Pag. Comp 15
Trasferimenti correnti	97.724,6	103.732,0	107.053,3	97.682,3	102.590,6	106.924,7	85.753,6	84.997,5	86.787,2
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	91.087,1	97.553,0	100.311,2	91.197,7	96.421,0	100.229,9	79.707,0	79.226,9	80.687,5
005.Difesa e sicurezza del territorio	29,9	28,6	29,4	29,9	28,6	27,0	24,8	24,3	22,9
008.Soccorso civile	600,0	0,0	0,0	492,3	0,0	0,0	492,3	0,0	0,0
012.Regolazione dei mercati	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
013.Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto	4.988,6	4.918,6	4.972,3	4.947,3	4.918,6	4.972,3	4.946,1	4.917,4	4.844,6
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	1,0	1,7	1,4	1,0	1,7	1,4	0,0	0,0	0,0
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,0	9,8	100,0	0,0	9,8	100,0	0,0	0,0	0,0
019.Casa e assetto urbanistico	0,0	135,7	128,6	0,0	135,7	128,6	0,0	120,0	128,6
020.Tutela della salute	7,8	5,5	505,1	9,0	5,4	505,0	4,3	1,9	407,4
022.Istruzione scolastica	264,0	251,1	39,5	264,0	247,2	39,4	25,1	39,8	25,1
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	151,0	180,9	180,1	151,0	180,9	135,5	35,7	89,9	119,1
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	583,3	631,6	734,6	578,9	626,1	734,6	517,0	577,0	552,0
026.Politiche per il lavoro	0,0	15,0	50,6	0,0	15,0	50,6	0,0	0,0	0,0
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	11,5	0,4	0,2	11,0	0,4	0,2	1,2	0,2	0,0
033.Fondi da ripartire	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti in c/capitale	2.162,3	1.293,8	2.146,3	2.098,3	1.100,5	1.789,9	1.388,3	825,3	1.217,5
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	467,4	441,3	431,7	462,2	435,9	423,5	300,4	399,6	390,6
004.L'Italia in Europa e nel mondo	0,5	0,2	0,0	0,5	0,2	0,0	0,5	0,2	0,0
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	32,6	31,7	28,5	21,4	31,7	28,5	16,9	24,4	15,7
011.Competitivita' e sviluppo delle imprese	110,6	125,9	0,0	110,6	125,9	0,0	110,6	23,0	0,0
013.Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto	57,7	62,8	298,6	57,7	62,8	71,2	41,4	50,3	56,3
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	160,2	201,0	740,0	114,5	186,3	698,1	34,5	155,9	476,7
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	138,7	176,1	213,4	136,7	140,8	202,3	108,5	80,2	146,5
019.Casa e assetto urbanistico	0,0	0,0	50,0	0,0	0,0	25,0	0,0	0,0	25,0
020.Tutela della salute	45,6	14,5	18,9	45,6	14,5	18,9	45,4	14,5	18,9
022.Istruzione scolastica	0,0	170,0	365,0	0,0	80,1	322,5	0,0	58,7	87,7
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	1.149,1	20,9	0,0	1.149,1	20,9	0,0	730,2	18,4	0,0
031.Turismo	0,0	49,4	0,0	0,0	1,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale complessivo	99.886,9	105.025,8	109.199,5	99.780,6	103.691,1	108.714,6	87.141,9	85.822,8	88.004,7

Fonte: SI RGS-Cdc

TAVOLA 3

I TRASFERIMENTI ALLE REGIONI NEL BILANCIO DELLO STATO:
UNA RICLASSIFICAZIONE PER TIPOLOGIA

(in milioni)

	Stanz. Def 13	Stanz. Def 14	Stanz. Def 15	Imp 13	Imp 14	Imp 15	Pag. Comp 13	Pag. Comp 14	Pag. Comp 15
Trasferimenti correnti	97.724,6	103.732,0	107.053,3	97.682,3	102.590,6	106.924,7	85.753,6	84.997,5	86.787,2
Calamità naturali	620,0	20,0	20,0	512,3	14,5	20,0	508,5	14,5	20,0
Regolazioni finanziarie	90.373,7	96.879,8	99.742,6	90.502,5	95.851,8	99.666,6	79.109,6	78.737,7	80.225,2
Finanziamento sanità	64.361,2	69.146,9	75.160,6	64.355,3	69.137,8	75.159,1	55.314,5	53.999,2	57.658,1
Regolazioni contabili Regioni a statuto speciale	25.981,5	27.690,4	24.243,3	26.116,1	26.671,5	24.168,8	23.765,0	24.713,5	22.245,8
Compensazioni	0,0	0,0	296,2	0,0	0,0	296,2	0,0	0,0	296,2
Rimborsi	31,0	42,5	42,5	31,1	42,5	42,5	30,1	25,0	25,0
Misure relative a singole regioni	24,0	46,2	143,0	23,9	46,0	142,9	7,4	41,3	50,9
Misure relative a singole regioni a SS	0,4	16,8	46,8	0,3	16,7	46,7	0,1	0,1	0,1
Interventi	6.706,3	6.769,2	7.100,9	6.643,3	6.661,5	7.048,5	6.127,9	6.203,9	6.491,1
TPL	4.988,6	4.918,6	4.925,3	4.947,3	4.918,6	4.925,3	4.946,1	4.917,4	4.844,6
Misure sanitarie	7,8	5,5	605,0	9,0	5,4	605,0	4,3	1,9	507,4
Altri interventi	1.709,9	1.845,2	1.570,6	1.687,0	1.737,5	1.518,3	1.177,5	1.284,5	1.139,1
Trasferimenti in c/capitale	2.162,3	1.293,8	2.146,3	2.098,3	1.100,5	1.789,9	1.388,3	825,3	1.217,5
Calamità naturali	0,0	35,0	0,0	0,0	35,0	0,0	0,0	35,0	0,0
Regolazioni contabili Regioni a statuto speciale	99,6	92,6	82,6	99,6	92,6	82,6	99,6	92,6	82,6
Misure relative a singole regioni	197,4	286,7	351,4	197,3	285,7	327,5	56,9	272,2	312,8
Misure relative a singole regioni a SS	138,5	125,1	119,3	111,3	125,1	118,5	95,9	103,6	97,2
Interventi	1.726,8	754,2	1.592,8	1.689,9	562,1	1.261,3	1.135,9	321,8	724,8
Misure sanitarie	45,6	14,5	18,9	45,6	14,5	18,9	45,4	14,5	18,9
TPL	38,3	33,0	276,3	38,3	33,0	48,8	6,5	1,4	17,4
Altri interventi	1.642,9	706,8	1.297,6	1.606,1	514,6	1.193,6	1.084,0	306,0	688,5
Totale complessivo	99.886,9	105.025,8	109.199,5	99.780,6	103.691,1	108.714,6	87.141,9	85.822,8	88.004,7

Fonte: SI RGS-Cdc

TAVOLA 4

I TRASFERIMENTI PER INTERVENTI PER MISSIONE
(STANZIAMENTI DEFINITIVI IMPEGNI E PAGAMENTI)

(in milioni)

	Stanz. Def 13	Stanz. Def 14	Stanz. Def 15	Imp 13	Imp 14	Imp 15	Pag. Comp 13	Pag. Comp 14	Pag. Comp 15
Trasferimenti correnti	6.706,3	6.769,2	7.100,9	6.643,3	6.661,5	7.048,5	6.127,9	6.203,9	6.491,1
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	694,4	632,1	517,6	676,3	533,7	512,4	598,8	458,4	416,5
005.Difesa e sicurezza del territorio	29,9	28,6	29,4	29,9	28,6	27,0	24,8	24,3	22,9
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
013.Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	4.988,6	4.918,6	4.925,3	4.947,3	4.918,6	4.925,3	4.946,1	4.917,4	4.844,6
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	1,0	1,7	1,4	1,0	1,7	1,4	0,0	0,0	0,0
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,0	9,8	30,0	0,0	9,8	30,0	0,0	0,0	0,0
019.Casa e assetto urbanistico	0,0	135,7	128,6	0,0	135,7	128,6	0,0	120,0	128,6
020.Tutela della salute	7,8	5,5	505,1	9,0	5,4	505,0	4,3	1,9	407,4
022.Istruzione scolastica	239,0	226,1	14,4	239,0	222,2	14,4	0,0	14,8	0,0
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	151,0	164,5	163,8	151,0	164,5	119,1	35,7	89,9	119,1
024.Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	583,3	631,6	734,6	578,9	626,1	734,6	517,0	577,0	552,0
026.Politiche per il lavoro	0,0	15,0	50,6	0,0	15,0	50,6	0,0	0,0	0,0
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	11,3	0,2	0,0	10,8	0,2	0,0	1,2	0,2	0,0
Trasferimenti in c/capitale	1.726,8	724,7	1.562,8	1.689,9	532,6	1.231,3	1.135,9	321,8	724,8
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	112,0	112,0	110,4	106,9	106,6	102,2	75,2	75,0	70,8
004.L'Italia in Europa e nel mondo	0,5	0,2	0,0	0,5	0,2	0,0	0,5	0,2	0,0
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	32,6	31,7	28,5	21,4	31,7	28,5	16,9	24,4	15,7
011.Competitivita' e sviluppo delle imprese	110,2	125,9	0,0	110,2	125,9	0,0	110,2	23,0	0,0
013.Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	42,4	37,4	272,5	42,4	37,4	45,1	41,0	34,4	40,4
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	103,7	36,7	546,0	85,0	22,9	527,9	9,9	4,6	319,8
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	130,7	126,2	171,5	128,8	91,0	161,2	106,6	68,6	146,5
019.Casa e assetto urbanistico	0,0	0,0	50,0	0,0	0,0	25,0	0,0	0,0	25,0
020.Tutela della salute	45,6	14,5	18,9	45,6	14,5	18,9	45,4	14,5	18,9
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
022.Istruzione scolastica	0,0	170,0	365,0	0,0	80,1	322,5	0,0	58,7	87,7
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	1.149,1	20,9	0,0	1.149,1	20,9	0,0	730,2	18,4	0,0
031.Turismo	0,0	49,4	0,0	0,0	1,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale complessivo	8.433,1	7.494,0	8.663,7	8.333,2	7.194,1	8.279,8	7.263,8	6.525,7	7.215,9

Fonte: SI RGS-Cdc

TAVOLA 5

I TRASFERIMENTI PER INTERVENTI: I CAPITOLI SELEZIONATI PER MISSIONE
(STANZIAMENTI DEFINITIVI IMPEGNI E PAGAMENTI)*(in milioni)*

	Stanz. Def 13	Stanz. Def 14	Stanz. Def 15	Imp 13	Imp 14	Imp 15	Pag. C 13	Pag. C 14	Pag. C 15
Trasferimenti correnti	6.203,6	6.375,2	6.552,9	6.181,9	6.267,8	6.503,0	5.765,4	5.906,1	6.152,2
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	300,1	300,9	107,7	282,0	202,5	102,5	281,0	201,6	102,3
2855	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
2857	27,2	27,2	7,7	10,0	10,0	2,5	9,0	9,0	2,3
2859	272,9	273,7	0,0	272,0	192,5	0,0	272,0	192,5	0,0
2860	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
013.Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	4.929,3	4.918,6	4.925,3	4.929,3	4.918,6	4.925,3	4.928,0	4.917,4	4.844,6
1315	4.929,3	4.918,6	4.925,3	4.929,3	4.918,6	4.925,3	4.928,0	4.917,4	4.844,6
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,0	9,8	30,0	0,0	9,8	30,0	0,0	0,0	0,0
1822	0,0	9,8	30,0	0,0	9,8	30,0	0,0	0,0	0,0
019.Casa e assetto urbanistico	0,0	135,7	128,6	0,0	135,7	128,6	0,0	120,0	128,6
1690	0,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0
1693	0,0	35,7	28,6	0,0	35,7	28,6	0,0	20,0	28,6
020.Tutela della salute	7,4	4,9	504,8	8,6	4,9	504,7	4,2	1,9	407,4
2371	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
2440	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
3010	0,0	0,0	500,0	0,0	0,0	500,0	0,0	0,0	403,2
4365	6,2	3,8	3,7	7,4	3,8	3,7	3,6	1,4	3,4
4386	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
4387	0,3	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2	0,0	0,0	0,2
5340	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0
022.Istruzione scolastica	223,0	195,8	0,0	223,0	192,3	0,0	0,0	0,0	0,0
1299	223,0	195,8	0,0	223,0	192,3	0,0	0,0	0,0	0,0
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	149,2	162,7	162,0	149,2	162,7	117,4	33,9	88,0	117,4
1710	149,2	162,7	162,0	149,2	162,7	117,4	33,9	88,0	117,4
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	583,3	631,6	643,9	578,9	626,1	643,9	517,0	577,0	552,0
3538	275,7	351,5	367,2	271,3	346,0	367,1	249,5	336,0	301,2
3539	295,0	258,3	254,8	295,0	258,3	254,8	267,5	219,2	228,8
3550	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
3552	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
3892	12,6	21,8	21,9	12,6	21,8	21,9	0,0	21,8	21,9
026.Politiche per il lavoro	0,0	15,0	50,6	0,0	15,0	50,6	0,0	0,0	0,0
2233	0,0	15,0	50,6	0,0	15,0	50,6	0,0	0,0	0,0
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	11,3	0,2	0,0	10,8	0,2	0,0	1,2	0,2	0,0
3783	11,3	0,2	0,0	10,8	0,2	0,0	1,2	0,2	0,0

Fonte: SI RGS-Cdc

TAVOLA 5 (SEGUE)

	Stanz. Def 13	Stanz. Def 14	Stanz. Def 15	Imp 13	Imp 14	Imp 15	Pag. Comp 13	Pag. Comp 14	Pag. Comp 15
Trasferimenti in c/capitale	253,1	420,8	1.224,1	242,0	283,0	929,2	174,8	142,3	479,7
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	32,1	30,6	28,5	20,9	30,6	28,5	16,6	23,3	15,7
7637	8,8	8,4	8,3	8,8	8,4	8,3	8,8	8,4	8,3
7638	23,2	22,2	20,2	12,1	22,2	20,2	7,7	14,9	7,4
011.Competitività e sviluppo delle imprese	110,2	120,2	0,0	110,2	120,2	0,0	110,2	17,3	0,0
7335	110,2	120,2	0,0	110,2	120,2	0,0	110,2	17,3	0,0
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	32,0	30,6	252,3	32,0	30,6	24,9	30,6	27,7	20,2
7241	22,9	22,9	22,9	22,9	22,9	22,9	18,9	18,9	18,9
7251	1,4	0,1	227,4	1,4	0,1	0,0	1,4	0,1	0,0
7580	7,7	7,7	2,0	7,7	7,7	2,0	10,2	8,6	1,3
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	56,8	0,0	508,2	56,8	0,0	508,2	0,0	0,0	315,7
7464	56,8	0,0	508,2	56,8	0,0	508,2	0,0	0,0	315,7
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	20,7	20,0	20,0	20,7	20,0	20,0	16,0	15,3	15,3
7645	20,7	20,0	20,0	20,7	20,0	20,0	16,0	15,3	15,3
019.Casa e assetto urbanistico	0,0	0,0	50,0	0,0	0,0	25,0	0,0	0,0	25,0
7443	0,0	0,0	50,0	0,0	0,0	25,0	0,0	0,0	25,0
020.Tutela della salute	1,5	0,0	0,0	1,5	0,0	0,0	1,5	0,0	0,0
7130	1,5	0,0	0,0	1,5	0,0	0,0	1,5	0,0	0,0
022.Istruzione scolastica	0,0	170,0	365,0	0,0	80,1	322,5	0,0	58,7	87,7
7105	0,0	170,0	325,0	0,0	80,1	322,5	0,0	58,7	87,7
7106	0,0	0,0	40,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
031.Turismo	0,0	49,4	0,0	0,0	1,5	0,0	0,0	0,0	0,0
8904	0,0	49,4	0,0	0,0	1,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale complessivo	6.456,7	6.796,0	7.776,9	6.423,9	6.550,8	7.432,2	5.940,2	6.048,4	6.631,8

NB: i dati esaminati in questa tavola differiscono da quelli della precedente per l'esclusione di alcuni capitoli che non presentano stanziamenti né nel 2015 né negli anni successivi o non hanno registrato pagamenti verso le regioni a statuto ordinario negli ultimi esercizi. Il caso più rilevante tra quelli in c/capitale è il capitolo 8396 del Mise relativo alle assegnazioni alle regioni per le intese istituzionali di programma)

Fonte: SI RGS-Cdc

TAVOLA 6

I CAPITOLI SELEZIONATI NELLA PROIEZIONE PLURIENNALE

	<i>(in milioni)</i>			
	Stanz.Ini 15	Stanz.Ini 16	Stanz.Ini 17	Stanz.Ini 18
Trasferimenti correnti	5.914,9	8.019,2	7.308,1	7.129,7
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	119,7	2.116,7	305,6	162,6
2855	100,0	200,0	289,0	146,0
2857	19,7	16,7	16,6	16,6
2859	0,0	1.900,0	0,0	0,0
013.Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	4.925,3	4.850,3	5.015,5	5.051,0
1315	4.925,3	4.850,3	5.015,5	5.051,0
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	30,0	50,0	0,0	0,0
1822	30,0	50,0	0,0	0,0
019.Casa e assetto urbanistico	132,7	59,7	36,0	45,4
1690	100,0	0,0	0,0	0,0
1693	32,7	59,7	36,0	45,4
020.Tutela della salute	104,7	61,3	60,3	60,2
2440	0,5	0,5	0,5	0,5
3010	100,0	0,0	0,0	0,0
3439	0,0	1,0	0,0	0,0
4385	3,6	3,6	3,6	3,6
4386	0,0	50,0	50,0	50,0
4387	0,2	0,2	0,2	0,2
4395	0,0	5,0	5,0	5,0
5340	0,3	0,3	0,3	0,3
5399	0,0	0,6	0,6	0,6
022.Istruzione scolastica	0,0	0,0	0,0	0,0
1299	0,0	0,0	0,0	0,0
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	162,0	216,3	166,8	164,2
1710	162,0	216,3	166,8	164,2
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	421,9	511,9	1.541,9	1.565,6
3538	400,0	400,0	400,0	400,0
3539	0,0	0,0	0,0	0,0
3550	0,0	0,0	1.030,0	1.054,0
3552	0,0	90,0	90,0	90,0
3892	21,9	21,9	21,9	21,6
026.Politiche per il lavoro	18,6	52,0	82,0	80,7
2233	18,6	52,0	82,0	80,7
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	0,0	0,0	0,0	0,0
3783	0,0	0,0	0,0	0,0
034.Debito pubblico	0,0	100,0	100,0	0,0
2204	0,0	100,0	100,0	0,0

TAVOLA 6 (SEGUE)

	Stanz.Ini 15	Stanz.Ini 16	Stanz.Ini 17	Stanz.Ini 18
Trasferimenti in c/capitale	1.373,4	1.169,5	1.043,6	1.015,0
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	0,0	5,0	5,0	5,0
7469	0,0	5,0	5,0	5,0
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	28,5	28,6	28,6	28,6
7637	8,3	8,3	8,3	8,3
7638	20,2	20,2	20,2	20,2
013.Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	649,9	135,9	54,8	53,5
7241	22,9	8,9	4,8	3,5
7251	625,0	125,0	50,0	50,0
7580	2,0	2,0	0,0	0,0
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	810,0	810,0	821,2	700,0
7464	810,0	810,0	821,2	700,0
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	20,0	20,0	14,0	8,0
7645	20,0	20,0	14,0	8,0
019.Casa e assetto urbanistico	0,0	0,0	0,0	0,0
7443	0,0	0,0	0,0	0,0
022.Istruzione scolastica	365,0	170,0	120,0	220,0
7105	325,0	120,0	20,0	20,0
7106	40,0	50,0	100,0	200,0
Totale complessivo	7.788,3	9.188,7	8.351,7	8.144,7

Fonte: SI RGS-Cdc

TAVOLA 7

LE SOMME TRASFERITE NELLA DISTRIBUZIONE REGIONALE

	oneri per indennizzi per soggetti danneggiati	federalismo amministrativo	fondo abitazioni in locazione	fondo morosi incolpevoli	miglioramen to generico del bestiame	settore agricolo e agroindustria	mobilità ciclistica	interven ti servizio idrico	Totale Non Lep	fondo TPL	Totale Non Lep con TPL		
												<i>(in milioni)</i>	
	2855	2857	1690	1693	7637	7638	7580	7645		1315			
			importi in migliaia di euro										
Piemonte	5.785	342	8.269	3.625	913	1.549	91	1.160	21.733	483.983	505.716		
Lombardia	13.185	528	16.176	7.014	2.450	4.157	93	1.707	45.311	854.725	900.036		
Veneto	8.531	133	6.689	1.752	505	857	219	1.026	19.712	407.176	426.887		
Liguria	2.075	484	3.557	1.097	71	121	125	373	7.904	200.880	208.784		
Emilia-Romagna	11.855	257	8.585	3.891	1.040	1.765	175	1.049	28.617	363.356	391.973		
Nord	41.432	1.743	43.276	17.379	4.979	8.449	704	5.315	123.276	2.310.120	2.433.396		
Toscana	5.145	72	6.254	2.938	204	347	109	1.007	16.075	434.748	450.823		
Umbria	1.218	127	1.956	559	110	187	50	352	4.561	99.948	104.509		
Marche	3.144	83	2.571	656	120	204	71	451	7.301	103.635	110.937		
Lazio	12.452	72	9.930	4.176	300	510	0	1.090	28.530	574.576	603.106		
Centro	21.959	354	20.712	8.329	735	1.248	231	2.900	56.467	1.212.906	1.269.374		
Abruzzo	3.492	111	2.115	336	164	279	77	459	7.034	127.523	134.557		
Molise	715	210	821	19	73	124	69	199	2.929	31.811	34.040		
Campania	11.234	0	10.080	2.485	231	392	44	1.068	25.534	512.333	537.867		
Puglia	13.341	245	6.523	1.795	249	423	66	998	23.640	374.415	398.055		
Basilicata	1.305	72	1.298	29	169	287	98	72	3.330	71.736	75.066		
Calabria	6.388	155	2.657	269	212	360	153	653	10.847	210.727	221.574		
Sud	36.474	792	23.495	4.933	1.099	1.865	509	3.448	72.614	1.328.544	1.401.158		
Totale	99.864	2.889	87.483	30.641	6.813	11.561	1.443	11.663	252.357	4.851.570	5.103.927		

TAVOLA 7 (SEGUE)

	oneri per indennizzi per soggetti danneggiati	federalismo amministrativo	fondo abitazioni in locazione	fondo morosi incolpevoli	miglioramen to generico del bestiame	settore agricolo e agroindustria	mobilità ciclistica	interven ti servizio idrico	Totale		fondo TPL	Totale Non Lep con TPL
									Non Lep	Lep		
	2855	2857	1690	1693	7637	7638	7580	7645			1315	
composizione per regione												
Piemonte	5,79	11,84	9,45	11,83	13,40	13,40	6,28	9,95	8,61	9,98	9,91	9,91
Lombardia	13,20	18,27	18,49	22,89	35,96	35,96	6,47	14,64	17,96	17,62	17,63	17,63
Veneto	8,54	4,61	7,65	5,72	7,41	7,41	15,14	8,79	7,81	8,39	8,36	8,36
Liguria	2,08	16,75	4,07	3,58	1,05	1,05	8,69	3,20	3,13	4,14	4,09	4,09
Emilia-Romagna	11,87	8,88	9,81	12,70	15,26	15,26	12,16	8,99	11,34	7,49	7,68	7,68
Nord	41,49	60,34	49,47	56,72	73,08	73,08	48,74	45,57	48,85	47,62	47,68	47,68
Toscana	5,15	2,48	7,15	9,59	3,00	3,00	7,57	8,63	6,37	8,96	8,83	8,83
Umbria	1,22	4,40	2,24	1,83	1,62	1,62	3,49	3,02	1,81	2,06	2,05	2,05
Marche	3,15	2,88	2,94	2,14	1,77	1,77	4,94	3,87	2,89	2,14	2,17	2,17
Lazio	12,47	2,48	11,35	13,63	4,41	4,41	0,00	9,35	11,31	11,84	11,82	11,82
Centro	21,99	12,24	23,68	27,18	10,79	10,79	16,00	21,87	22,38	25,00	24,87	24,87
Abruzzo	3,50	3,84	2,42	1,10	2,41	2,41	5,36	3,93	2,79	2,63	2,64	2,64
Molise	0,72	7,28	0,94	0,06	1,07	1,07	4,79	1,70	0,88	0,66	0,67	0,67
Campania	11,25	0,00	11,52	8,11	3,39	3,39	3,08	9,16	10,12	10,56	10,54	10,54
Puglia	13,36	8,47	7,46	5,86	3,66	3,66	4,60	8,56	9,37	7,72	7,80	7,80
Basilicata	1,31	2,48	1,48	0,10	2,48	2,48	6,81	0,61	1,32	1,48	1,47	1,47
Calabria	6,40	5,36	3,04	0,88	3,11	3,11	10,62	5,60	4,30	4,34	4,34	4,34
Sud	36,52	27,42	26,86	16,10	16,13	16,13	35,26	29,56	28,77	27,38	27,45	27,45
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

NB: i dati riportati in rosso sono relativi alle ripartizioni previste da intese, accordi o pareri della Conferenza Stato Regioni, quelli in nero sono derivati dai pagamenti effettuati alle regioni e tratti dalla banca dati RGS Corte dei conti. Alcuni importi dei pagamenti possono differire da quelli indicati in precedenti tavole a ragione della esclusione di quelli destinati a soggetti diversi dalle RSO o per l'inclusione di pagamenti registrati in piani gestionali ricompresi in altri aggregati

TAVOLA 7 (SEGUE)

LE SOMME TRASFERITE NELLA DISTRIBUZIONE REGIONALE

	edilizia sanitaria pubblica	fondi borse di studio	fondo non autosufficienze	politiche sociali	fondo diritto lavoro disabili	acquisto autobus	Totale Lep	Totale compr. TPL	Totale netto TPL	Irpef (1,23%)	incentivo patto verticale 2016
	7464	1710	3538	3539	3592	7241					2859
	importi in migliaia di euro										
Piemonte	16.167	5.071	31.278	20.308	3.230	380	76.433	582.149	98.166	747.755	156.317
Lombardia	22.572	19.207	60.645	40.032	11.279	666	154.401	1.054.437	199.712	1.838.601	332.168
Veneto	57.598	13.299	30.342	20.586	7.739	358	129.922	556.809	149.633	792.970	150.981
Liguria	9.689	4.027	13.338	8.541	1.271	222	37.087	245.871	44.991	281.671	58.915
Emilia-Romagna	26.159	27.474	30.966	20.030	2.414	304	107.347	499.320	135.963	786.866	161.625
Nord	132.184	69.078	166.569	109.497	25.933	1.929	505.190	2.938.586	628.466	4.447.863	860.006
Toscana	11.530	19.539	27.651	18.555	3.107	340	80.723	531.546	96.798	602.620	148.529
Umbria	1.133	3.735	6.786	4.646	272	102	16.673	121.181	21.234	131.992	37.279
Marche	14.595	9.406	11.349	7.483	1.840	155	44.829	155.766	52.130	226.784	66.165
Lazio	6.531	12.614	35.217	24.342	5.276	614	84.593	687.699	113.123	930.605	222.363
Centro	33.789	45.294	81.003	55.027	10.495	1.210	226.818	1.496.191	283.285	1.892.001	474.336
Abruzzo	2.076	5.447	9.594	6.927	333	147	24.524	159.081	31.558	166.313	60.089
Molise	2.647	690	2.691	2.553	0	74	8.355	42.395	10.584	35.117	18.187
Campania	20.279	2.244	33.111	28.237	894	0	84.764	622.631	110.299	538.660	200.257
Puglia	36.048	8.167	25.506	19.752	749	293	90.314	488.569	114.154	415.267	154.901
Basilicata	7.177	1.672	4.368	3.477	609	128	17.431	92.497	20.761	60.618	47.473
Calabria	19.728	4.492	13.845	11.628	706	153	50.552	272.126	61.399	181.400	84.751
Sud	87.955	22.710	89.115	72.275	3.291	795	276.141	1.677.298	348.754	1.397.375	565.658
Totale	253.929	137.082	336.687	236.798	39.719	3.934	1.008.149	6.112.076	1.260.506	7.737.239	1.900.000

(in milioni)

TAVOLA 7 (SEGUE)

	edilizia sanitaria pubblica	fondi borse di studio	fondo non autosufficienze	politiche sociali	fondo diritto lavoro disabili	acquisto autobus	Totale Lep	Totale compr. TPL	Totale netto TPL	Irpef (1,23%)	incentivo patto verticale 2016
composizione per regione											
Piemonte	6,37	3,70	9,29	8,58	8,13	9,65	7,58	9,52	7,79	9,66	8,23
Lombardia	8,89	14,01	18,01	16,91	28,40	16,93	15,32	17,25	15,84	23,76	17,48
Veneto	22,68	9,70	9,01	8,69	19,48	9,09	12,89	9,11	11,87	10,25	7,95
Liguria	3,82	2,94	3,96	3,61	3,20	5,64	3,68	4,02	3,57	3,64	3,10
Emilia-Romagna	10,30	20,04	9,20	8,46	6,08	7,72	10,65	8,17	10,79	10,17	8,51
Nord	52,06	50,39	49,47	46,24	65,29	49,04	50,11	48,08	49,86	57,49	45,26
Toscana	4,54	14,25	8,21	7,84	7,82	8,64	8,01	8,70	7,68	7,79	7,82
Umbria	0,45	2,72	2,02	1,96	0,68	2,58	1,65	1,98	1,68	1,71	1,96
Marche	5,75	6,86	3,37	3,16	4,63	3,94	4,45	2,55	4,14	2,93	3,48
Lazio	2,57	9,20	10,46	10,28	13,28	15,60	8,39	11,25	8,97	12,03	11,70
Centro	13,31	33,04	24,06	23,24	26,42	30,76	22,50	24,48	22,47	24,45	24,97
Abruzzo	0,82	3,97	2,85	2,93	0,84	3,74	2,43	2,60	2,50	2,15	3,16
Molise	1,04	0,50	0,80	0,95	0,00	1,88	0,83	0,69	0,84	0,45	0,96
Campania	7,99	1,64	9,83	11,92	2,25	0,00	8,41	10,19	8,75	6,96	10,54
Puglia	14,20	5,96	7,58	8,34	1,89	7,45	8,98	7,99	9,06	5,37	8,15
Basilicata	2,83	1,22	1,30	1,47	1,53	3,25	1,73	1,51	1,65	0,78	2,50
Calabria	7,77	3,28	4,11	4,91	1,78	3,88	5,01	4,45	4,87	2,34	4,46
Sud	34,64	16,57	26,47	30,52	8,29	20,20	27,39	27,44	27,67	18,06	29,77
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: SI RGS-Cdc

TAVOLA 8

I TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI DAL BILANCIO DELLO STATO PER MISSIONI

	Stadef13	Stadef14	Stadef15	ImpC13	ImpC14	ImpC15	PagC13	PagC14	PagC15
Trasferimenti correnti	14.108,0	9.421,4	11.720,2	14.071,2	9.281,3	11.676,8	11.271,3	8.861,2	10.667,1
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	13.803,6	9.070,0	11.399,1	13.786,9	8.930,7	11.357,3	11.201,9	8.793,2	10.611,1
005.Difesa e sicurezza del territorio	0,0	0,6	1,0	0,0	0,6	0,6	0,0	0,6	0,6
006.Giustizia	77,1	111,0	132,7	77,1	111,0	132,7	0,0	20,7	0,0
008.Soccorso civile	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
013.Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto	180,2	124,1	159,9	180,2	124,1	159,9	65,6	8,6	47,2
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambient	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
019.Casa e assetto urbanistico	2,6	1,0	2,1	2,6	1,0	2,1	2,6	1,0	2,1
022.Istruzione scolastica	0,3	0,3	6,0	0,3	0,3	6,0	0,0	0,0	0,1
023.Istruzione universitaria	16,4	0,0	0,0	16,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1,1	0,0	0,7	1,1	0,0	0,6	1,1	0,0	0,3
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	26,8	97,7	8,5	6,8	97,5	8,4	0,2	30,1	0,6
031.Turismo	0,0	1,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pub	0,0	15,7	9,9	0,0	15,1	8,9	0,0	7,0	5,2
Trasferimenti c/capitale	2.063,1	2.750,7	4.587,0	1.982,0	1.841,6	4.046,3	1.701,7	1.364,6	3.471,8
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	846,6	721,0	2.945,2	846,5	716,2	2.941,7	777,1	461,1	2.608,3
012.Regolazione dei mercati	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0
013.Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto	290,9	336,8	247,2	283,1	316,9	224,2	197,5	228,2	135,9
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	135,7	335,3	218,1	135,4	270,3	177,9	127,1	144,9	102,6
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambient	20,1	20,1	65,0	19,8	19,7	64,9	12,4	12,3	37,5
019.Casa e assetto urbanistico	69,6	66,0	1.061,0	48,4	26,5	632,0	42,0	26,0	582,0
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e pac	1,0	3,0	6,7	1,0	1,7	5,5	1,0	1,7	5,5
022.Istruzione scolastica	0,0	0,0	40,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	647,8	1.213,9	0,0	647,8	490,2	0,0	544,6	490,2	0,0
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio	51,4	54,4	3,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale complessivo	16.171,1	12.172,1	16.307,2	16.053,5	11.122,9	15.723,1	12.973,0	10.225,8	14.188,9

Fonte: SI RGS-Cdc

TAVOLA 9

I TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI DAL BILANCIO DELLO STATO:
UNA RICLASSIFICAZIONE PER TIPOLOGIE

(in milioni)

	Stanz. Def 13	Stanz. Def 14	Stanz. Def 15	Imp 13	Imp 14	Imp 15	Pag. Comp 13	Pag. Comp 14	Pag. Comp 15
Trasferimenti correnti	14.108,0	9.421,4	11.720,2	14.071,2	9.281,3	11.676,8	11.271,3	8.861,2	10.667,1
Calamità naturali	54,6	5,1	31,5	54,6	2,6	31,5	38,9	2,6	22,3
Flussi finanziari	13.620,2	8.959,3	11.239,8	13.605,2	8.823,4	11.204,1	11.039,6	8.687,0	10.530,0
<i>Fondi</i>									
<i>compensativi</i>	4.997,8	675,4	445,9	4.996,1	670,5	441,5	2.874,8	646,5	362,7
<i>Contribui</i>	492,8	448,5	365,3	491,1	445,4	362,8	466,1	444,7	340,2
<i>Conto sospesi</i>	0,0	0,0	3.243,0	0,0	0,0	3.243,0	0,0	0,0	3.243,0
<i>Dissesto e rientro</i>	25,1	25,0	25,0	25,1	25,0	25,0	25,1	25,0	25,0
<i>Trasf. Entrate</i>	11,0	22,0	28,0	11,0	22,0	21,9	11,0	18,0	21,8
<i>Fondi</i>	997,5	863,6	1.256,9	995,0	811,1	1.236,6	973,1	786,6	1.185,0
<i>Fondi perequativi o di riequilibrio</i>	7.084,9	6.897,6	5.848,2	7.075,5	6.823,0	5.847,3	6.688,0	6.757,4	5.345,5
<i>Rimborsi</i>	10,1	26,2	26,8	10,1	25,5	25,5	0,5	7,8	6,2
<i>Fondi straordinari</i>	1,2	1,0	0,7	1,2	1,0	0,7	1,2	1,0	0,7
Interventi	296,8	344,5	352,6	275,3	343,8	348,5	76,1	69,3	55,2
Singoli enti	136,4	112,5	96,3	136,2	111,5	92,6	116,8	102,3	59,6
Trasferimenti c/capitale	2.063,1	2.750,7	4.587,0	1.982,0	1.841,6	4.046,3	1.701,7	1.364,6	3.471,8
Calamità naturali	603,0	1.172,0	978,4	603,0	448,3	549,4	499,7	448,3	549,4
Flussi finanziari	292,1	127,3	2.276,7	292,0	122,0	2.273,0	281,1	113,9	2.263,0
<i>Contribui</i>	8,9	10,9	11,6	8,9	10,9	11,6	4,0	6,8	8,0
<i>Conto sospesi</i>	0,0	0,0	2.007,8	0,0	0,0	2.007,8	0,0	0,0	2.007,8
<i>Fondi</i>	283,2	116,4	257,3	283,0	111,1	253,6	277,1	107,1	247,2
Interventi	479,2	632,8	655,8	447,3	565,2	569,3	298,5	365,3	349,3
Singoli enti	688,7	818,5	675,9	639,7	706,1	654,5	622,3	437,1	309,9
altro	0,1	0,0	0,2	0,1	0,0	0,2	0,1	0,0	0,2
Totale complessivo	16.171,1	12.172,1	16.307,2	16.053,3	11.122,9	15.723,1	12.973,0	10.225,8	14.138,9

Fonte: SI RGS-Cdc

TAVOLA 10

I FLUSSI FINANZIARI: STANZIAMENTI INIZIALI E DEFINITIVI (LORDI E NETTO CONTO SOSPESO)

(in milioni)

	Stanziamenti iniziali						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Flussi finanziari correnti	16.595,9	14.451,6	17.104,7	7.222,9	8.946,5	9.886,7	9.273,4
<i>Fondi compensativi</i>	4.607,7	3.958,9	479,1	248,4	1.173,9	423,4	851,4
<i>Contribui</i>	0,0	536,4	509,3	480,8	448,5	365,3	760,7
<i>Conto sospesi</i>	0,0	0,0	2.419,0	0,0	0,0	3.243,0	0,0
<i>Dissesto e rientro</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasf. Entrate</i>	1.116,1	1.116,6	3.027,0	11,0	22,0	28,0	28,0
<i>Fondi</i>	9.872,8	7.841,0	1.578,3	606,4	448,4	1.141,9	1.140,9
<i>Fondi perequativi o di riequilibrio</i>	997,6	997,6	9.091,0	5.864,4	6.825,5	4.656,0	6.467,5
<i>Rimborsi</i>	0,0	0,0	0,0	10,6	27,1	28,5	22,7
<i>Fondi straordinari</i>	1,7	1,2	1,0	1,2	1,1	0,7	2,2
Flussi finanziari in c/capitale	1.752,4	1.051,3	1.433,8	98,5	75,6	2.176,9	194,7
<i>Contribui</i>	109,1	180,2	86,9	10,9	10,9	10,9	11,6
<i>Conto sospesi</i>	0,0	0,0	760,1	0,0	0,0	2.007,8	0,0
<i>Fondi</i>	1.643,4	871,1	586,8	87,5	64,7	158,2	183,1
Totale complessivo	18.348,3	15.502,9	18.538,5	7.321,3	9.022,1	12.063,6	9.468,1

	Stanziamenti iniziali (al netto delle regolazioni in conto sospeso)						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Flussi finanziari correnti	16.595,9	14.451,6	14.685,7	7.222,9	8.946,5	6.643,7	9.273,4
<i>Fondi compensativi</i>	4.607,7	3.958,9	479,1	248,4	1.173,9	423,4	851,4
<i>Contribui</i>	0,0	536,4	509,3	480,8	448,5	365,3	760,7
<i>Trasf. Entrate</i>	1.116,1	1.116,6	3.027,0	11,0	22,0	28,0	28,0
<i>Fondi</i>	9.872,8	7.841,0	1.578,3	606,4	448,4	1.141,9	1.140,9
<i>Fondi perequativi o di riequilibrio</i>	997,6	997,6	9.091,0	5.864,4	6.825,5	4.656,0	6.467,5
<i>Rimborsi</i>	0,0	0,0	0,0	10,6	27,1	28,5	22,7
<i>Fondi straordinari</i>	1,7	1,2	1,0	1,2	1,1	0,7	2,2
Flussi finanziari in c/capitale	1.752,4	1.051,3	1.433,8	98,5	75,6	2.176,9	194,7
<i>Contribui</i>	109,1	180,2	86,9	10,9	10,9	10,9	11,6
<i>Fondi</i>	1.643,4	871,1	586,8	87,5	64,7	158,2	183,1
Totale complessivo	18.348,3	15.502,9	16.119,5	7.321,3	9.022,1	8.820,6	9.468,1

TAVOLA 10 (SEGUE)

	Stanzamenti definitivi					
	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Flussi finanziari						
correnti	17.590,9	15.522,8	13.957,5	13.620,2	8.959,3	11.239,8
<i>Fondi compensativi</i>	4.540,3	735,1	470,8	4.997,8	675,4	445,9
<i>Contributi</i>	0,0	486,8	604,2	492,8	448,5	365,3
<i>Conto sospesi</i>	0,0	0,0	2.419,0	0,0	0,0	3.243,0
<i>Dissesto e rientro</i>	0,0	0,0	0,0	25,1	25,0	25,0
<i>Trasf. Entrate</i>	1.577,1	3.883,8	3,0	11,0	22,0	28,0
<i>Fondi</i>	10.490,5	4.836,7	2.673,2	997,5	863,6	1.256,9
<i>Fondi perequativi o di riequilibrio</i>	981,3	5.569,9	7.776,9	7.084,9	6.897,6	5.848,2
<i>Rimborsi</i>	0,0	9,5	9,5	10,1	26,2	26,8
<i>Fondi straordinari</i>	1,7	1,2	1,0	1,2	1,0	0,7
Flussi finanziari in c/capitale	1.329,9	696,8	1.073,6	292,1	127,3	2.276,7
<i>Contributi</i>	109,1	111,5	34,9	8,9	10,9	11,6
<i>Conto sospesi</i>	0,0	0,0	789,4	0,0	0,0	2.007,8
<i>Fondi</i>	1.220,9	585,3	249,3	283,2	116,4	257,3
Totale complessivo	18.920,8	16.219,7	15.031,1	13.912,3	9.086,6	13.516,5

	Stanz. definitivi (al netto delle regolazioni in conto sospeso)					
Flussi finanziari						
correnti	17.590,9	15.522,8	11.538,5	13.620,2	8.959,3	7.996,8
<i>Fondi compensativi</i>	4.540,3	735,1	470,8	4.997,8	675,4	445,9
<i>Contributi</i>	0,0	486,8	604,2	492,8	448,5	365,3
<i>Dissesto e rientro</i>	0,0	0,0	0,0	25,1	25,0	25,0
<i>Trasf. Entrate</i>	1.577,1	3.883,8	3,0	11,0	22,0	28,0
<i>Fondi</i>	10.490,5	4.836,7	2.673,2	997,5	863,6	1.256,9
<i>Fondi perequativi o di riequilibrio</i>	981,3	5.569,9	7.776,9	7.084,9	6.897,6	5.848,2
<i>Rimborsi</i>	0,0	9,5	9,5	10,1	26,2	26,8
<i>Fondi straordinari</i>	1,7	1,2	1,0	1,2	1,0	0,7
Flussi finanziari in c/capitale	1.329,9	696,8	284,2	292,1	127,3	268,9
<i>Contributi</i>	109,1	111,5	34,9	8,9	10,9	11,6
<i>Fondi</i>	1.220,9	585,3	249,3	283,2	116,4	257,3
Totale complessivo	18.920,8	16.219,7	11.822,7	13.912,3	9.086,6	8.265,8

Fonte: SI RGS-Cdc

TAVOLA 11

I TRASFERIMENTI PER INTERVENTI NELL'ULTIMO TRIENNIO
(STANZIAMENTI IMPEGNI E PAGAMENTI DI COMPETENZA)

	Stanz. Def 13	Stanz. Def 14	Stanz. Def 15	Imp 13	Imp 14	Imp 15	Pag. Comp 13	Pag. Comp 14	Pag. Comp 15
Trasferimenti correnti	296,8	344,5	352,6	275,3	343,8	348,5	76,1	69,3	55,2
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	9,9	9,5	49,4	8,4	9,0	45,4	7,8	8,9	5,3
006.Giustizia	77,1	111,0	132,7	77,1	111,0	132,7	0,0	20,7	0,0
013.Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	180,2	124,1	159,9	180,2	124,1	159,9	65,6	8,6	47,2
019.Casa e assetto urbanistico	2,6	1,0	2,1	2,6	1,0	2,1	2,6	1,0	2,1
022.Istruzione scolastica	0,3	0,3	0,0	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	26,8	97,7	8,5	6,8	97,5	8,4	0,2	30,1	0,6
031.Turismo	0,0	1,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti in c/capitale	479,2	632,8	655,8	447,3	565,2	569,3	298,5	365,3	349,3
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	116,4	139,5	147,2	116,4	139,5	147,2	66,9	139,5	147,2
012.Regolazione dei mercati	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0
013.Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	186,5	192,1	193,2	179,7	181,4	186,4	94,1	92,6	98,1
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	37,3	171,3	123,1	37,1	157,7	87,1	37,1	54,4	32,8
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	19,7	19,8	64,8	19,7	19,7	64,7	12,3	12,3	37,3
019.Casa e assetto urbanistico	69,6	66,0	82,8	48,4	26,5	82,8	42,0	26,0	32,8
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistiche	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
022.Istruzione scolastica	0,0	0,0	40,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	45,0	39,2	0,0	45,0	39,2	0,0	45,0	39,2	0,0
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio	3,7	3,7	3,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale complessivo	776,0	977,4	1.008,4	722,6	909,0	917,8	374,5	434,6	404,5

Fonte: SI RGS-Cdc

TAVOLA 12

I TRASFERIMENTI PER INTERVENTI: GLI STANZIAMENTI INIZIALI

	Staz.Ini.10	Stafni11	Stafni12	Stafni13	Stafni14	Stafni15	Stafni16	Stafni17	Stafni18
Trasferimenti correnti	307,1	620,3	336,9	213,8	274,2	266,1	618,2	530,0	529,8
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	10,0	70,0	10,0	9,9	9,7	9,2	9,6	9,6	9,4
006.Giustizia	297,1	302,1	202,8	79,8	110,1	132,7	88,3	0,0	0,0
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	0,0	248,2	124,1	124,1	124,1	124,1	120,3	120,4	120,4
022.Istruzione scolastica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	0,0	0,0	0,0	0,0	30,0	0,0	400,0	400,0	400,0
Trasferimenti in c/capitale	385,2	374,3	234,5	341,9	512,9	397,0	531,2	608,1	473,8
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	0,0	50,0	15,8	116,4	139,5	147,2	140,1	140,1	140,1
012.Regolazione dei mercati	2,0	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	342,8	270,4	182,0	180,2	184,4	180,2	243,5	258,4	244,1
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	8,0	8,0	0,1	20,9	164,6	0,2	78,2	140,2	65,2
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	27,4	27,4	21,7	19,7	19,7	64,7	64,7	64,7	19,7
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	0,8	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio	4,2	15,5	13,7	3,7	3,7	3,7	3,7	3,7	3,7
Totale complessivo	692,3	994,6	571,4	555,6	787,1	663,1	1.149,4	1.138,0	1.003,6

Fonte: SI RGS-Cdc

TAVOLA 13

TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONI A PROVINCE E COMUNI - ANNO 2009

(IMPEGNI IN MIGLIAIA DI EURO)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17
2009																	
Trasferimenti correnti a province																	
PIEMONTE	297,9	45.748,4	0,0	0,0	300.203,8	1.174,1	2.370,0	0,0	0,0	6.906,7	426,9	0,0	0,0	4.838,8	1.633,8	0,0	0,0
LOMBARDIA	30,0	33.716,2	1,4	1.263,6	99.178,7	10.772,8	3.457,8	55,0	3.032,9	2.203,3	26,6	0,0	0,0	5.427,6	1.981,1	2.382,0	1.800,0
VENETO	367,0	10.308,4	0,0	2.118,8	18.801,1	2.422,7	1.088,8	0,0	1.378,4	2.000,0	0,0	0,0	125,0	6.795,9	0,0	0,0	500,0
LIGURIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	36.976,2	5.386,2	210,8	20.231,0	159.848,9	2.916,7	14.590,1	1.686,4	220,0	5.347,2	0,0	0,0	0,0	3.848,5	65,0	0,0	0,0
TOSCANA	54.438,1	41.667,0	0,0	15.916,3	69.339,4	1.350,9	1.159,2	26,0	390,0	70,0	1.148,8	0,0	0,0	1.184,0	2.045,9	32,1	0,0
UMBRIA	0,0	964,2	0,0	293,0	15.697,4	48,0	14,9	29,1	0,0	50,0	0,0	0,0	0,0	2.064,2	1.175,8	0,0	0,0
MARCHE	231,8	1.089,9	0,0	0,0	4.746,4	1.070,0	496,6	170,1	41,2	429,5	0,0	0,0	0,0	1.022,4	0,0	0,0	0,0
LAZIO	45.900,1	20.086,5	0,0	19.584,0	170.754,3	3.797,7	11.080,7	1.89,4	0,0	704,5	31,0	0,0	0,0	16,9	1.500,0	16.945,9	0,0
ABRUZZO	1.186,2	1.171,5	0,0	700,0	1.105,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MOLISE	0,0	488,0	0,0	0,0	238,0	0,0	0,0	0,0	231,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.100,0
CAMPANIA	275,5	0,0	0,0	584,5	6.234,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PUGLIA	58,5	47.803,8	0,0	0,0	2.516,0	284,5	3.426,3	32,7	1.570,1	676,5	0,0	0,0	0,0	0,0	80,4	0,0	0,0
BASILICATA	150,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	187,5	0,0
CALABRIA	60.397,3	14.831,3	0,0	17.906,6	6.225,4	1.428,8	2.103,2	0,0	116,8	0,0	0,0	0,0	0,0	1.542,3	0,0	900,0	0,0
Totale	200.308,6	185.761,2	212,3	78.597,8	854.908,8	25.266,3	39.787,5	2.188,7	6.980,4	16.587,8	1.633,2	0,0	125,0	26.760,6	6.699,0	20.447,4	1.330,0
Trasferimenti correnti a comuni																	
PIEMONTE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	2.847,4	2.968,0	0,0	8.564,1	68,1	2.361,6	1.622,1	8,5	3.523,9	96,9	0,0	0,0	549,4	0,0	1.376,1	0,0	0,0
VENETO	2.143,5	1.673,3	23,8	61.30,8	59,6	4.383,4	23.560,1	0,0	115,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	120,0	250,0
LIGURIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	4.717,4	0,0	989,1	8,0	792,2	1.735,9	68.197,5	48.300,7	80,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.988,4	0,0	0,0
TOSCANA	3.337,9	0,0	0,8	22.741,0	0,0	3.535,1	39.572,4	461,3	0,9	0,0	591,3	125,3	0,0	0,0	5.167,2	583,8	0,0
UMBRIA	190,4	0,0	0,0	61.26,4	0,0	788,4	18.538,2	7.884,6	38,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	772,9	0,0	0,0
MARCHE	338,6	1.320,7	0,0	2.692,8	0,0	1.181,4	71.217,7	437,7	0,0	918,2	0,0	0,0	0,0	0,0	164,8	0,0	0,0
LAZIO	195.898,3	2.965,0	0,0	8.023,2	36,3	18.677,8	232.644,1	39,2	88,3	0,0	626,4	1.050,0	0,0	99,3	0,0	12.084,5	0,0
ABRUZZO	9.962,0	0,0	0,0	0,0	0,0	50,0	16.520,5	662,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MOLISE	0,0	0,0	0,0	3.411,0	0,0	1.400,0	4.587,0	0,0	890,0	0,0	0,0	0,0	25,0	0,0	0,0	0,0	260,0
CAMPANIA	6.404,1	1.778,0	1.153,8	63.580,6	0,0	827,4	86.542,7	792,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.490,0	0,0	0,0
PUGLIA	754,8	5.114,4	200,0	40.952,4	0,0	1.117,0	6.432,4	452,2	450,0	275,1	0,0	0,0	100,0	0,0	270,4	0,0	0,0
BASILICATA	0,0	0,0	0,0	11.406,4	0,0	1.560,0	39.218,0	380,0	0,0	250,0	99,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CALABRIA	593,8	19.994,9	323,9	14.731,2	0,0	4.752,9	60.156,7	600,0	0,0	127,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	227.188,0	33.143,1	2.691,4	188.367,9	956,3	41.313,8	658.829,4	6010,7	5.186,3	1.667,9	1.316,9	1.175,3	674,4	99,3	11.229,8	12.788,3	510,0

1 di 2

TAVOLA 13 (SEGUE)

	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	Totale spesa
2009																		
Trasferimenti correnti a province																		
PIEMONTE	0,0	100.467,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2.840,5	0,0	823,0	0,0	2.003,7	0,0	0,0	0,0	59.934,4	0,0	529.689,5
LOMBARDIA	168.587,3	26.160,1	2.462,1	0,0	238,8	200,0	7.039,4	0,0	0,0	511,4	50,0	7.059,9	65,0	0,0	42.901,1	0,0	0,0	417.201,0
VENETO	139.681,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	13.391,2	17,5	0,0	0,0	90,2	4.551,6	0,0	0,0	4,5	8.303,0	0,0	209.695,2
LIGURIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	10.782,8	0,0	0,0	0,0	0,0	165,0	4.177,0	3.043,4	0,0	0,0	1.265,6	839,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	271.600,4
TOSCANA	143.728,6	0,0	0,0	0,0	130,0	0,0	13.757,8	0,0	0,0	20,7	7,0	203,6	189,7	0,0	1.990,3	2.567,8	0,0	313.871,1
UMBRIA	41.027,2	0,0	0,0	0,0	0,0	131,0	0,0	2,6	0,0	0,0	0,0	1.005,5	0,0	0,0	0,0	5.047,0	0,0	67.570,6
MARCHE	69.477,8	0,0	0,0	0,0	50,0	0,0	469,2	15,0	0,0	0,0	0,0	3.746,7	0,0	0,0	267,1	19.993,4	0,0	103.317,1
LAZIO	210,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	790,0	500,0	149,0	0,0	2.000,0	0,0	4.373,3	0,0	298.613,2
ABRUZZO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.127,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5.290,6
MOLISE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2.077,0
CAMPANIA	147.627,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.111,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	155.832,3
PUGLIA	56.515,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	106,9	0,0	0,0	0,0	0,0	2.037,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	115.108,2
BASILICATA	2.100,0	43.730,6	0,0	0,0	0,0	0,0	30,0	0,0	0,0	0,0	0,0	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	46.248,1
CALABRIA	75,0	0,0	245,4	0,0	0,0	137,5	1.266,1	0,0	0,0	0,0	0,0	70,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	107.245,7
Totale	779.811,9	170.358,2	2.707,4	0,0	418,8	633,5	40.237,6	5.919,1	0,0	2.145,1	1.912,8	23.984,6	254,7	2.000,0	45.163,0	100.218,8	0,0	2.643.360,1
Trasferimenti correnti a comuni																		
PIEMONTE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	51.528,8	7.993,5	764,4	0,0	240,7	7,5	75,5	413,2	55.511,2	587,2	0,0	2.087,4	0,0	1.181,4	823,4	0,0	0,0	142.532,2
VENETO	154.013,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.105,0	124,5	18.080,1	50,0	150,0	538,4	0,0	0,0	2.388,3	5.002,4	0,0	220.111,6
LIGURIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	525,5	0,0	0,0	0,0	0,0	7,7	810,3	0,0	23.183,4	90,8	422,4	351,7	0,0	0,0	0,0	29,9	0,0	152.230,7
TOSCANA	58.691,6	0,0	11,7	0,0	1.970,0	0,0	119,0	0,0	12.927,6	13,0	0,0	2.720,3	146,1	0,0	1.337,3	5.490,7	0,0	159.544,3
UMBRIA	14.195,7	0,0	0,0	0,0	0,0	14,2	101,3	332,0	19,4	233,8	0,0	18,7	0,0	0,0	231,7	1.995,5	0,0	51.501,2
MARCHE	0,0	0,0	90,4	0,0	50,0	431,0	495,2	154,9	6.401,2	0,0	0,0	845,6	0,0	0,0	3.175,7	890,6	0,0	90.806,4
LAZIO	381.983,4	0,0	0,0	0,0	0,0	810,1	1.848,0	0,0	18.209,2	40,0	427,4	734,7	0,0	20.522,5	173,4	2.273,1	0,0	889.254,0
ABRUZZO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4.342,5	0,0	334,1	0,0	0,0	46,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	31.917,7
MOLISE	7.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	25,0	0,0	2.144,0	0,0	0,0	2.300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20.782,0
CAMPANIA	176.452,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	250,0	0,0	29.532,5	5.445,6	0,0	888,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	375.138,6
PUGLIA	76.138,9	0,0	0,0	0,0	0,0	3,5	10,0	130,0	33.415,0	42,6	0,0	1.822,3	0,0	0,0	501,3	0,0	0,0	168.182,3
BASILICATA	10.400,0	700,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2.593,3	124,8	3,1	50,0	0,0	0,0	323,5	0,0	0,0	67.108,2
CALABRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	485,0	97,6	1.781,4	379,3	0,0	1.630,0	0,0	0,0	4,0	0,0	0,0	105.658,5
Totale	930.929,7	8.693,5	866,5	0,0	2.260,7	1.273,9	9.666,7	1.252,2	204.132,4	7.007,2	1.002,8	14.034,2	146,1	21.703,9	8.958,6	15.682,3	0,0	2.474.767,4

2 di 2

Fonte: SI RGS-Cdc

TAVOLA 14

TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE DA REGIONI A PROVINCE E COMUNI - ANNO 2009
(IMPEGNI IN MIGLIAIA DI EURO)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	
2009	Amministrazione degli uffici generali ed organi istituzionali	Lavoro	Polizia Amministrativa e Servizi Antincendi	Istruzione e diritto allo studio	Orientamento e formazione professionale	Organizzazione della cultura e relative strutture	Assistenza sociale e relative strutture	Difesa della salute e relative strutture	Sport e tempo libero	Agricoltura e zootecnia	Foreste	Sviluppo dell'economia montana	Acque minerali, termali, cave, torbide ed altre attività estrattive	Caccia e pesca	Opere pubbliche non considerate negli altri settori	Acquedotti, fognature e altre opere idriche	Vigilanza	
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	
	Trasferimenti e capitale a province																	
	PIEMONTE	0,0	0,0	0,0	9.403,8	72,8	1.886,6	989,9	0,0	1.375,0	4.036,5	14.743,6	0,0	0,0	0,0	868,4	0,0	39.534,0
	LOMBARDIA	0,0	0,0	127,1	4.044,2	806,5	570,0	0,0	0,0	0,0	808,8	2.985,0	0,0	0,0	0,0	13.211,4	8.700,0	68.079,9
	VENETO	0,0	0,0	0,0	15.000,0	0,0	21,3	1.976,4	0,0	1.234,0	1.934,0	0,0	0,0	0,0	0,0	35,6	1.000,0	2.950,0
	LIGURIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	EMILIA ROMAGNA	168,9	0,0	356,1	3.396,4	0,0	3.760,4	11.305,6	83,7	0,0	7.717,0	253,6	0,0	0,0	1.574,3	1.777,8	2.244,3	131.029,6
	TOSCANA	429,5	0,0	0,0	2.555,6	0,0	848,7	170,0	0,0	195,0	0,0	2.267,6	0,0	0,0	0,0	18.918,5	0,0	145.643,5
	UMBRIA	0,0	0,0	0,0	515,9	0,0	12,1	0,0	139,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	123,3	0,0	9.584,8
	MARCHE	0,0	0,0	0,0	0,0	33,2	923,9	0,0	0,0	0,0	50,0	0,0	0,0	0,0	36,7	3.567,0	0,0	24.934,9
	LAZIO	40.041,8	9.292,0	0,0	58.112,4	2.859,9	0,0	0,0	0,0	73,1	17.044,9	0,0	0,0	0,0	0,0	33.193,0	6.381,1	16.199,9
	ABRUZZO	2.571,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	800,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2.967,0	0,0	29.019,1
	MOLISE	0,0	1.483,0	0,0	0,0	80,0	0,0	0,0	0,0	154,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	18.660,0
	CAMPANIA	368,7	0,0	0,0	0,0	5.240,5	0,0	0,0	0,0	0,0	1.593,9	0,0	0,0	0,0	0,0	7.146,7	136,0	0,0
	PUGLIA	1,2	400,0	0,0	0,0	0,0	765,2	0,0	0,0	1.600,0	1.454,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	BASILICATA	0,0	0,0	0,0	0,0	39.660,4	6.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	19.775,1
	CALABRIA	0,0	0,0	0,0	7.540,0	0,0	60,0	0,0	0,0	314,7	10.148,0	1.360,4	0,0	0,0	0,0	10.132,6	50,0	3.761,9
	Totale	43.581,2	11.175,0	483,2	42.054,0	104.005,9	17.708,1	14.441,9	223,2	4.945,9	45.587,6	21.610,2	0,0	0,0	1.611,0	91.941,2	21.418,9	509.172,7
	Trasferimenti e capitale a comuni																	
PIEMONTE	1.180,3	427,0	0,0	14.002,5	0,0	8.590,8	18.193,5	5.690,9	10.455,6	0,0	0,0	33.422,6	3.750,0	0,0	112.005,7	3.437,4	51.970,2	
LOMBARDIA	0,0	0,0	4.277,7	19.174,3	4.841,3	878,6	3.874,4	1.819,2	418,9	170,8	0,0	441,2	0,0	0,0	36.282,1	6.879,6	18.589,3	
VENETO	0,0	0,0	0,0	44.543,7	0,0	3.615,8	12.527,5	6.998,2	20.084,0	200,0	382,6	0,0	600,0	1.281,3	19.813,1	7.027,5	38.586,7	
LIGURIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
EMILIA ROMAGNA	266,9	0,0	5.855,0	10.880,6	0,0	6.842,2	886,8	32,5	1.013,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4.734,6	20.730,8	9.188,4	
TOSCANA	247,8	0,0	0,0	17.287,5	0,0	21.305,5	14.186,1	0,0	8.679,5	400,0	1.681,8	220,0	1.225,0	0,0	49.180,1	141,5	2.619,0	
UMBRIA	170,9	14,1	0,0	3.155,2	0,0	4.002,8	644,6	1.953,7	1.100,0	1,2	0,0	79,0	0,0	0,0	7.235,0	0,0	9.265,0	
MARCHE	1,1	0,0	0,0	8.098,0	0,0	67,0	14.424,5	1.164,8	1.425,9	1.501,5	0,0	0,0	0,0	0,0	22.363,5	1.806,7	274,4	
LAZIO	111.897,7	69.909,4	0,0	0,0	1.587,5	37.914,5	10.027,5	156,9	2.087,5	39.717,5	749,0	11.806,9	0,0	0,0	119.349,2	16.236,4	25.638,8	
ABRUZZO	54.218,1	0,0	0,0	0,0	0,0	30,0	0,0	40,5	83,8	614,2	0,0	0,0	0,0	0,0	34.658,9	2.474,1	0,0	
MOLISE	0,0	200,0	0,0	2.009,0	0,0	1.881,0	4.675,0	0,0	2.641,0	0,0	0,0	0,0	170,0	0,0	0,0	0,0	2.759,0	
CAMPANIA	3.890,6	0,0	0,0	16.142,2	21.644,4	9.949,4	23.624,0	1.198,7	3.100,0	744,6	745,0	0,0	0,0	0,0	281.447,7	96.484,2	150,0	
PUGLIA	31.392,0	0,0	0,0	13.093,6	364,5	1.396,1	4.000,0	0,0	15,5	4.283,2	1,6	0,0	0,0	180,0	12.010,9	2.049,1	0,0	
BASILICATA	0,0	3.376,9	0,0	300,0	0,0	3.367,6	2.326,5	70,0	70,2	4.095,7	100,0	0,0	0,0	0,0	99.581,5	6.036,6	4.159,3	
CALABRIA	285,0	39.000,0	0,0	14.475,7	0,0	17.588,4	6.080,0	0,0	0,0	1.481,8	148,0	0,0	0,0	0,0	9.308,7	15.563,3	11.320,0	
Totale	203.550,3	112.927,4	10.132,7	163.162,3	28.437,7	109.009,7	115.670,4	19.125,4	51.176,1	53.210,4	3.807,9	45.969,6	5.745,0	1.461,3	807.971,1	178.867,2	174.519,8	

1 di 2

TAVOLA 14 (SEGUE)

	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	Totale spesa
	Trasporto su strada	Trasporto ferroviario	Trasporto marittimo e navigazione interna	Trasporto aereo	Altri trasporti	Artigianato	Turismo e industria alberghiera	Fiere, mercati, commercio interno	Edilizia abitativa	Urbanistica	Industria e fonti di energia	Protezione della natura, beni ambientali, parchi e riserve	Ricerca scientifica	Oneri finanziari	Spese non attribuite	Interventi non ripartibili a favore della finanza locale	Previdenza sociale	
2009																		
Trasferimenti e capitale a province																		
PIEMONTE	6.145,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	50,0	0,0	0,0	0,0	730,8	919,8	210,0	0,0	0,0	0,0	0,0	80.967,1
LOMBARDIA	65.868,0	0,0	478,3	0,0	273,0	70,0	5.245,4	0,0	0,0	3.050,8	311,6	5.506,1	25,7	196,7	11.019,2	0,0	0,0	191.379,7
VENETO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	921,0	0,0	0,0	0,0	121,1	7.889,8	0,0	0,0	4.733,6	1.159,0	0,0	38.975,9
LIGURIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	1.421,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	23.544,3	8.594,0	0,0	0,0	7.548,0	9,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	204.785,1
TOSCANA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	712,7	2.483,6	10.926,4	0,0	0,0	336,2	0,0	0,0	186.185,3
UMBRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2.975,7	330,0	0,0	0,0	187,7	0,0	329,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	14.198,4
MARCHE	2.335,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.250,3	0,0	0,0	250,0	0,0	0,0	17.904,2	0,0	0,0	51.285,4
LAZIO	245,0	0,0	0,0	0,0	0,0	793,0	1,4	0,0	897,0	0,0	5.790,8	746,6	0,0	0,0	14.321,5	6.258,7	0,0	212.252,0
ABRUZZO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	406,0	1.386,3	0,0	27.570,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	67.627,0
MOLISE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20.377,0
CAMPANIA	26.986,4	600,5	0,0	0,0	0,0	700,0	1.757,0	0,0	0,0	98,6	2,9	5.377,3	4.229,8	0,0	0,0	0,0	0,0	54.238,1
PUGLIA	500,0	4,3	0,0	0,0	0,0	193,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11.461,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	16.380,5
BASILICATA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	202,6	0,0	0,0	0,0	0,0	1.100,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	66.738,7
CALABRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	112,5	866,5	0,0	0,0	2.389,5	534,4	6.504,9	0,0	0,0	15,5	0,0	0,0	43.591,0
Totale	103.502,2	604,9	478,3	0,0	1.175,0	4.845,1	32.918,1	8.594,0	2.553,3	7.825,6	17.523,1	78.592,0	4.465,5	196,7	48.330,2	7.417,7	0,0	1.248.981,3
Trasferimenti e capitale a comuni																		
PIEMONTE	11.160,4	2.000,0	925,0	0,0	0,0	0,0	9.931,6	2.825,8	23.588,6	6.800,8	130,0	34.236,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	354.724,5
LOMBARDIA	1.018,5	3.199,2	965,4	0,0	0,0	2.850,0	3.245,7	16.992,3	42.864,4	6.174,4	617,0	13.259,1	299,8	320,0	23.063,7	0,0	0,0	212.516,9
VENETO	355,3	2.262,4	6,2	0,0	0,0	0,0	102,0	3.132,0	0,0	4.423,2	1.783,7	22.788,1	0,0	50,0	26.327,9	36.584,9	0,0	253.476,0
LIGURIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	3.935,9	0,0	1.012,6	0,0	0,0	0,0	1.720,2	9,5	36.348,5	3.589,7	185,7	365,3	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	107.599,4
TOSCANA	3.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	14.207,3	0,0	6.124,2	111,6	23.950,4	6.330,9	0,0	3.004,4	2.152,5	0,0	0,0	183.813,2
UMBRIA	227,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.415,9	31,9	5,6	5.269,8	6.189,5	0,0	1.504,8	0,0	818,8	2.200,0	0,0	45.285,2
MARCHE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4.541,9	3.929,8	9,0	318,6	1.437,3	0,0	0,0	2.917,7	0,0	0,0	68.107,4
LAZIO	7.255,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	85.927,3	5.844,6	0,0	1.600,0	71.935,8	5.556,2	0,0	0,0	29.789,1	48.203,5	0,0	852.813,9
ABRUZZO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2.652,7	0,0	0,0	9.875,6	738,0	2.057,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	107.443,5
MOLISE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	15.932,0	1.034,0	1.634,0	5.713,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	38.818,0
CAMPANIA	11.098,0	157.781,2	500,0	0,0	0,0	0,0	9.947,3	0,0	15.654,2	161.905,4	20.709,4	58.621,4	11.908,6	0,0	171.294,1	0,0	0,0	1.072.099,5
PUGLIA	31,0	7.898,5	0,0	0,0	0,0	50.471,6	1.998,3	350,0	1.549,8	3.179,8	0,0	25.919,3	0,0	0,0	3.255,4	0,0	0,0	164.247,5
BASILICATA	53,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	822,8	4.167,6	3.370,4	3.370,4	5.066,8	0,0	0,0	15.080,0	10.000,0	0,0	179.178,7
CALABRIA	0,0	0,0	324,1	5.474,0	0,0	0,0	337,3	0,0	4.220,7	17.639,1	19.470,7	32.050,2	0,0	0,0	263,4	0,0	0,0	195.030,3
Totale	38.135,2	173.141,3	3.733,2	5.474,0	10.885,5	146.627,6	64.664,1	27.857,1	315.893,7	217.562,0	146.143,2	212.848,4	12.208,4	3.374,8	274.962,5	96.988,4	0,0	3.835.154,1

Fonte: dati regionali

2 di 2

TAVOLA 15

TRASFERIMENTI CORRENTI E IN C/CAPITALE DA REGIONI A AMMINISTRAZIONI LOCALI - ANNO 2009
(IMPEGNI IN MIGLIAIA DI EURO)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17
	Amministrazione generale ed organi istituzionali	Lavoro	Polizia Amministrativa e Servizi Antincendi	Istruzione e diritto allo studio	Orientamento e Formazione professionale	Organizzazione della cultura e relative strutture	Assistenza sociale e relative strutture	Diffesa della salute e relative strutture	Sport e tempo libero	Agricoltura e zootecnia	Foreste	Sviluppo dell'economia montana	Acque minerali, termali, cave, torbide ed altre attività estrattive	Caccia e pesca	Opere pubbliche non considerate negli altri settori	Acquedotti, fognature e altre opere idriche	Viabilità
Trasferimenti correnti a AL																	
PIEMONTE	11.481	45.748	156	40.437	301.204	4.181	179.962	8.157.204	120	10.982	847	2.154	0	4.859	1.634	0	0
LOMBARDIA	41.383	55.150	6	58.532	105.249	14.805	264.390	15.915.732	7.271	21.792	1.000	1.058	549	5.652	4.988	4.371	203
VENETO	4.626	25.907	24	52.146	28.080	12.218	799.990	7.544.054	1.494	49.395	0	0	125	7.346	0	354	10.800
LIGURIA	590	6.805	15	30.330	93.042	2.408	55.869	3.224.897	771	10.200	792	0	0	2.231	3.447	75	0
EMILIA ROMAGNA	49.529	5.386	1.289	77.834	160.937	7.416	94.238	8.129.628	300	6.108	1.46	0	0	3.873	2.263	0	59
TOSCANA	87.748	17.542	1	107.781	73.884	5.642	138.298	6.418.645	1.033	24.987	7.437	1.550	0	1.339	11.000	866	0
UMBRIA	21.212	964	0	23.831	17.559	2.450	22.556	1.585.743	81	1.001	6.404	19	0	2.101	3.175	0	9
MARCHE	17.273	2.411	0	21.266	4.746	32.627	73.000	2.691.354	41	4.191	730	3.373	10	1.260	275	0	868
LAZIO	275.707	51.174	156	67.471	176.746	30.367	322.383	9.999.195	165	18.504	8.300	4.055	0	1.413	6.844	33.230	0
ABRUZZO	13.914	41.68	0	15.639	1.105	149	21.794	2.218.991	16	11.300	15	105	0	0	3.024	0	0
MOLISE	0	661	83	4.911	258	1.470	6.471	584.342	1.121	6.514	0	0	25	0	0	0	1.360
CAMPANIA	9.625	4.995	1.254	112.098	6.274	1.665	106.337	9.194.425	0	11.845	8.265	2.189	0	0	3.928	2.376	0
PUGLIA	47.383	155.632	200	71.356	8.355	1.647	86.605	6.807.383	2.450	26.204	0	1.763	1.000	10	450	62	0
BASILICATA	414	0	0	16.572	0	2.729	39.568	966.420	0	16.936	99	4.086	0	0	5.000	488	0
CALABRIA	64.014	63.674	324	47.394	12.796	7.683	64.427	3.160.873	117	17.988	92	1.600	0	1.542	0	900	0
Totale	644.897	440.219	3.510	747.597	990.237	127.457	2.276.088	86.598.887	14.964	237.946	34.128	21.950	1.710	31.627	46.029	42.722	13.299
Trasferimenti e capitale a AL																	
PIEMONTE	1.180	427	0	23.406	73	10.477	19.183	202.723	11.831	4.036	14.744	33.423	3.750	0	112.874	3.437	91.504
LOMBARDIA	2.608	0	4.999	26.439	6.164	6.269	3.893	107.839	1.991	14.996	6.722	31.137	0	0	66.603	26.130	87.462
VENETO	2.500	0	0	60.984	0	8.299	18.927	221.447	21.318	291.138	548	6.010	732	1.311	20.849	37.714	109.856
LIGURIA	0	0	0	1.394	500	1.744	11.235	925	1.922	461	735	1.458	0	950	73.097	8.127	12.119
EMILIA ROMAGNA	436	0	7.501	17.591	0	12.587	12.691	50.633	1.048	22.067	1.381	8.992	489	1.574	10.384	22.975	140.218
TOSCANA	1.194	0	0	19.744	1.000	22.899	19.433	122.487	9.000	16.062	16.537	5.857	1.225	922	83.426	19.408	148.262
UMBRIA	1.754	14	0	5.323	0	4.879	645	13.548	1.100	6.499	4.014	117	0	357	10.101	3.533	18.850
MARCHE	1	0	0	8.098	33	1.651	14.424	28.537	1.426	1.851	410	5.478	0	37	26.644	1.857	25.209
LAZIO	346.349	95.284	0	130	87.632	49.949	10.062	200.305	2.161	242.293	1.862	18.954	0	0	200.650	59.546	41.839
ABRUZZO	123.942	0	0	0	3.776	1.239	41	26.804	1.147	9.399	178	2.071	0	128	37.626	5.464	29.019
MOLISE	0	1.683	0	2.009	1.301	2.456	5.421	2.561	2.795	0	0	1.751	170	0	0	0	23.419
CAMPANIA	4.604	0	85	16.142	39.655	35.105	24.422	87.051	8.009	21.924	112.754	4.202	0	1.107	317.042	101.834	2.650
PUGLIA	31.393	400	251	13.094	365	17.708	31.957	612.566	1.616	30.842	656	1.010	0	192	71.729	56.213	435
BASILICATA	0	0	0	300	45.235	11.268	2.557	112.615	70	43.604	292	1.010	11.315	50	99.582	9.927	23.934
CALABRIA	3.240	39.000	0	21.816	282	17.704	6.080	4.638	3.915	49.355	251.882	26.951	0	0	21.941	15.613	15.082
Totale	519.202	140.635	12.836	216.869	186.015	204.235	180.973	1.794.680	69.348	492.528	412.713	147.410	17.681	6.628	1.152.748	371.777	769.888

1 di 2

TAVOLA 15 (SEGUE)

2009		18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	Totale spesa
Trasferimenti correnti a AL																			
	PIEMONTE	0	138.975	249	0	700	0	3.920	23.999	991	0	2.704	0	0	0	0	66.100	0	8.998.606
	LOMBARDIA	220.116	34.154	7.234	0	569	5.130	7.202	1.161	55.663	1.468	613	95.359	3.065	1.181	49.863	0	0	16.984.908
	VENETO	293.812	30	50	0	1.212	16.186	826	18.080	50	1.608	72.902	0	0	0	3.072	14.862	75	8.959.324
	LIGURIA	1.466	0	818	0	362	12.163	98	10.510	362	0	3.443	0	0	0	1.517	0	0	3.462.211
	EMILIA ROMAGNA	11.308	0	4.538	0	183	5.073	3.043	24.959	91	1.758	14.692	0	0	0	0	10.808	0	8.615.461
	TOSCANA	206.535	0	12	0	2.100	185	25.984	708	12.939	221	604	13.984	4.794	0	8.731	14.002	0	7.188.551
	UMBRIA	55.223	0	0	0	0	165	2.750	476	19	717	380	1.558	693	0	585	15.623	0	1.765.293
	MARCHE	69.478	0	90	0	100	924	1.034	179	6.411	0	19.505	5	0	0	3.485	20.884	0	2.975.521
	LAZIO	382.199	0	0	0	921	18.173	126	18.589	1.491	1.122	41.913	210	26.866	1.969	6.646	0	0	11.496.137
	ABRUZZO	816	0	0	0	205	5.255	0	751	0	91	3.500	0	0	0	0	0	0	2.300.823
	MOLISE	7.000	0	0	0	0	25	0	2.144	0	0	5.829	1.739	0	0	0	0	0	623.955
	CAMPANIA	326.900	10.000	1.800	0	980	15.266	0	29.532	5.446	321	15.563	5.723	0	0	5.012	0	0	9.881.821
	PUGLIA	133.122	0	0	0	850	125	6.950	550	33.915	1.231	0	62.223	700	0	2.104	0	0	7.452.270
	BASILICATA	12.500	44.431	0	0	0	2.628	0	2.593	125	3	10.972	0	0	0	1.073	0	0	1.126.637
	CALABRIA	75	0	245	0	138	1.751	348	1.781	379	0	18.542	256	0	0	4	0	0	3.466.943
	Totale	1.720.551	227.589	15.035	0	3.619	11.229	120.442	11.434	241.886	12.571	6.500	382.689	17.185	28.048	77.415	148.926	75	95.298.461
Trasferimenti c/capitale a AL																			
	PIEMONTE	17.306	2.000	925	0	0	0	9.982	2.826	23.589	6.801	861	35.156	210	0	0	0	0	632.724
	LOMBARDIA	66.887	3.223	1.744	760	275	10.233	19.495	21.427	43.334	12.793	17.215	26.427	346	765	58.911	0	0	677.086
	VENETO	355	2.462	6	0	0	0	1.466	3.132	0	4.533	2.074	43.694	4.823	50	33.674	42.860	0	678.763
	LIGURIA	6	11.584	462	0	0	0	2.241	300	28.327	4.843	362	11.957	0	0	62.067	0	0	236.815
	EMILIA ROMAGNA	5.358	538	2.233	0	0	0	25.264	8.604	36.349	3.816	10.949	3.801	0	0	0	900	0	408.980
	TOSCANA	3.000	0	0	0	8.678	0	39.530	2.700	6.124	995	69.196	47.553	6.468	0	51.029	2.153	0	724.882
	UMBRIA	235	0	0	0	0	0	4.489	1.228	6	17.106	6.747	4.390	0	0	2.591	2.200	0	109.725
	MARCHE	2.435	0	0	0	2.000	1.051	195	4.542	8.249	9	4.517	4.692	0	0	20.833	0	0	164.182
	LAZIO	11.435	1.987	0	0	0	117.845	23.858	1.100	201.205	2.753	128.051	22.908	450	0	72.266	82.466	0	2.023.338
	ABRUZZO	2.392	0	0	0	0	2.653	2.125	253	22.629	2.124	2.826	30.431	0	0	0	0	0	306.266
	MOLISE	0	0	0	0	0	0	170	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	70.496
	CAMPANIA	52.667	158.976	500	0	12.488	9.660	36.402	1.130	15.654	169.381	73.713	117.476	57.360	0	171.294	0	0	1.653.288
	PUGLIA	1.981	9.200	0	0	807	53.418	5.152	850	19.799	9.180	60.000	144.035	20.000	0	14.271	0	0	1.208.111
	BASILICATA	54	0	0	0	0	0	1.7136	0	926	4.168	3.370	6.267	6.500	0	51.811	11.357	0	467.174
	CALABRIA	0	0	324	5.474	43	113	1.304	0	5.021	20.485	80.964	48.888	180	0	770	0	0	641.066
	Totale	164.111	189.971	6.194	6.234	24.292	199.461	185.548	46.870	444.243	249.661	455.733	555.838	96.336	815	539.517	141.936	0	10.002.895

2 di 2

Fonte: dati regionali

TAVOLA 16

TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONI A PROVINCE E COMUNI - ANNO 2014
(IMPEGNI IN MIGLIAIA DI EURO)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17
2014																	
Amministrazione generale ed organi istituzionali	5.254,4	50.008,8	0,0	0,0	171.517,4	1.826,1	1.851,5	0,0	0,0	4.767,6	100,0	0,0	0,0	40,0	1.050,2	0,0	0,0
PIEMONTE	28.153,3	28.153,3	1,0	8.444,1	2.573,7	158,8	1.549,1	332,0	0,0	1.340,0	1,5	0,0	0,0	29,0	10,0	2.682,0	0,0
LOMBARDIA	0,0	173,8	90,0	0,0	8.986,6	1.028,7	1.113,3	0,0	344,4	0,0	0,0	0,0	2.065,7	4.823,1	24,5	0,0	30,0
VENETO	45,0	1.893,6	0,0	23,1	15.878,8	30,0	150,1	0,0	0,0	0,0	14,6	0,0	0,0	1.441,2	62,7	0,0	0,0
LIGURIA	26.390,7	15.468,0	55,8	14.038,4	35.883,7	2.933,7	12.969,2	345,1	0,0	1.572,1	0,0	0,0	0,0	2.972,3	0,0	114,7	0,0
EMILIA ROMAGNA	26.809,6	21.329,8	0,0	11.576,3	13.274,6	605,8	2.387,0	0,0	4,2	1.697,7	68,1	0,0	0,0	40,0	708,4	0,0	3.098,0
TOSCANA	0,0	0,0	0,0	0,4	8.076,9	1.475,0	220,6	0,0	0,0	495,2	0,0	0,0	0,0	1.094,0	50,4	0,0	0,0
UMBRIA	152,8	37,2	0,0	0,0	19.438,0	6.663,0	521,9	1.080,0	0,0	110,0	0,0	0,0	0,0	136,3	0,0	0,0	0,0
MARCHE	16,0	3.626,8	0,0	37.906,9	37.623,2	1.092,0	6.111,5	510,9	0,0	978,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LAZIO	0,0	397,5	0,0	600,0	0,0	0,0	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	73,3	0,0	100,0
ABRUZZO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	350,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	3.830,4
MOLISE	127,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	505,4	0,0	0,0	350,0	0,0	0,0	0,0
CAMPANIA	2.061,2	39.321,7	0,0	0,0	4.616,9	238,8	2.455,0	0,0	1.800,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	23,9	0,0	0,0
PUGLIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	23,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	170,0	0,0	0,0	0,0
BASILICATA	43.603,0	7.946,5	0,0	6.541,6	0,0	89,2	37,0	0,0	0,0	1.598,8	0,0	0,0	0,0	2.079,1	0,0	500,0	0,0
CALABRIA	104.460,0	168.356,9	146,8	79.130,7	317.869,7	16.141,0	28.396,4	2.618,4	2.148,6	11.031,5	689,7	0,0	2.065,7	13.274,9	2.000,4	3.296,7	7.058,4
Totale																	
Trasferimenti correnti a comuni	1.000,0	0,0	133,6	9.511,0	0,0	2.254,9	164.284,6	50,0	9.333,9	32,5	0,0	11.790,0	3.123,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	566,1	0,0	259,3	800,9	21,7	603,2	1.222,0	980,0	1.292,9	0,0	0,0	0,0	716,1	0,0	550,1	99,1	0,0
LOMBARDIA	730,4	100,0	52,3	0,0	2.992,8	2.914,2	20.384,2	362,7	17,2	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	975,5	0,0	315,4
VENETO	1.364,7	230,5	0,0	3.581,5	0,0	236,3	23.896,8	775,5	32,4	0,0	360,0	0,0	0,0	0,0	27,6	150,0	0,0
LIGURIA	4.045,4	0,0	448,7	0,0	1.585,0	457,2	44.873,7	320,4	0,0	0,0	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	88,9	64,9
EMILIA ROMAGNA	241,4	0,0	0,0	0,0	0,0	4,8	4,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.076,4	0,0	0,0
TOSCANA	24,5	0,0	0,0	5.030,2	330,4	399,0	11.952,0	560,0	8,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	618,4	0,0	0,0
UMBRIA	451,0	0,0	0,0	5.356,7	0,0	768,0	38.965,2	4.678,0	39,2	91,5	0,0	0,0	124,1	67,3	0,0	0,0	0,0
MARCHE	4.962,6	11.517,1	360,7	375,6	0,0	5.833,1	213.629,0	143,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	31,9	0,0	0,0
LAZIO	7.164,9	0,0	0,0	4.606,6	0,0	80,0	23.048,1	5.048,4	6,3	692,6	0,0	0,0	0,0	0,0	2.529,7	0,0	0,0
ABRUZZO	0,0	770,4	50,0	1.311,2	0,0	0,0	743,8	12,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	550,0
MOLISE	5.641,1	0,0	950,2	66.147,2	0,0	80,0	76.910,8	0,0	0,0	0,0	5,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CAMPANIA	5.613,7	11.500,0	0,0	10.683,6	0,0	670,2	39.610,4	336,6	30,6	805,8	0,0	0,0	0,0	0,0	376,6	0,0	0,0
PUGLIA	2.530,0	0,0	0,0	5.166,7	0,0	22,1	24.142,1	285,3	0,0	0,0	107,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
BASILICATA	1.688,6	47.090,8	86,1	146,9	205,2	8.437,0	23.271,6	85,5	0,0	330,3	0,0	0,0	0,0	0,0	14,415,0	0,0	0,0
CALABRIA	36.024,5	71.208,9	2.340,8	112.718,1	5.135,1	22.785,2	706.939,3	13.639,0	10.760,6	1.952,7	522,5	11.790,0	3.963,2	69,3	20.601,2	338,0	930,3
Totale																	

1 di 2

TAVOLA 16 (SEGUE)

2014		18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	Totale spesa
Trasferimenti correnti a province																			
PIEMONTE		98.234,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	55,5	0,0	0,0	0,0	400,0	0,0	0,0	0,0	27.829,1	0,0	362.935,0
LOMBARDIA		31.393,6	38,6	239,8	0,0	0,0	5,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3.026,4	0,0	0,0	1.299,1	214.140,5	0,0	295.417,4
VENETO		0,0	126.935,3	0,0	0,0	134,5	0,0	2.526,0	19,3	0,0	0,0	303,1	1.548,2	0,0	0,0	30,0	3.000,0	0,0	152.174,4
LIGURIA		54.186,4	0,0	92,2	0,0	0,0	0,0	1.543,8	0,0	0,0	0,0	0,0	46,5	0,0	0,0	2.544,7	0,0	0,0	77.952,5
EMILIA ROMAGNA		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3.224,1	100,0	0,0	0,0	530,0	120,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	116.717,7
TOSCANA		160.494,3	0,0	0,0	0,0	158,6	0,0	5.587,0	0,0	0,0	15,0	0,0	219,5	140,0	0,0	12.097,2	2.004,0	0,0	260.784,3
UMBRIA		40,0	19.887,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	582,7	0,0	0,0	679,6	0,0	0,0	9,0	850,0	0,0	33.461,5
MARCHE		72.098,1	1.387,3	0,0	0,0	0,0	102,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.047,6	0,0	0,0	55,3	20.221,0	0,0	123.460,8
LAZIO		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	407,2	0,0	0,0	0,0	10.546,0	0,0	0,0	0,0	1.375,6	0,0	100.194,2
ABRUZZO		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.701,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2.881,7
MOLISE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	50,0	0,0	4.330,7
CAMPANIA		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	150,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.132,6
PUGLIA		58.952,3	0,0	6,9	0,0	5.242,2	0,0	151,9	0,0	0,0	0,0	0,0	1.400,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	116.270,9
BASILICATA		0,0	38.465,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9.788,1	0,0	18,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	48.565,7
CALABRIA		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.000,0	0,0	32,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	63.427,4
Totale		475.399,3	186.714,7	338,9	0,0	5.535,2	0,0	13.290,1	582,0	582,7	10.803,1	833,1	20.786,3	140,0	0,0	16.035,3	269.570,3	0,0	1.759.296,7
Trasferimenti correnti a comuni																			
PIEMONTE		18.937,5	4,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,8	14.207,6	19,8	0,0	75,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	234.761,0
LOMBARDIA		348.074,7	0,0	791,7	0,0	0,0	50,0	3.300,0	180,0	21.569,2	1,2	7,5	960,4	0,0	1.187,0	76,8	0,0	0,0	383.309,9
VENETO		0,0	129.499,7	0,0	0,0	0,0	1.723,1	173,0	0,0	8.514,3	0,0	17,1	2.278,4	0,0	0,0	1.878,1	6.169,2	0,0	179.099,8
LIGURIA		64.763,3	61,0	270,0	0,0	0,0	168,2	77,3	0,0	0,0	0,0	0,0	253,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	96.248,4
EMILIA ROMAGNA		508,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	443,6	1.183,0	13.335,5	0,0	580,8	144,7	0,0	0,0	0,0	1.197,0	0,0	69.327,1
TOSCANA		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.322,6
UMBRIA		245,0	17.992,5	0,0	0,0	0,0	33,0	58,0	140,5	1.296,0	33,1	0,0	617,0	0,0	0,0	1.632,6	108,3	1.000,0	42.078,5
MARCHE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	313,0	3,5	750,0	0,0	42,7	341,1	0,0	0,0	469,8	0,0	0,0	52.461,1
LAZIO		634.677,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	588,6	1.268,9	0,0	0,0	6,5	8.540,1	26,0	0,0	18,1	12.435,3	0,0	894.414,3
ABRUZZO		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	200,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	43.741,6
MOLISE		0,0	0,0	128,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	14,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3.581,8
CAMPANIA		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	21.092,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5.945,0	0,0	176.772,0
PUGLIA		75.769,6	0,0	0,0	0,0	3.758,3	15,0	1.300,0	77,6	15.528,7	144,4	0,0	300,0	0,0	0,0	35,0	0,0	0,0	166.556,3
BASILICATA		10.096,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	51,6	157,5	0,0	0,0	0,0	30,0	0,0	0,0	42.589,4
CALABRIA		169,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	416,0	29,9	96.494,7	785,2	0,0	1.774,0	0,0	0,0	104,9	0,0	0,0	99.036,4
Totale		1.153.241,7	147.558,1	1.190,5	0,0	3.758,3	98,0	8.674,7	3.136,5	96.494,7	1.035,3	812,0	15.298,8	26,0	1.187,0	4.245,3	25.854,8	1.000,0	2.485.300,2

2 di 2

Fonte: dati regionali

TAVOLA 17

TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE DA REGIONI A PROVINCE E COMUNI - ANNO 2014

(IMPEGNI IN MIGLIAIA DI EURO)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17
	Amministrazione generale ed organi istituzionali	Lavoro	Polizia Amministrativa e Servizi Antincendi	Istruzione e diritto allo studio	Ordinamento e formazione professionale	Organizzazione della cultura e relative strutture	Assistenza sociale e relative strutture	Difesa della salute e relative strutture	Sport e tempo libero	Agricoltura e zootecnica	Foreste	Sviluppo dell'economia montana	Acque minerali, termali, cave, forriere ed altre attività estrattive	Caccia e pesca	Opere pubbliche non considerate negli altri settori	Acquedotti, fognature e altre opere igieniche	Viabilità
2014																	
Trasferimenti c/capitale a province	2.571,4	0,0	0,0	5.277,5	0,0	2.068,8	439,9	6.902,0	1.482,4	260,0	31.900,8	1.539,9	0,0	0,0	69.994,6	1.562,9	2.596,2
PIEMONTE	0,0	0,0	0,0	57,9	608,6	184,1	0,0	0,0	23,2	2.209,4	7.057,0	0,0	0,0	0,0	9.458,4	6.953,7	30.785,6
LOMBARDIA	0,0	0,0	2.500,0	3.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	245,0	0,0	2.675,0	5.868,2
VENETO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7.977,8	0,0	7.698,0
LIGURIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	95,5	0,0	37,8	0,0	3.349,4	123,5	0,0	0,0	0,0	216,0	0,0	11.645,0
EMILIA ROMAGNA	3.208,6	0,0	0,0	0,0	1,3	222,1	0,0	0,0	430,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	16.651,8	0,0	22.325,5
TOSCANA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	830,0	0,0	5.196,0
UMBRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	101,0	0,0	0,0	0,0	250,0	0,0	89,6	0,0	0,0	1.535,1	0,0	406,0
MARCHE	47,2	0,0	0,0	0,0	0,0	80,0	0,0	0,0	0,0	3.559,5	0,0	0,0	0,0	39,8	6.886,0	15.519,2	10.924,0
LAZIO	282,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	500,0	0,0	0,0	0,0	1.429,4	1.036,1	2.141,8	1.962,5
ABRUZZO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	35,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	432,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MOLISE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	704,8	0,0	0,0	0,0	300,0	8.115,4	0,0	0,0	988,8	0,0	0,0	0,0
CAMPANIA	335,5	0,0	0,0	0,0	0,0	291,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	400,0	0,0	0,0
PUGLIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2.771,9	0,0	0,0	2.922,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4.155,7
BASILICATA	0,0	0,0	0,0	382,9	0,0	370,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.110,8	0,0	31.647,1
CALABRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3.211,9	6.939,9	1.935,6	13.350,9	47.196,7	2.061,5	0,0	2.652,9	116.096,5	28.852,7	135.210,0
Totale	6.445,0	0,0	2.500,0	8.718,3	9.923,0	4.153,5	3.211,9	6.939,9	1.935,6	13.350,9	47.196,7	2.061,5	0,0	2.652,9	116.096,5	28.852,7	135.210,0
Trasferimenti c/capitale a comuni																	
PIEMONTE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	529,3	0,0	562,4	469,2	285,2	5.070,6	817,8	3.185,3	1.621,3	0,0	849,9	21,3	0,0	0,0	23.280,4	5.309,1	3.455,7
VENETO	0,0	0,0	32.819,0	16.000,5	0,0	5.476,9	3.015,7	1.088,5	0,0	0,0	0,0	225,3	0,0	5.270,6	1,2	63,3	12.325,3
LIGURIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	93,6	419,0	0,0	343,1	0,0	85,0	0,0	0,0	470,9	35.554,0	1.273,6	6.164,1
EMILIA ROMAGNA	0,0	0,0	467,6	300,0	0,0	4.150,9	2.486,0	0,0	502,1	0,0	0,0	0,0	0,0	352,7	3.732,5	5.137,3	9.555,3
TOSCANA	1.228,8	0,0	0,0	3.060,0	0,7	7.087,8	1.602,9	0,0	3.847,0	0,0	0,0	285,6	60,0	0,0	26.291,5	182,0	5.089,6
MARCHE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	740,4	952,3	0,0	900,0	2.640,1	0,0	10,0	0,0	0,0	700,7	0,0	5.374,3
UMBRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2.761,1	1.782,7	0,0	349,0	109,6	0,0	0,0	0,0	0,0	14.852,5	1.391,7	2.17,8
MOLISE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10.250,4	1.493,4	0,0	847,0	10.120,5	0,0	821,9	0,0	96,7	10.200,9	4.442,7	2.735,4
LAZIO	2.113,3	949,7	60,5	0,0	0,0	0,0	3.004,8	0,0	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	38.205,4	715,7	0,0
ABRUZZO	64.518,2	0,0	0,0	0,0	0,0	51,0	2.510,0	0,0	958,4	0,0	0,0	78,1	87,9	0,0	15.776,1	417,6	8.598,4
MOLISE	50,7	0,0	40,8	350,3	0,0	51,0	5.050,4	0,0	5.720,1	9.184,1	292,3	0,0	0,0	4.405,8	249.527,4	2.088,2	0,0
CAMPANIA	10.440,5	0,0	0,0	505,6	0,0	11.193,4	5.050,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	17.425,8	21.919,0	0,0
PUGLIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	73.916,4	25.293,9	2.223,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	23.396,4	1.100,0	5.028,5
BASILICATA	0,0	2.111,4	0,0	6,9	0,0	1.391,8	0,0	8.137,0	31,1	509,2	151,1	0,0	0,0	0,0	12.552,7	25.270,5	24.890,9
CALABRIA	21,4	0,0	0,0	1.535,0	0,0	18.118,0	0,0	0,0	0,0	2.862,6	19,5	0,0	0,0	1.118,3	12.552,7	25.270,5	24.890,9
Totale	78.902,3	3.061,1	33.950,2	22.227,5	285,8	140.302,3	48.408,9	14.634,4	15.120,5	25.426,1	1.397,9	1.442,2	147,9	11.715,0	471.497,4	69.310,8	83.435,1

1 di 2

TAVOLA 17 (SEGUE)

	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	Totale spesa
	Trasporto su strada	Trasporto ferroviario	Trasporto marittimo e navigazione interna	Trasporto aereo	Altri trasporti	Artigianato	Turismo e industria alberghiera	Fiere, mercati, commercio interno	Edilizia abitativa	Urbanistica	Industria e fonti di energia	Protezione della natura, beni ambientali, parchi e riserve	Ricerca scientifica	Oneri finanziari	Spese non attribuite	Interventi non ripartibili a favore della finanza locale	Previdenza sociale	
Trasferimenti e capitale a province																		
PIEMONTE	4.882,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10.216,7	511,3	5.283,4	1.649,1	0,0	30.928,0	2.792,3	0,0	0,0	0,0	0,0	182.859,2
LOMBARDIA	14.303,2	4.529,6	756,8	0,0	1.101,3	0,0	11.670,7	893,5	0,0	41,6	10.703,4	3.855,5	0,0	0,0	1.006,2	290,6	0,0	105.686,1
VENETO	0,0	1.458,2	0,0	0,0	0,0	0,0	108,4	125,0	0,0	701,7	139,5	2.522,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	19.343,6
LIGURIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	275,0	0,0	642,7	0,0	0,0	2.002,0	0,0	0,0	18.595,5
EMILIA ROMAGNA	1.611,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4.664,8	0,0	0,0	600,0	797,8	575,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	23.716,9
TOSCANA	0,0	200,0	0,0	0,0	0,0	0,0	400,0	0,0	28,0	0,0	2.381,4	0,0	0,0	0,0	4.237,0	0,0	0,0	50.085,7
UMBRIA	54,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	30,0	0,0	0,0	0,0	606,3	0,0	0,0	0,0	2.986,9	0,0	0,0	9.703,3
MARCHE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	45,0	0,0	0,0	0,0	3.400,5	112,3	0,0	0,0	476,1	0,0	0,0	6.415,7
LAZIO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	828,7	535,7	0,0	0,0	0,0	4.205,2	0,0	0,0	0,0	1.904,3	1.732,5	0,0	46.262,0
ABRUZZO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.951,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9.303,1
MOLISE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	46,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.500,0	0,0	2.013,8
CAMPANIA	820,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11.214,5
PUGLIA	90,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4.887,5	5.303,8	0,0	0,0	200,0	0,0	0,0	11.172,6
BASILICATA	0,0	0,0	0,0	0,0	309,2	0,0	158,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	42,5	0,0	0,0	16.751,1
CALABRIA	962,1	26.000,0	0,0	922,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2.442,0	0,0	23.950,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	90.711,7
Totale	22.722,4	32.187,7	756,8	922,7	1.410,5	875,3	27.829,7	725,7	5.283,4	7.688,4	19.928,8	75.084,5	2.792,3	0,0	12.855,1	3.523,1	0,0	603.834,8
Trasferimenti e capitale a comuni																		
PIEMONTE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	6.853,5	3.113,0	0,0	0,0	980,1	0,0	1.053,3	5.986,7	43.086,5	2.080,8	12.660,8	6.834,7	0,0	0,0	3.832,0	1.158,4	0,0	133.097,3
VENETO	99,9	5.251,4	0,0	0,0	0,0	0,0	8.788,6	7.776,9	4.744,3	27.606,8	17.026,2	23.017,1	0,0	7,4	948,8	870,3	0,0	172.424,0
LIGURIA	1.085,6	0,0	19,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5.488,7	507,5	0,0	2.446,7	0,0	0,0	8.839,1	0,0	0,0	62.790,0
EMILIA ROMAGNA	1.092,8	0,0	974,5	0,0	0,0	0,0	308,9	0,0	13.893,9	3.118,4	19.442,6	5.795,7	0,0	0,0	0,0	720,0	0,0	72.031,2
TOSCANA	0,0	0,0	0,0	0,0	1.788,7	722,3	2.200,0	0,0	369,6	4.653,5	0,0	1.580,0	0,0	0,0	3.361,5	0,0	0,0	63.411,4
UMBRIA	184,6	0,0	0,0	0,0	0,0	1.744,6	0,3	0,0	6.294,0	1.244,0	5.946,9	3.958,0	0,0	0,0	7.052,6	0,0	0,0	37.722,7
MARCHE	843,3	0,0	0,0	0,0	200,0	0,0	715,8	96,6	10.859,4	0,0	470,5	94,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	34.744,0
LAZIO	3.598,7	0,0	1.347,4	0,0	0,0	2.362,9	2.409,8	0,0	52.158,4	35.174,8	1.264,3	7.548,5	0,0	0,0	8.168,3	39.006,0	0,0	197.171,3
ABRUZZO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6.823,1	0,0	0,0	3.668,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	116.937,1
MOLISE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	154,0	0,0	1.184,0	447,1	683,2	2.263,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	33.650,5
CAMPANIA	649,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5.648,5	300,0	10.590,1	61.478,1	7.955,3	24.615,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	409.845,2
PUGLIA	6.638,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	957,2	0,0	3.705,6	1.600,5	56.585,5	15.715,8	0,0	0,0	2.200,0	0,0	0,0	228.181,7
BASILICATA	2.535,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	365,9	0,0	969,4	689,3	1.268,0	1.534,4	0,0	0,0	3.571,3	10.529,7	0,0	63.326,8
CALABRIA	440,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	31.750,5	20,0	9.727,8	180.496,4	4.699,5	44.461,0	0,0	0,0	1.122,9	0,0	0,0	359.107,8
Totale	24.022,5	8.364,4	2.340,9	0,0	2.968,8	4.829,7	54.352,8	14.380,3	169.894,7	319.097,1	128.002,9	143.533,1	0,0	7,4	39.096,5	52.284,3	0,0	1.984.440,9

2 di 2

Fonte: dati regionali

TAVOLA 18

TRASFERIMENTI CORRENTI E IN C/CAPITALE DA REGIONI A AMMINISTRAZIONI LOCALI - ANNO 2014

(IMPEGNI IN MIGLIAIA DI EURO)

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17
	Amministrazione generale ed organi istituzionali	Lavoro	Polizia Amministrativa e Servizi Antincendi	Istruzione e diritto allo studio	Ornamento e formazione professionale	Organizzazione della cultura e relative strutture	Assistenza sociale e relative strutture	Difesa della salute e relative strutture	Sport e tempo libero	Agricoltura e zootecnia	Foreste	Sviluppo dell'economia montana	Acque minerali, termali, cave, torbire ed altre attività estrattive	Caccia e pesca	Opere pubbliche non considerate negli altri settori	Acquedotti, fognature e altre opere idriche	Viabilità
2014																	
Trasferimenti correnti a AL																	
PIEMONTE	11.857	62.576	134	48.073	175.766	4.336	171.284	8.728.642	9.334	10.827	100	13.733	3.123	40	1.050	0	0
LOMBARDIA	10.449	37.352	267	78.721	28.122	2.721	1.974.228	17.044.659	2.077	16.661	624	11.339	716	1.41	945	3.380	206
VENETO	1.618	11.453	892	50.747	14.833	7.272	839.819	8.006.893	362	50.963	0	28	2.066	5.082	1.106	40	16.907
LIGURIA	1.700	3.312	0	16.362	28.092	299	24.785	3.077.007	37	900	770	0	0	1.627	1.910	150	0
EMILIA ROMAGNA	51.226	15.468	582	81.523	38.421	8.163	85.589	8.942.206	150	2.207	140	0	0	2.972	110	204	124
TOSCANA	55.470	35.430	0	110.839	15.975	3.681	127.373	6.325.309	174	8.042	6.697	0	65	6.749	13.661	174	3.098
UMBRIA	3.277	0	0	27.705	8.988	6.638	12.284	1.912.190	23	972	6.408	0	0	1.197	787	15	0
MARCHE	2.095	37	0	34.151	21.933	14.380	58.294	2.896.912	39	4.673	1.160	2.191	124	301	300	0	0
LAZIO	83.656	201.443	1.240	66.619	62.402	14.361	407.138	10.879.039	0	24.487	2.700	7.800	0	0	4.409	902	2.618
ABRUZZO	7.165	568	0	24.991	0	80	30.336	2.627.112	6	693	0	3.600	0	0	2.917	0	100
MOLISE	55.849	1.080	1.239	3.726	396	0	1.815	134.936	0	4.907	0	2.750	0	100	0	0	4.380
CAMPANIA	90.562	23.812	950	137.204	13	4.213	82.013	10.877.147	0	208	4.515	0	0	350	68	2.395	0
PUGLIA	49.079	50.874	0	42.885	5.372	2.562	67.524	7.734.189	2.316	46.866	40.628	2.500	0	0	576	232	0
BASILICATA	2.774	116	0	11.813	0	613	25.629	1.024.020	0	8.627	108	0	0	170	5.650	1.100	0
CALABRIA	48.305	77.645	86	28.784	5.179	12.848	32.305	4.394.053	0	44.119	6.588	15.710	0	2.079	14.415	500	0
Totale	475.084	339.866	5.390	764.141	405.493	82.166	3.940.415	94.604.315	14.519	225.211	70.436	59.651	6.094	20.808	47.904	9.293	27.433
Trasferimenti c/capitale a AL																	
PIEMONTE	3.472	0	0	5.278	0	3.369	0	440	279.035	1.482	260	31.901	2.817	0	72.004	1.563	2.709
LOMBARDIA	535	0	590	652	894	10.677	818	429.500	3.730	30.750	9.297	17.362	0	0	48.713	12.538	34.241
VENETO	87	0	35.369	19.001	0	5.483	4.016	999.824	0	20.254	0	500	1.330	5.686	1	4.961	57.033
LIGURIA	0	0	0	0	0	817	434	219.293	343	0	105	0	0	541	55.751	1.787	14.741
EMILIA ROMAGNA	0	0	553	300	0	5.080	2.571	299.344	502	19.366	208	2.180	0	353	5.963	5.137	21.614
TOSCANA	5.307	0	0	14.708	3	7.543	2.724	481.572	4.317	40.805	11.752	286	2.560	4.025	58.346	532	29.800
UMBRIA	0	0	0	0	0	745	1.045	64.096	900	4.213	1.728	10	0	50	1.871	1.607	10.570
MARCHE	19	0	20	0	2.035	5.082	1.803	88.769	349	409	165	3.241	0	0	35.619	1.568	3.134
LAZIO	11.432	1.155	51.537	2.289	239	11.901	4.355	101.993	867	52.634	251	2.988	0	209	25.138	35.546	15.220
ABRUZZO	65.312	0	0	0	0	0	3.005	6.297	153	638	0	0	0	1.789	63.849	3.557	1.963
MOLISE	131.101	1.292	4.808	361	10.219	736	2.940	636	1.458	6.204	0	1.740	88	0	16.494	1.340	8.598
CAMPANIA	29.330	0	0	11.977	1.384	45.891	6.956	495.523	23.593	27.482	87.674	5.392	0	10.081	278.355	5.921	520
PUGLIA	0	0	0	0	0	74.380	49.332	353.342	0	1.500	1.655	0	0	0	21.694	27.153	0
BASILICATA	0	4.311	0	7	12.097	8.751	2.772	21.794	95	46.113	249	450	193	0	34.513	12.355	9.184
CALABRIA	21	0	0	1.918	0	18.489	0	176.588	0	8.548	242.724	18.000	0	1.118	26.516	26.178	59.242
Totale	246.618	6.758	92.876	56.490	26.870	198.945	82.769	3.739.012	315.343	260.418	356.067	84.048	6.998	23.852	742.827	141.744	268.569

1 di 2

TAVOLA 18 (SEGUE)

	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	Totale spesa
	Trasporto su strada	Trasporto ferroviario	Trasporto marittimo e navigazione interna	Trasporto aereo	Altri trasporti	Artigianato	Turismo e industria alberghiera	Fiere, mercati, commercio interno	Edilizia abitativa	Urbanistica	Industria e fonti di energia	Protezione della natura, beni ambientali, parchi e riserve	Ricerca scientifica	Oneri finanziari	Spese non attribuite	Favore della finanza locale	Previdenza sociale	
Trasferimenti correnti a AL																		
PIEMONTE	309.365	80.385	0	0	0	0	745	58	19.328	20	0	39.374	7.500	0	0	27.829	0	9.725.480
LOMBARDIA	379.468	114	4.761	0	220	1.398	3.306	1.387	21.943	395	2.350	12.713	8.338	1.187	1.456	214.141	0	19.865.986
VENETO	0	256.435	717	0	183	0	4.765	1.595	8.514	30	1.946	63.912	0	0	2.606	10.544	0	9.361.329
LIGURIA	118.950	61	362	0	0	50	4.313	92	0	0	0	2.827	0	0	2.569	0	0	3.286.173
EMILIA ROMAGNA	508	0	100	0	0	0	3.713	2.024	13.336	0	1.375	11.732	0	0	0	19.177	0	9.281.049
TOSCANA	222.041	40	1.377	9	669	0	12.269	200	6.182	84	200	9.663	3.591	0	32.486	10.668	0	7.012.217
UMBRIA	410	37.880	0	0	0	33	58	146	1.879	43	21	1.395	1.050	0	2.564	7.377	1.000	2.034.340
MARCHE	72.098	1.387	0	0	4	206	679	468	750	20	412	18.267	5	0	525	20.221	0	3.151.633
LAZIO	637.749	0	0	0	0	2.813	2.950	9.473	103	596	1.564	31.319	26	47.408	5.661	13.811	0	12.330.988
ABRUZZO	144	0	0	0	0	280	1.333	0	201	0	0	2.882	0	0	0	0	0	2.702.405
MOLISE	0	0	129	0	0	0	350	0	0	0	0	154	0	0	0	50	0	211.862
CAMPANIA	2.000	0	0	0	0	2.426	14.977	0	21.093	0	0	17.146	150	0	0	5.945	0	11.287.247
PUGLIA	134.722	0	7	0	11.436	117	5.252	525	15.561	144	306	11.703	737	0	395	0	0	8.226.510
BASILICATA	10.096	38.466	0	0	0	95	3.514	0	9.840	157	9.349	4.081	0	4.710	100	0	0	1.161.027
CALABRIA	169	0	0	0	0	0	416	30	0	1.888	0	22.488	4	1.179.577	244	0	0	5.887.431
Totale	1.887.721	414.768	7.454	9	12.512	7.418	58.640	15.998	108.890	13.060	8.332	254.922	25.482	1.228.172	53.217	329.863	1.000	105.525.676
Trasferimenti di capitale a AL																		
PIEMONTE	5.545	0	2.000	0	0	0	10.217	511	26.438	1.899	0	31.823	2.792	0	0	0	0	485.554
LOMBARDIA	21.157	7.643	2.136	0	2.138	2.530	20.382	12.754	46.861	3.270	68.032	14.532	0	0	5.689	1.869	0	809.290
VENETO	100	8.023	0	0	0	9.431	9.277	4.769	29.773	24.730	35.024	0	7	1.133	1.035	0	0	1.276.846
LIGURIA	1.086	0	22	0	0	0	164	0	5.489	1.083	0	6.049	0	0	12.123	0	0	319.825
EMILIA ROMAGNA	2.704	0	974	0	0	0	5.224	0	14.554	5.369	28.284	6.919	0	0	1.220	0	0	428.418
TOSCANA	0	5.200	3.638	0	3.500	722	12.818	967	370	5.753	3.594	13.180	7.003	0	11.934	0	0	732.957
UMBRIA	239	0	0	0	0	1.828	40	0	8.984	1.244	7.133	5.024	0	0	11.630	0	0	122.957
MARCHE	3.870	0	95	0	1.634	0	826	97	13.601	70	6.831	4.127	0	0	543	0	0	171.907
LAZIO	3.893	0	1.347	0	0	5.011	5.840	0	60.192	36.309	1.797	22.612	0	0	23.630	45.405	0	523.791
ABRUZZO	0	0	0	0	0	0	1.648	0	6.823	1.951	799	3.669	0	0	0	0	0	161.473
MOLISE	0	0	0	0	0	127	229	0	2.158	570	997	2.342	773	0	0	1.500	0	196.710
CAMPANIA	31.774	28.173	0	0	14.203	0	10.409	500	21.624	61.977	13.348	49.650	6.830	3.243	0	1.492	0	1.273.304
PUGLIA	6.728	0	0	0	0	0	957	0	4.234	1.600	63.107	22.454	0	0	3.900	0	0	632.036
BASILICATA	2.536	0	0	0	0	0	524	0	1.053	689	1.268	2.550	5.000	0	39.086	15.152	0	221.053
CALABRIA	1.403	26.000	0	923	0	0	32.789	20	10.581	183.042	40.636	68.939	0	0	1.123	0	0	944.798
Totale	81.034	75.039	10.213	923	21.785	10.218	111.497	24.126	227.731	334.598	260.556	288.893	22.398	3.250	110.791	67.673	0	8.300.920

Fonte: dati regionali

2 di 2

TAVOLA 19
 TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONI A PROVINCE E COMUNI RICLASSIFICATI PER SETTORI - ANNO 2009
 (IMPEGNI IN MIGLIAIA DI EURO)

2009	Codifica funzionale	Amministrazione	Lavoro e formazione professionale	Istruzione e cultura	Assistenza sociale e sanitaria	Agricoltura e foreste	Caccia e pesca	Acquedotti e altre opere pubbliche	Viabilità e trasporti	Turismo, commercio e artigianato	Beni ambientali	Edilizia e urbanistica	Sviluppo, industria e ricerca	Altro	TOTALE
	Trasferimenti correnti a province														
	PIEMONTE	297,9	345.952,2	1.174,1	2.370,0	7.333,6	4.858,8	1.633,8	100.467,5	2.840,5	2.003,7	823,0	0,0	59.934,4	529.689,5
	LOMBARDIA	30,0	132.895,0	12.036,4	3.512,8	2.229,9	5.427,6	2.580,1	197.628,2	7.239,4	7.059,9	511,4	115,0	45.935,4	417.201,0
	VENETO	367,0	29.109,5	4.541,5	1.088,8	200,0	0,0	0,0	139.731,0	13.408,7	4.551,6	0,0	90,2	9.810,9	209.695,2
	LIGURIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	EMILIA ROMAGNA	36.976,2	165.235,1	23.147,7	16.276,5	5.347,2	3.848,5	65,0	10.782,8	7.385,4	839,4	0,0	1.265,6	430,8	271.600,4
	TOSCANA	54.438,1	73.506,2	17.267,2	1.185,2	1.218,8	1.184,0	2.078,0	143.858,6	13.757,8	232,6	0,0	196,7	4.948,1	313.871,1
	UMBRIA	0,0	16.661,6	341,0	44,0	50,0	2.064,2	1.175,8	41.027,2	133,6	1.005,5	20,7	0,0	5.047,0	67.570,6
	MARCHE	231,8	5.836,4	1.070,0	666,7	429,5	1.022,4	0,0	69.527,8	484,2	3.746,7	0,0	0,0	20.301,6	103.317,1
	LAZIO	45.900,1	190.840,8	23.381,7	11.270,1	735,5	16,9	18.445,9	210,0	0,0	149,0	790,0	500,0	6.373,3	298.613,2
	ABRUZZO	1.186,2	2.276,7	700,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.127,7	0,0	0,0	0,0	5.290,6
	MOLISE	0,0	746,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	231,0	2.077,0
	CAMPANIA	275,5	6.234,1	584,5	0,0	0,0	0,0	0,0	147.627,2	0,0	1.111,0	0,0	0,0	0,0	155.832,3
	PUGLIA	58,5	50.319,8	284,5	3.459,0	676,5	0,0	80,4	56.515,1	106,9	2.037,3	0,0	0,0	1.570,1	115.108,2
	BASILICATA	150,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	187,5	45.830,6	30,0	50,0	0,0	0,0	0,0	46.248,1
	CALABRIA	60.397,3	21.056,7	19.335,4	2.103,2	0,0	1.542,3	900,0	320,4	1.403,6	70,0	0,0	0,0	116,8	107.245,7
	Totale	200.308,6	1.040.670,0	103.864,2	41.976,2	18.221,0	26.760,6	27.146,4	954.626,3	46.790,2	23.984,6	2.145,1	2.167,5	154.699,5	2.643.360,1
	Trasferimenti correnti a comuni														
	PIEMONTE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	LOMBARDIA	2.847,4	364,9	10.928,7	1.630,6	96,9	0,0	1.376,1	60.527,4	496,2	2.087,4	56.098,4	0,0	6.078,1	142.532,2
	VENETO	2.143,5	1.732,9	10.714,1	23.560,1	0,0	0,0	120,0	154.263,3	1.229,5	538,4	18.130,1	1.500	7.529,7	220.111,6
	LIGURIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	EMILIA ROMAGNA	4.717,4	792,2	1.743,9	116.498,2	0,0	0,0	1.988,4	525,5	817,9	351,7	23.274,2	422,4	1.099,0	152.230,7
	TOSCANA	3.337,9	0,0	26.276,1	40.033,7	591,3	0,0	5.751,0	60.673,3	119,0	2.720,3	12.940,6	271,4	6.829,7	159.544,3
	UMBRIA	190,4	0,0	6.914,8	26.442,8	0,0	0,0	772,9	14.195,7	447,5	18,7	253,2	0,0	2.265,2	51.501,2
	MARCHE	338,6	1.320,7	3.874,2	71.655,3	918,2	0,0	164,8	140,4	1.081,2	845,6	6.401,2	0,0	4.066,3	90.806,4
	LAZIO	195.898,3	3.001,3	26.700,9	222.683,3	626,4	99,3	12.084,5	381.983,4	2.658,1	734,7	18.249,2	1.477,4	23.057,3	889.254,0
	ABRUZZO	9.962,0	0,0	50,0	17.182,5	0,0	0,0	0,0	0,0	4.342,5	46,5	334,1	0,0	0,0	31.917,7
	MOLISE	0,0	0,0	3.551,0	4.587,0	0,0	0,0	0,0	7.260,0	25,0	2.300,0	2.144,0	0,0	915,0	20.782,0
	CAMPANIA	6.404,1	1.778,0	64.408,0	87.335,3	0,0	0,0	1.490,0	176.452,6	250,0	888,7	34.978,0	0,0	1.153,8	375.138,6
	PUGLIA	754,8	5.114,4	42.069,4	6.884,6	275,1	0,0	270,4	76.138,9	143,5	1.822,3	33.457,7	0,0	1.251,3	168.182,3
	BASILICATA	0,0	0,0	12.966,4	39.598,0	349,1	0,0	0,0	11.100,0	0,0	50,0	2.718,1	3,1	323,5	67.108,2
	CALABRIA	593,8	19.994,9	19.484,1	60.756,7	127,6	0,0	0,0	0,0	582,6	1.630,0	2.160,7	0,0	327,9	105.658,3
	Totale	227.188,0	34.099,3	229.681,7	718.848,1	2.984,8	99,3	24.018,1	943.260,3	12.192,9	14.034,2	211.139,6	2.324,2	54.896,8	2.474.767,4

Fonte: dati regionali

TAVOLA 20

TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE DA REGIONI A PROVINCE E COMUNI RICLASSIFICATI PER SETTORI - ANNO 2009

(IMPEGNI IN MIGLIAIA DI EURO)

2009	Codifica funzionale	Amministrazione	Lavoro e formazione professionale	Istruzione e cultura	Assistenza sociale e sanitaria	Agricoltura e foreste	Caccia e pesca	Acquedotti e altre opere pubbliche	Viabilità e trasporti	Turismo, commercio e artigianato	Beni ambientali	Edilizia e urbanistica	Sviluppo, industria e ricerca	Altro	TOTALE
	Trasferimenti e capitale a province														
	PIEMONTE	0,0	72,8	11.290,4	989,9	18.780,0	0,0	868,4	45.679,9	50,0	919,8	0,0	940,8	1.375,0	80.967,1
	LOMBARDIA	0,0	806,5	4.614,2	0,0	3.793,8	0,0	21.911,4	134.701,2	5.315,4	5.506,1	3.050,8	337,2	11.343,0	191.379,7
	VENETO	0,0	0,0	15.021,3	1.976,4	1.934,0	0,0	1.035,6	2.950,0	921,0	7.889,8	0,0	121,1	7.126,6	38.975,9
	LIGURIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	EMILIA ROMAGNA	168,9	0,0	7.156,8	11.389,3	7.970,6	1.574,3	4.022,1	132.451,2	32.138,2	9,7	0,0	7.548,0	356,1	204.785,1
	TOSCANA	429,5	0,0	3.202,4	170,0	2.267,6	0,0	18.918,5	146.543,5	0,0	10.926,4	712,7	2.483,6	531,2	186.185,3
	UMBRIA	0,0	0,0	528,0	139,5	0,0	0,0	123,3	9.584,8	3.305,7	329,5	187,7	0,0	0,0	14.198,4
	MARCHE	0,0	33,2	923,9	0,0	50,0	36,7	3.567,0	27.270,0	0,0	250,3	1.250,3	0,0	17.904,2	51.285,4
	LAZIO	40.041,8	67.404,4	2.859,9	0,0	17.044,9	0,0	39.574,1	16.444,9	794,4	746,6	897,0	5.790,8	20.653,3	212.252,0
	ABRUZZO	2.571,1	0,0	0,0	0,0	800,0	0,0	5.874,5	29.019,1	0,0	27.570,0	1.792,3	0,0	0,0	67.627,0
	MOLISE	0,0	1.563,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	18.660,0	0,0	0,0	0,0	0,0	154,0	20.377,0
	CAMPANIA	368,7	5.240,5	0,0	0,0	1.593,9	0,0	7.282,7	27.586,9	2.457,0	5.377,3	98,6	4.232,7	0,0	54.238,1
	PUGLIA	1,2	400,0	765,2	0,0	1.454,5	0,0	0,0	504,3	193,9	11.461,3	0,0	0,0	1.600,0	16.380,5
	BASILICATA	0,0	39.660,4	6.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	19.775,1	202,6	1.100,6	0,0	0,0	0,0	66.738,7
	CALABRIA	0,0	0,0	7.400,0	0,0	11.508,3	0,0	10.182,6	3.761,9	979,0	6.504,9	2.389,5	534,4	330,2	43.591,0
	Totale	43.581,2	115.180,8	59.762,1	14.665,1	67.197,7	1.611,0	113.360,1	614.933,0	46.357,1	78.592,0	10.378,9	21.988,6	61.373,7	1.248.981,3
	Trasferimenti e capitale a comuni														
	PIEMONTE	1.180,3	427,0	22.593,3	23.884,3	0,0	0,0	115.443,1	66.055,6	12.757,4	34.236,0	30.389,4	33.552,6	14.205,6	354.724,5
	LOMBARDIA	0,0	4.841,3	20.052,9	5.693,6	170,8	0,0	43.161,7	23.772,4	23.088,0	13.259,1	49.038,8	1.357,9	28.080,4	212.516,9
	VENETO	0,0	0,0	48.159,5	19.525,7	582,6	1.281,3	26.840,7	41.210,6	3.234,0	22.788,1	4.423,2	1.783,7	83.646,7	253.476,0
	LIGURIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	EMILIA ROMAGNA	266,9	0,0	17.722,8	919,3	0,0	0,0	25.465,4	14.136,9	1.729,8	365,3	39.938,2	185,7	6.869,2	107.599,4
	TOSCANA	247,8	0,0	38.593,0	14.186,1	2.081,8	0,0	49.321,6	13.397,0	14.207,3	6.330,9	6.235,9	24.150,4	15.061,4	183.813,2
	UMBRIA	170,9	14,1	7.158,0	2.598,3	1,2	0,0	7.235,0	9.492,4	1.453,4	1.504,8	11.459,3	79,0	4.118,8	45.285,2
	MARCHE	1,1	0,0	8.745,0	15.589,3	1.501,5	0,0	24.170,2	2.274,4	5.787,6	1.437,3	3.938,8	318,6	4.343,6	68.107,4
	LAZIO	111.897,7	71.496,9	37.914,5	10.184,4	40.466,4	0,0	135.585,6	32.893,8	91.771,9	5.556,2	151.223,4	83.742,7	80.080,5	852.813,9
	ABRUZZO	54.218,1	0,0	30,0	40,5	614,2	0,0	37.133,0	0,0	2.652,7	0,0	10.613,6	2.057,5	83,8	107.443,5
	MOLISE	0,0	200,0	3.890,0	4.675,0	0,0	0,0	0,0	2.759,0	170,0	5.713,0	16.966,0	1.634,0	2.811,0	38.818,0
	CAMPANIA	3.890,6	21.644,4	17.091,7	24.822,7	1.489,6	0,0	377.931,9	169.829,2	12.206,2	58.621,4	177.559,6	32.618,0	174.394,1	1.072.099,5
	PUGLIA	31.392,0	364,5	14.489,7	4.000,0	4.284,8	180,0	14.059,9	8.736,9	52.820,0	25.919,3	4.729,5	0,0	3.270,9	164.247,5
	BASILICATA	0,0	3.376,9	3.667,6	2.596,5	4.195,7	0,0	105.618,2	4.212,9	16.933,2	5.066,8	4.990,4	3.370,4	25.150,2	179.178,7
	CALABRIA	285,0	39.000,0	32.064,1	6.080,0	1.629,8	0,0	24.871,9	17.118,1	337,3	32.050,2	21.859,8	19.470,7	263,4	195.030,3
	Totale	203.550,3	141.365,2	272.172,0	134.795,8	57.018,4	1.461,3	986.838,3	405.889,1	239.148,8	212.848,4	533.365,8	204.321,2	442.379,5	3.835.154,1

Fonte: dati regionali

TAVOLA 21

TRASFERIMENTI CORRENTI E IN C/CAPITALE DA REGIONI A AMMINISTRAZIONI LOCALI RICLASSIFICATI
PER SETTORI - ANNO 2009 (IMPEGNI IN MIGLIAIA DI EURO)

2009	Codifica funzionale	1	02, 05	04, 06	07, 08	10, 11	14	15, 16	da 17 a 22	da 23 a 25	29	26, 27	12, 28, 30 31, 32, 33, 34	03, 09, 13, 31, 32, 33, 34	Altro	TOTALE
Trasferimenti correnti a AL																
	PIEMONTE	11.480,5	346.952,2	44.618,1	8.337.166,3	11.828,9	4.858,8	1.633,8	139.223,9	4.620,1	2.703,7	24.989,7	2.153,8	66.376,6	8.998.606,4	
	LOMBARDIA	41.382,7	160.399,4	73.336,7	16.180.121,4	22.792,1	5.651,6	9.559,4	262.275,7	13.493,3	95.359,1	57.130,7	4.735,4	58.870,3	16.984.907,8	
	VENETO	4.625,8	53.986,8	64.364,0	8.344.044,2	49.394,7	7.345,9	353,5	304.691,8	18.224,7	72.901,7	18.130,1	1.608,3	19.652,0	8.959.323,6	
	LIGURIA	590,0	99.846,8	32.737,9	3.280.766,4	10.992,1	2.231,3	3.521,7	2.284,0	12.623,2	3.443,2	10.871,8	0,0	2.303,1	3.462.211,4	
	EMILIA ROMAGNA	49.528,7	166.323,7	85.250,5	8.223.866,2	6.254,7	3.873,5	2.263,3	15.904,7	8.299,3	14.692,4	25.049,4	1.757,8	12.396,8	8.615.460,8	
	TOSCANA	87.747,5	91.426,5	113.423,3	6.556.943,3	32.423,8	1.339,4	11.865,0	208.646,9	26.876,3	13.983,7	13.160,2	6.941,6	23.766,9	7.188.551,3	
	UMBRIA	21.211,9	18.523,0	26.280,4	1.608.298,5	7.404,2	2.100,9	3.174,8	55.232,1	3.390,3	1.538,2	736,7	1.091,8	16.289,9	1.765.292,6	
	MARCHE	17.273,5	7.157,0	53.892,2	2.764.353,6	4.920,7	1.260,3	275,3	70.536,5	2.137,6	19.504,8	6.411,2	3.377,5	24.420,3	2.975.520,6	
	LAZIO	275.707,2	227.920,7	97.838,2	10.321.778,1	26.804,0	1.412,9	40.074,5	382.199,4	19.219,2	41.913,0	20.080,2	5.387,2	35.802,0	11.496.136,6	
	ABRUZZO	13.913,8	5.273,7	15.788,0	2.240.785,5	11.315,5	0,0	3.024,3	815,9	5.460,0	3.499,5	750,7	196,3	0,0	2.300.823,1	
	MOLISE	0,0	919,0	6.381,0	590.813,0	6.514,0	0,0	0,0	8.360,0	25,0	5.829,0	2.144,0	1.739,0	1.231,0	623.955,0	
	CAMPANIA	9.625,4	11.269,3	113.763,0	9.300.761,8	20.110,3	0,0	6.304,8	338.700,3	16.246,3	15.562,8	34.978,0	8.232,9	6.265,9	9.881.821,0	
	PUGLIA	47.382,6	163.987,7	73.003,2	6.893.987,6	26.203,9	10,1	512,3	133.972,4	7.625,3	62.223,0	35.146,3	2.462,5	5.753,7	7.452.270,5	
	BASILICATA	413,8	0,0	19.301,0	1.005.988,3	17.034,7	0,0	5.487,5	56.930,6	2.628,5	10.972,1	2.718,1	4.089,1	1.073,5	1.126.637,1	
	CALABRIA	64.013,6	76.470,1	55.076,9	3.225.300,7	18.079,8	1.542,3	900,0	320,4	2.236,2	18.542,5	2.160,7	1.855,7	444,7	3.466.943,4	
	Totale	644.897,0	1.430.456,0	875.054,4	88.874.974,8	272.073,3	31.027,0	88.751,1	1.980.094,4	143.105,1	382.688,6	254.457,7	45.634,9	274.646,7	95.298.461,1	
Trasferimenti c/capitale a AL																
	PIEMONTE	1.180,3	427,0	33.883,7	23.884,3	0,0	0,0	115.443,1	66.055,6	12.757,4	34.236,0	30.389,4	33.552,6	14.205,6	632.723,9	
	LOMBARDIA	0,0	4.841,3	32.708,6	5.693,6	170,8	0,0	43.161,7	23.772,4	23.088,0	13.259,1	49.038,8	1.357,9	28.080,4	677.085,8	
	VENETO	0,0	0,0	69.282,4	19.525,7	582,6	1.281,3	26.840,7	41.210,6	3.234,0	22.788,1	4.423,2	1.783,7	83.646,7	678.763,1	
	LIGURIA	0,0	0,0	3.137,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	236.814,8	
	EMILIA ROMAGNA	266,9	0,0	30.578,4	919,3	0,0	0,0	25.465,4	14.136,9	1.729,8	365,3	39.938,2	185,7	6.869,2	408.979,8	
	TOSCANA	247,8	0,0	42.643,2	14.186,1	2.081,8	0,0	49.321,6	13.397,0	14.207,3	6.330,9	6.235,9	24.150,4	15.061,4	724.881,6	
	UMBRIA	170,9	14,1	10.201,9	2.598,3	1,2	0,0	7.235,0	9.492,4	1.453,4	1.504,8	11.459,3	79,0	4.118,8	109.725,4	
	MARCHE	1,1	0,0	9.749,0	15.389,3	1.501,5	0,0	24.170,2	2.274,4	5.787,6	1.437,3	3.938,8	318,6	4.343,6	164.181,5	
	LAZIO	111.897,7	71.496,9	50.078,0	10.184,4	40.466,4	0,0	135.585,6	32.893,8	91.771,9	5.562,2	151.223,4	83.742,7	80.080,5	2.023.337,9	
	ABRUZZO	54.218,1	0,0	1.239,5	40,5	614,2	0,0	37.133,0	0,0	2.652,7	0,0	10.613,6	1.034,0	306.265,9		
	MOLISE	0,0	200,0	4.465,0	4.675,0	0,0	0,0	0,0	2.759,0	170,0	5.713,0	16.966,0	1.657,0	2.811,0	70.496,0	
	CAMPANIA	3.890,6	21.644,4	51.246,8	24.822,7	1.489,6	0,0	37.931,9	169.829,2	12.206,2	58.621,4	177.559,6	32.618,0	174.394,1	1.653.288,4	
	PUGLIA	31.392,0	364,5	30.801,7	4.000,0	4.284,8	180,0	14.059,9	8.736,9	52.820,0	25.919,3	4.729,5	0,0	3.270,9	1.208.110,7	
	BASILICATA	0,0	3.376,9	11.567,6	2.596,5	4.195,7	0,0	105.618,2	4.212,9	16.933,2	5.066,8	4.990,4	3.370,4	25.150,2	467.174,0	
	CALABRIA	285,0	39.000,0	39.520,0	6.080,0	1.629,8	0,0	24.871,9	17.118,1	337,3	32.050,2	21.859,8	19.470,7	263,4	641.066,1	
	Totale	203.550,3	141.365,2	421.103,5	134.795,8	57.018,4	1.461,3	986.838,3	405.889,1	239.148,8	212.848,4	533.365,8	204.321,2	442.379,5	10.002.894,9	

Fonte: dati regionali

TAVOLA 22

TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONI A PROVINCE E COMUNI RICLASSIFICATI PER SETTORI - ANNO 2014
(IMPEGNI IN MIGLIAIA DI EURO)

2014	Codifica funzionale	Amministrazione	Lavoro e formazione professionale	Istruzione e cultura	Assistenza sociale e sanitaria	Agricoltura e foreste	Caccia e pesca	Acquedotti e altre opere pubbliche	Viabilità e trasporti	Turismo, commercio e artigianato	Beni ambientali	Edilizia e urbanistica	Sviluppo, industria e ricerca	Altro	TOTALE
	Trasferimenti correnti a province														
	PIEMONTE	5.254,4	221.526,1	1.826,1	1.851,5	4.867,6	400,0	1.050,2	98.234,5	55,5	400,0	0,0	0,0	27.829,1	362.935,0
	LOMBARDIA	0,0	30.727,1	8.602,8	1.881,1	1.341,5	29,0	2.692,0	31.672,0	5,0	3.026,4	0,0	0,0	215.440,6	295.417,4
	VENETO	0,0	9.160,4	1.028,7	1.113,3	0,0	4.823,1	24,5	127.099,8	2.545,3	1.548,2	0,0	303,1	5.530,1	152.174,4
	LIGURIA	45,0	17.772,4	53,1	1.501,1	14,6	1.441,2	62,7	54.278,6	1.543,8	46,5	0,0	0,0	2.544,7	77.952,5
	EMILIA ROMAGNA	26.390,7	51.351,6	16.972,0	13.314,3	1.572,1	2.972,3	114,7	0,0	3.324,1	120,0	0,0	530,0	55,8	116.717,7
	TOSCANA	26.809,6	34.604,5	12.182,1	2.387,0	237,9	40,0	705,4	163.750,9	5.587,0	219,5	15,0	140,0	14.105,4	260.784,3
	UMBRIA	0,0	8.076,9	1.475,4	220,6	495,2	1.094,0	50,4	19.927,7	0,0	679,6	582,7	0,0	859,0	33.461,5
	MARCHE	152,8	19.475,2	6.663,0	1.601,9	110,0	136,3	0,0	73.485,3	102,3	1.047,6	0,0	0,0	20.276,3	123.050,8
	LAZIO	16,0	41.250,0	38.998,8	6.622,4	978,1	0,0	0,0	0,0	407,2	10.546,0	0,0	0,0	1.375,6	100.194,2
	ABRUZZO	0,0	397,5	600,0	9,1	0,0	0,0	73,3	100,0	0,0	1.701,8	0,0	0,0	0,0	2.881,7
	MOLISE	0,0	0,0	0,0	350,3	0,0	100,0	0,0	3.830,4	0,0	0,0	0,0	0,0	50,0	4.330,7
	CAMPANIA	127,2	0,0	0,0	0,0	505,4	350,0	0,0	0,0	150,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.132,6
	PUGLIA	2.061,2	43.938,5	238,8	2.455,0	0,0	0,0	23,9	64.201,5	151,9	1.400,0	0,0	0,0	1.800,0	116.270,9
	BASILICATA	0,0	0,0	0,0	23,3	0,0	170,0	0,0	38.465,8	0,0	18,5	9.788,1	0,0	100,0	48.565,7
	CALABRIA	43.603,0	7.946,5	6.630,8	37,0	1.598,8	2.079,1	500,0	0,0	0,0	32,1	1.000,0	0,0	0,0	63.427,4
	Totale	104.460,0	486.226,6	95.271,7	31.014,8	11.721,2	13.274,9	5.297,2	675.046,4	13.872,1	20.786,3	11.385,8	973,1	289.966,6	1.759.296,7
	Trasferimenti correnti a comuni														
	PIEMONTE	1.000,0	0,0	11.765,9	164.334,6	32,5	0,0	0,0	18.942,4	2,8	75,0	14.227,4	11.790,0	12.590,5	234.761,0
	LOMBARDIA	566,1	21,7	1.404,1	2.202,0	0,0	0,0	649,2	348.866,4	3.530,0	960,4	21.570,4	7,5	3.532,2	383.309,9
	VENETO	730,4	3.092,8	2.914,2	20.746,9	0,0	2,0	975,5	129.815,1	1.896,1	2.278,4	8.514,3	17,1	8.116,8	179.099,8
	LIGURIA	1.364,7	230,5	3.817,8	24.672,3	360,0	0,0	177,6	65.094,3	245,5	253,3	0,0	0,0	32,4	96.248,4
	EMILIA ROMAGNA	4.045,4	1.585,0	457,2	45.194,1	50,0	0,0	88,9	573,3	1.626,6	144,7	13.335,5	580,8	1.645,6	69.327,1
	TOSCANA	241,4	0,0	0,0	4,8	0,0	0,0	1.076,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.322,6
	UMBRIA	24,5	330,4	5.429,2	12.512,0	0,0	0,0	618,4	18.237,5	231,5	617,0	1.329,1	0,0	2.748,9	42.078,5
	MARCHE	451,0	0,0	6.124,6	43.643,2	91,5	67,3	31,9	316,5	341,1	750,0	42,7	633,2	12.814,0	894.414,3
	LAZIO	4.962,6	11.517,1	6.208,7	213.772,7	0,0	0,0	31,9	634.677,3	1.857,5	8.540,1	0,0	32,5	12.814,0	894.414,3
	ABRUZZO	7.164,9	0,0	4.686,6	28.096,5	692,6	0,0	2.529,7	0,0	364,2	0,0	200,7	0,0	6,3	43.741,6
	MOLISE	0,0	770,4	1.311,2	756,7	0,0	0,0	0,0	678,8	0,0	14,7	0,0	0,0	50,0	3.581,8
	CAMPANIA	5.641,1	0,0	66.227,2	76.910,8	5,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	21.092,7	0,0	6.895,2	176.772,0
	PUGLIA	5.613,7	11.500,0	11.353,9	39.947,0	805,8	0,0	376,6	79.527,9	1.392,6	300,0	15.673,1	0,0	65,6	166.556,3
	BASILICATA	2.530,0	0,0	5.188,8	24.427,4	107,5	0,0	0,0	10.096,5	0,0	0,0	51,6	157,5	30,0	42.589,4
	CALABRIA	1.688,6	47.296,0	8.583,9	23.357,1	330,3	0,0	14.415,0	169,3	445,9	1.774,0	785,2	0,0	191,0	99.036,4
	Totale	36.024,5	76.344,0	135.473,3	720.578,3	2.475,2	69,3	20.939,1	1.306.678,8	11.909,2	15.298,8	97.530,8	12.628,0	49.351,7	2.485.300,2

Fonte: dati regionali

TAVOLA 23

TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE DA REGIONI A PROVINCE E COMUNI RICLASSIFICATI PER SETTORI - ANNO 2014
(IMPEGNI IN MIGLIAIA DI EURO)

2014	Codifica funzionale	Amministrazione	Lavoro e formazione professionale	Istruzione e cultura	Assistenza sociale e sanitaria	Agricoltura e foreste	Caccia e pesca	Acquedotti e altre opere pubbliche	Viabilità e trasporti	Turismo, commercio e artigianato	Beni ambientali	Edilizia e urbanistica	Sviluppo, industria e ricerca	Altro	TOTALE
	Trasferimenti c/capitale a province														
	PIEMONTE	2.571,4	0,0	7.346,3	7.342,0	32.160,8	0,0	71.557,5	7.478,2	10.728,0	30.928,0	6.932,5	4.332,2	1.482,4	182.859,2
	LOMBARDIA	0,0	608,6	242,0	0,0	9.266,3	0,0	16.412,1	51.476,4	11.760,1	3.855,5	41,6	10.703,4	1.320,0	105.686,1
	VENETO	0,0	3.000,0	0,0	0,0	0,0	245,0	2.675,0	7.306,4	233,4	2.522,6	701,7	139,5	2.500,0	19.348,6
	LIGURIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7.977,8	7.698,0	0,0	642,7	275,0	0,0	2.002,0	18.595,5
	EMILIA ROMAGNA	0,0	0,0	95,5	37,8	3.472,9	0,0	216,0	13.256,1	4.664,8	575,9	600,0	797,8	0,0	23.716,9
	TOSCANA	3.208,6	1,3	222,1	0,0	0,0	0,0	16.651,8	22.525,5	400,0	2.381,4	28,0	0,0	4.667,0	50.085,7
	UMBRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	830,0	5.250,0	30,0	606,3	0,0	0,0	2.986,9	9.703,3
	MARCHE	0,0	0,0	101,0	0,0	250,0	0,0	1.535,1	406,0	45,0	112,3	0,0	3.490,1	476,1	6.415,7
	LAZIO	47,2	0,0	80,0	0,0	3.559,5	39,8	22.405,2	10.924,0	1.364,4	4.205,2	0,0	0,0	3.636,8	46.262,0
	ABRUZZO	282,3	0,0	0,0	0,0	500,0	1.429,4	3.177,9	1.962,5	0,0	0,0	1.951,0	0,0	0,0	9.303,1
	MOLISE	0,0	0,0	35,2	0,0	0,0	0,0	0,0	46,6	0,0	0,0	0,0	432,0	1.500,0	2.013,8
	CAMPANIA	335,5	0,0	704,8	0,0	8.415,4	938,8	0,0	820,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11.214,5
	PUGLIA	0,0	0,0	291,3	0,0	0,0	0,0	400,0	90,0	0,0	5.303,8	0,0	4.887,5	200,0	11.172,6
	BASILICATA	0,0	0,0	9.313,2	0,0	2.771,9	0,0	0,0	4.465,0	158,6	0,0	0,0	0,0	42,5	16.751,1
	CALABRIA	0,0	0,0	753,5	0,0	2.922,6	0,0	1.110,8	59.532,0	0,0	23.950,8	2.442,0	0,0	0,0	90.711,7
	Totale	6.445,0	9.923,0	12.871,8	10.151,7	60.547,6	2.652,9	144.949,2	193.210,1	29.430,7	75.084,5	12.971,8	24.782,6	20.813,8	603.834,8
	Trasferimenti c/capitale a comuni														
	PIEMONTE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	LOMBARDIA	529,3	285,2	5.539,8	4.003,0	849,9	0,0	28.589,5	14.402,3	7.040,0	6.834,7	45.167,3	12.682,1	7.174,0	133.097,3
	VENETO	0,0	0,0	21.477,4	4.104,2	0,0	5.270,6	64,5	17.676,6	16.565,6	23.017,1	32.351,1	17.251,5	34.645,5	172.424,0
	LIGURIA	0,0	0,0	93,6	419,0	85,0	470,9	36.827,6	7.268,7	0,0	2.446,7	5.996,2	0,0	9.182,3	62.790,0
	EMILIA ROMAGNA	0,0	0,0	4.450,9	2.486,0	0,0	352,7	8.869,8	11.622,5	308,9	5.795,7	17.012,3	19.442,6	1.689,7	72.031,2
	TOSCANA	1.228,8	0,7	10.147,8	1.602,9	0,0	0,0	26.473,5	6.878,3	2.922,3	1.580,0	5.023,1	285,6	7.268,5	63.411,4
	UMBRIA	0,0	0,0	740,4	932,3	2.640,1	0,0	700,7	5.558,9	1.744,9	3.958,0	7.537,9	5.956,9	7.952,6	37.722,7
	MARCHE	0,0	0,0	2.761,1	1.782,7	109,6	0,0	16.244,2	1.261,1	812,4	94,1	10.859,4	470,5	349,0	34.744,0
	LAZIO	2.113,3	949,7	10.250,4	1.493,4	10.120,5	96,7	14.643,6	7.681,5	4.772,6	7.548,5	87.333,1	2.086,2	48.081,8	197.171,3
	ABRUZZO	64.518,2	0,0	0,0	3.004,8	0,0	0,0	38.921,0	0,0	0,0	3.668,5	6.823,1	0,0	1,4	116.937,1
	MOLISE	50,7	0,0	401,3	2.510,0	0,0	0,0	16.193,7	8.598,4	154,0	2.263,0	1.631,0	761,2	1.087,1	33.650,5
	CAMPANIA	10.440,5	0,0	11.699,1	5.050,4	9.476,4	4.405,8	251.615,6	649,5	6.148,5	24.615,8	72.068,2	7.955,3	5.720,1	409.845,2
	PUGLIA	0,0	0,0	73.916,4	27.517,5	0,0	0,0	39.344,9	6.638,4	957,2	15.715,8	5.306,1	56.585,5	2.200,0	228.181,7
	BASILICATA	0,0	2.111,4	1.398,7	8.137,0	660,3	0,0	24.496,4	7.564,0	365,9	1.534,4	1.658,7	1.268,0	14.132,1	63.326,8
	CALABRIA	21,4	0,0	19.652,9	0,0	2.882,1	1.118,3	37.823,2	25.331,6	31.770,5	44.461,0	190.224,2	4.699,5	1.122,9	359.107,8
	Totale	78.902,3	3.346,9	162.529,8	63.043,3	26.824,0	11.715,0	540.808,2	121.131,8	73.562,8	143.533,1	488.991,8	129.445,1	140.606,8	1.984.440,9

Fonte: dati regionali

TAVOLA 24

TRASFERIMENTI CORRENTI E IN C/CAPITALE DA REGIONI A AMMINISTRAZIONI LOCALI RICLASSIFICATI PER SETTORI - ANNO 2014 (IMPEGNI IN MIGLIAIA DI EURO)

2014	Codifica funzionale	Amministrazione	Lavoro e formazione professionale	Istruzione e cultura	Assistenza sociale e sanitaria	Agricoltura e foreste	Caccia e pesca	Acquedotti e altre opere pubbliche	Viabilità e trasporti	Turismo, commercio e artigianato	Beni ambientali	Edilizia e urbanistica	Sviluppo, industria e ricerca	Altro	TOTALE
	Trasferimenti correnti a AL														
	PIEMONTE	11.857,4	238.342,4	52.409,7	8.899.926,0	10.926,6	40,0	1.050,2	389.750,1	803,3	39.374,0	19.347,4	21.233,3	40.419,6	9.725.480,1
	LOMBARDIA	10.448,9	65.473,4	81.441,4	19.018.887,5	17.285,4	141,0	4.524,8	384.769,3	6.090,9	12.712,8	22.338,2	22.028,0	219.844,0	19.865.985,9
	VENETO	1.618,3	26.285,8	58.018,6	8.846.712,6	50.963,2	5.082,1	1.146,0	274.242,3	6.360,4	63.911,9	8.544,3	1.973,2	16.469,8	9.361.328,5
	LIGURIA	1.700,3	31.403,7	16.660,4	3.101.791,7	1.669,7	1.627,2	2.059,6	119.372,8	4.454,7	2.826,6	0,0	0,0	2.606,3	3.286.173,1
	EMILIA ROMAGNA	51.225,8	53.888,6	89.686,0	9.027.794,3	2.547,1	2.972,3	313,6	732,2	5.738,0	11.732,1	13.335,5	1.374,5	19.908,8	9.281.048,9
	TOSCANA	55.470,2	51.405,6	114.519,7	6.452.682,2	14.738,6	6.748,5	13.835,8	227.233,2	12.468,8	9.663,0	6.266,3	3.791,2	43.393,5	7.012.216,8
	UMBRIA	3.277,3	8.988,3	34.343,1	1.924.474,2	7.379,7	1.197,1	802,2	38.290,2	236,5	1.394,5	1.921,8	1.071,1	10.964,3	2.034.340,4
	MARCHE	2.095,0	21.970,4	48.530,7	2.955.205,5	5.832,7	300,6	300,0	73.489,8	1.353,3	18.267,2	770,0	2.607,9	20.909,5	3.151.632,5
	LAZIO	83.656,2	82.545,3	80.980,0	11.286.177,1	27.186,4	0,0	5.311,0	640.367,5	15.236,4	31.319,3	699,7	9.390,3	68.119,3	12.330.988,3
	ABRUZZO	7.164,9	567,5	25.070,6	2.657.447,3	692,6	0,0	2.917,2	243,6	1.612,8	2.881,6	200,7	3.600,0	6,3	2.702.405,1
	MOLISE	55.849,4	1.476,3	3.726,3	136.751,4	4.907,0	100,0	0,0	4.509,2	350,0	153,6	0,0	2.750,0	1.289,1	211.862,2
	CAMPANIA	90.562,3	23.825,3	141.416,8	10.959.160,1	4.782,7	350,0	2.463,3	2.000,0	17.402,9	17.145,7	21.092,7	150,0	6.895,2	11.287.247,0
	PUGLIA	49.079,3	56.246,2	45.447,2	7.801.713,3	87.494,6	0,0	807,9	146.164,9	5.893,8	11.703,0	15.705,6	3.542,4	2.711,4	8.226.509,6
	BASILICATA	2.773,5	116,0	12.425,7	1.049.648,9	8.734,6	170,0	6.749,7	48.562,3	3.609,2	9.348,5	9.839,7	4.238,5	4.810,0	1.161.026,6
	CALABRIA	48.305,1	82.824,4	41.631,6	4.426.357,4	50.766,2	2.079,1	14.915,0	169,3	445,9	22.488,3	1.887,6	15.714,0	1.179.906,7	5.887.430,6
	Totale	475.084,0	745.359,1	846.307,7	98.544.729,7	295.647,3	20.807,9	57.196,3	2.349.896,7	82.056,9	254.922,1	121.949,5	93.464,5	1.638.254,0	105.525.675,7
	Trasferimenti c/capitale a AL														
	PIEMONTE	3.472,4	0,0	8.646,3	439,9	1.742,5	0,0	73.566,6	10.254,1	10.728,0	31.822,6	28.337,1	34.693,1	281.851,7	486.554,4
	LOMBARDIA	535,5	893,8	11.329,2	430.318,0	40.046,2	0,0	61.250,9	67.314,8	35.665,6	14.531,9	50.130,8	83.394,6	11.878,6	809.289,8
	VENETO	87,1	0,0	24.483,8	1.003.840,0	20.254,0	5.685,8	4.961,7	65.155,6	18.707,6	35.024,3	34.541,3	25.230,4	38.874,0	1.276.845,6
	LIGURIA	0,0	0,0	816,6	219.726,6	105,0	540,9	57.537,8	15.848,8	163,6	6.049,0	6.571,2	0,0	12.466,0	319.825,4
	EMILIA ROMAGNA	0,0	0,0	5.380,1	301.915,3	19.573,3	352,7	11.100,8	25.223,7	5.223,7	6.918,5	19.923,6	30.463,6	2.275,1	428.418,4
	TOSCANA	5.306,9	2,6	22.250,9	484.295,4	52.556,9	4.024,6	58.878,0	42.138,3	14.507,8	13.179,7	6.123,3	10.882,6	18.811,4	732.957,3
	UMBRIA	0,0	0,0	745,4	65.140,5	5.941,2	50,0	3.478,5	10.809,0	1.867,9	5.023,9	10.227,9	7.143,1	12.529,5	122.956,9
	MARCHE	19,4	2.034,9	5.082,4	90.571,4	574,2	0,0	35.187,7	8.733,0	922,9	4.126,7	13.671,0	10.071,7	911,6	171.906,9
	LAZIO	11.432,2	1.393,7	14.190,3	106.347,9	52.885,5	209,1	60.684,2	20.460,2	10.851,0	22.612,3	96.500,9	4.784,2	121.439,4	523.790,8
	ABRUZZO	65.311,8	0,0	0,0	9.301,8	658,0	1.789,4	67.406,9	1.962,5	1.647,9	3.668,5	8.774,1	798,6	153,4	161.472,8
	MOLISE	131.101,2	11.511,2	1.096,8	3.575,5	6.204,1	0,0	17.833,2	8.598,4	355,6	2.341,8	2.728,5	3.509,6	7.854,0	196.709,9
	CAMPANIA	29.330,3	1.383,8	57.868,8	502.479,0	115.155,9	10.081,5	284.276,2	74.670,6	10.908,9	49.650,5	83.601,0	25.328,2	28.328,2	1.273.304,1
	PUGLIA	0,0	0,0	74.379,6	402.674,6	3.154,6	0,0	48.846,6	6.728,4	957,2	5.834,2	63.106,7	63.106,7	3.900,0	632.036,2
	BASILICATA	0,0	16.408,0	8.758,1	24.566,3	46.562,1	0,0	46.868,6	12.029,0	524,4	2.550,2	1.742,7	6.717,8	54.526,2	221.053,4
	CALABRIA	21,4	0,0	20.406,5	176.588,3	251.271,7	1.118,3	52.693,2	87.567,7	32.809,0	68.939,5	193.623,0	58.636,3	1.122,9	944.798,0
	Totale	246.618,5	33.628,0	255.434,6	3.821.780,8	616.485,2	23.852,2	884.570,8	457.562,2	145.841,1	288.893,4	562.329,6	367.001,8	596.922,0	8.300.920,1

Fonte: dati regionali

PAGINA BIANCA



17STC0021060